

Sul caso degli spinaci 'all'erba delle streghe' interviene il prof. Riccardo Motti, docente ad Agraria

**"Usatemi la cortesia di non nominare nemmeno la mandragora!"**



INGEGNERIA

**Droni e navigazione autonoma: in via di costituzione un team studentesco**



• **Università Vanvitelli**

**Imprese storiche: un premio per la tesi di laurea di Andrea Barone**

• **Università Suor Orsola Benincasa**

**Il profilo LinkedIn dev'essere "armonico, aggiornato, lineare"**

• **Università L'Orientale**

Incontro con l'Ambasciatore Maurizio Massari, ex allievo dell'Ateneo, Rappresentante dell'Italia presso l'Onu

**Le quattro risposte dell'Onu alla guerra russo-ucraina**

**Prende il via il Rettorato Garofalo all'Università Parthenope**

Subito l'Associazione ex Alumni e la riforma amministrativa. **Calza** è il ProRettore vicario

Pannelli solari sui tetti delle sedi universitarie? **L'analisi dell'Energy Manager federiciano**

**Ambiente e tasca: due ragioni per raccogliere la sfida del fotovoltaico**

**Fabiana, sollevatrice di pesi, record italiano di strappo e di slancio, matricola a Scienze Motorie**





## FEDERICO II

- È partito al **Dipartimento di Scienze Sociali** un ciclo di interventi in cui docenti e ricercatori, in alcuni casi con ospiti nazionali o internazionali, presentano una riflessione di carattere teorico/epistemologico e una ricerca in corso legata al proprio percorso scientifico, accompagnandole a una discussione e un confronto con gli studenti. Il seminario, organizzato dai professori Vanni D'Alessio e Stefano Bory, è iniziato il 25 ottobre e durerà fino a giugno per complessivi 8 incontri. Destinatari: 15 studenti del terzo anno delle Triennali e 10 delle Magistrali in Comunicazione pubblica, sociale e politica e Sociologia digitale e analisi del Web. Gli incontri in calendario (alle ore 16.30) prima della pausa natalizia: 15 novembre (Aula G3, da confermare) Michelangelo Pascali e Barbara Vettori (Federico II) *"Devianza e criminalità giovanile: prevenzione precoce e interventi giudiziari"*; 28 novembre (Aula Ovale) Evento Funes, Gabriele Balbi (Lugano, Svizzera) e Stefano Bory *"Analisi socio-storica della rivoluzione digitale"*; 13 dicembre (Aula G3, da confermare) Amalia Caputo (Federico II) e Ilaria Marotta (Università di Perugia) *"Giovani e futuro: un esempio di progetto di ricerca sociale con i metodi misti"*.

- Premio **Equilibri/Disequilibri "E/Space"** nell'ambito della XXXVI edizione di Futuro Remoto che si terrà dal 22 al 27 novembre a Città della Scienza. È promosso dalla Commissione Outreach, Sustainability, Engagement del Corso di Laurea in **Architettura** a ciclo unico. Ha l'obiettivo di indagare gli equilibri e i disequilibri urbani, ambientali, sociali ed economici della città e del territorio contemporaneo. Si rivolge agli studenti di Architettura a ciclo unico e quelli della Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica che sono invitati ad individuare tre parole chiave sul tema del Premio e ad elaborare un prodotto a scelta tra un breve testo scritto, una proposta progettuale o una fotografia. La scadenza per l'invio dei lavori (all'indirizzo [premio.espace@gmail.com](mailto:premio.espace@gmail.com)) è il 13 novembre.

- **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni:** la seconda sessione del test di autovalutazione per gli studenti del primo anno del Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale (quelli che non l'hanno ancora sostenuto e quelli che hanno ottenuto un punteggio inferiore a 10 alla prova di ottobre) si terrà il 10 novembre.

- Selezione per l'ammissione al percorso di formazione finalizzato al rilascio del titolo Laurea Magistrale in **Ingegneria Elettronica** - Master Degree in Electronics and Telecommunications, in applicazione dell'accordo di col-

laborazione tra la Federico II e la Technical University of Lodz (Polonia). Possono parteciparvi gli studenti iscritti per l'a.a. 2022/23 al primo anno di Magistrale. Alla frequenza del percorso sono ammessi al massimo 15 studenti. La selezione si baserà sul voto di laurea, la media dei voti e la durata del percorso formativo di primo livello, la conoscenza della lingua inglese, eventuali esperienze individuali in attività extracurricolari, motivazione e predisposizione del candidato. La domanda va inoltrata entro il 24 novembre.

- **Dipartimento di Medicina Veterinaria** (Corso di Studi in Scienze e Tecnologie delle produzioni animali): ultimo appuntamento del ciclo di seminari promossi nell'ambito dell'insegnamento di Ecotossicologia tenuto dalla prof.ssa Lorella Severino. Si terrà l'8 novembre alle ore 11.00 presso l'Aula seminari del Complesso Didattico CESTEVE (Via De Amicis). *"Batteri idrocarburoclastici e bioremediation"*, il tema della relazione della dr.ssa Giovanna Ficano della fondazione SSICA (Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari).

## VANVITELLI

- Il **Dipartimento di Ingegneria** ha promosso corsi extra-curricolari per gli studenti che non hanno raggiunto la soglia minima di superamento del test autovalutativo (15 punti) e devono recuperare l'Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). I corsi, iniziati il 24 ottobre, termineranno il 16 dicembre. Si tengono in modalità telematica due volte a settimana, in orario pomeridiano.

- È in corso di svolgimento presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** il Laboratorio contemporaneità dell'antico, responsabile scientifico la prof.ssa Sotera Fornaro. Si occupa di temi e figure tratte dalla letteratura e dal mito greco nel romanzo contemporaneo. Durante il prossimo incontro, che si terrà il 9 novembre (ore 16.30 - 18.30), si discuterà del romanzo di Kamila Shamsie, *Io sono il nemico*, Ponte alle Grazie 2017.

## L'ORIENTALE

- Tratterà di questioni legate a identità e differenza attraverso una varietà di approcci (linguistico, sociale, culturale, artistico, storico, geografico, sociale, ambientale, e in relazione a migrazioni e diaspora, nonché a differenze sessuali e di genere), tematiche investigate dal **Centro di Ricerca Interuniversitario I-LanD**, il ciclo di seminari organizzato dai professori Giuseppe Balirano e Francesco Nacchia. L'incontro inaugurale è previsto per il 9

# Appuntamenti e novità

novembre (ore 16.30 - 18.30) su piattaforma Teams. L'argomento: *'Terminology without Borders'*; ne discutono il prof. Nacchia con Sofia Bertini (Terminology Coordination Unit, European Parliament), Alberta Boschi (Università Parthenope), Rodolfo Maslias (Directorate-General for Translation, European Parliament), Federica Vezzani (Università di Padova). Per gli studenti (delle Magistrali) partecipanti al ciclo di appuntamenti due crediti formativi.

- Bando di selezione per il **corso iOS Foundation Program** in collaborazione con la Apple. È rivolto a studenti e neolaureati de L'Oriente. Trenta saranno gli ammessi alla frequenza di un percorso (gratuito) che prepara all'ideazione e progettazione di nuove app. La scadenza del termine per le candidature è il 10 novembre. La prova di ammissione si terrà il 16 novembre mentre il corso inizierà il 21 dello stesso mese; durerà quattro settimane tra lezioni, laboratori, testimonianze, project work.

## PARTHENOPE

- Bando di selezione, per titoli, per **130 collaborazioni part-time**, di cui 99 destinate a studenti delle Triennali, 22 agli iscritti alle Magistrali e 9 agli allievi dei Corsi di Laurea a ciclo unico di durata quinquennale. I requisiti di partecipazione: iscrizione all'a.a. 2021/2022 non oltre il primo fuori corso, merito (una serie di crediti formativi maturati). La Commissione nominata dal Rettore

(composta da un professore, due unità di personale tecnico-amministrativo, uno degli studenti in Consiglio di Amministrazione) formulerà le graduatorie degli idonei sulla base del numero dei crediti formativi acquisiti e la votazione media (aritmetica) agli esami. A parità di merito, prevalgono gli studenti in condizioni economiche disagiate; ad ulteriore parità viene data preferenza a chi ha vissuto l'esperienza Erasmus. Le singole attività di collaborazione, che possono essere svolte entro marzo 2024, non possono superare le 200 ore. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 17,50 euro per ciascuna ora. La domanda di partecipazione alla selezione deve essere prodotta entro il 15 novembre.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- In partenza il corso *"Il teatro post-drammatico in contesti educativi e sociali"* tenuto dal visiting professor Johannes Kup. Promotrice dell'attività - diretta agli studenti (massimo 30) di alcuni Corsi di Studio del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione che potranno maturare un punto bonus sul voto di laurea (o anche 6 crediti) - la prof.ssa Nadia Carlomagno. Le lezioni (per un totale di 30 ore) si terranno, di pomeriggio, in italiano e inglese presso la sede centrale dell'Ateneo il 28, 29 e 30 novembre, 1°, 2, 5, 6 e 7 dicembre. Durante l'ultimo appuntamento si svolgerà la prova finale. Gli interessati possono candidarsi entro il 6 novembre.

# ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 739  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**abbonamenti**  
per informazioni tel. 081.291166 o  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**autorizzazione Tribunale Napoli n.**  
3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza**  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa**  
il 3 novembre 2022

ATENEAPOLI è in distribuzione  
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà  
pubblicato il 25 novembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



# Prende il via il Rettorato Garofalo all'Università Parthenope

Subito l'Associazione Ex Alumni e la semplificazione amministrativa. Calza è il ProRettore vicario

Cinquantatré anni, nato a Caserta, ricercatore, docente, Direttore di Dipartimento, Prorettore, ma prima di tutto studente, un 'purosangue' dell'Università Parthenope, è il prof. **Antonio Garofalo** dal primo novembre Rettore dell'Ateneo di via Acton.

Il suo sarà un governo partecipato e condiviso per indirizzare le azioni verso un obiettivo comune: il coinvolgimento attivo di studentesse e studenti che saranno al centro dell'attenzione del mandato rettoriale per i prossimi sei anni. Il Prorettore Vicario è il prof. **Francesco Calza**, mentre la squadra completa sarà presentata entro la prima metà di novembre.

Proprio a testimonianza del forte legame con l'ex Istituto Navale, il primo intervento del neo Rettore sarà la proposta di **costituzione dell'Associazione Ex Alumni** al Senato Accademico: "l'iniziativa ha un significativo valore per rafforzare il legame con la nostra Università, utilissima anche per amplificare le attività di orientamento e placement grazie ai nostri tanti laureati che portano avanti, in giro per il mondo, una carriera brillante". Più impegnativa sarà, invece, la seconda azione prioritaria, la **riorganizzazione e semplificazione amministrativa dell'Ateneo**: "negli anni, per le diverse riforme ed adattamenti alle esigenze gestionali, si sono create delle barriere burocratiche che provocano rallentamenti gestionali e frenano i numerosi progetti in cantiere. Ho già un'idea per provare a risolvere il problema, la condiderò con la nascente squadra di governo e lavoreremo in sinergia per dare nel minore tempo possibile una risposta per andare avanti con maggiore snellezza nelle nostre attività".

Sull'**internazionalizzazione** sarà consolidata la partnership con il Massachusetts Institute of Technology, che intanto fa registrare una crescita di interesse anche a livello internazionale, e si lavora su nuove collaborazioni con Atenei al di fuori del territorio nazionale: "stiamo costruendo un'alleanza tra le Università Europee del Mediterraneo denominata



**Alessandro Benetton**, uno di nostri ultimi illustri ospiti, è rimasto favorevolmente colpito dai lavori presentati ed ha dichiarato disponibilità nel creare sinergie con noi".

**Spazi.** A giugno è stato presentato un ambizioso progetto con l'assegnazione dell'ex Arsenale di via Campegna per la realizzazione, entro tre anni, del campus universitario del Dipartimento di Scienze Motorie dove sorgeranno aule, uffici, segreterie, laboratori, biblioteca, mensa, residenze, spazi culturali e didattici, aree multimediali e tanto altro: "l'adeguamento delle strutture per permettere l'utilizzo di alcune aule potrebbe essere anche più veloce e sarebbe utilissimo per aiutare a decongestionare gli spazi a nostra disposizione".

Soddisfacente il dato provvisorio sulle **immatricolazioni**: "ad oggi il trend è estremamente positivo, l'area economica ha saturato tutti i Corsi, si conferma la forte domanda per Scienze Motorie e siamo oltre il limite previsto anche ad Informatica e Biologia. Tendenza positiva anche per tutti i Corsi attivati a Nola. Numeri importanti che saranno accompagnati da un nostro impegno per reperire spazi adeguati per lezioni e servizi ma anche per favorire un buon rapporto numerico tra studenti e personale docente e non docente con investimenti importanti già fatti e programmati per il prossimo futuro".

Gennaro Varriale

SEA-EU (European University of the SEAS), capofila dell'iniziativa è l'Università di Cádiz ed oltre all'Università Parthenope vedrà protagonisti gli Atenei: Algarve (Portogallo), Gdansk (Polonia), Split (Croazia), NORD University (Norvegia), Malta e Brest (Francia) e Kiel (Germania). Si tratta di un progetto partito 4 mesi fa e quando la progettazione sarà completata gli studenti potranno studiare in più Università con moduli diversi da comporre secondo esigenze. Un progetto sicuramente innovativo che arricchirà di esperienza internazionale una formazione accademica di qualità".

Sarà sostenuta e rinforzata la felice esperienza del **Contamination Lab**, il percorso semestrale di accompagnamento e

formazione alla cultura d'impresa e all'imprenditorialità dell'Ateneo: "è un bando ormai giunto alla quarta edizione che funziona e piace agli studenti ed alle imprese. Per esempio



> Il ProRettore Francesco Calza





10 milioni di euro nel 2021, quest'anno il cinquanta per cento in più: il consumo energetico della Federico II. **Pannelli solari sui tetti delle sedi universitarie?**

L'analisi dell'Energy Manager di Ateneo

## Ambiente e tasca: due ragioni per raccogliere la sfida del fotovoltaico

**D**ieci milioni circa di euro di bolletta elettrica nel 2021. Non meno di quindici, ben che vada, a fine 2022. Più cinquanta per cento. Il rincaro dell'energia colpisce duramente anche l'Ateneo federiciano, nel quale, come è inevitabile in una Università, soprattutto di grosse dimensioni, non mancano impianti e strutture fortemente energivori. Per citarne solo due: i **centri di calcolo** ed i **sistemi di climatizzazione**. Il prof. **Luigi Verolino**, docente di Elettrotecnica ad Ingegneria, lancia un appello affinché sempre più l'Ateneo si doti di impianti fotovoltaici. Per una **questione ambientale** – ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera – e per una **questione di tasca**. L'energia autoprodotta potrebbe abbattere notevolmente il costo della bolletta. “Non dico che si potrebbe rendere energeticamente indipendente l'Ateneo - sostiene - ma certamente ci si potrebbe avvicinare all'obiettivo. Parlo per esperienze vissute, sia pure in altri contesti”. Ne elenca un paio particolarmente significative. Quella della Whirlpool, per esempio, la fabbrica che fino a qualche anno fa – ora è chiusa e gli operai sono in Napoli in attesa che si concretizzi l'ipotesi di una nuova cordata imprenditoriale – dove Verolino ha progettato un impianto fotovoltaico da un megawatt. “Servivano - spiega - pannelli



> Il prof. Luigi Verolino

non piani, ma che seguissero la volta a botte. Non era semplicissimo, ma funzionò e ci fu un risparmio energetico notevolissimo”. A Villaricca poi, va avanti nel racconto il prof. Verolino, “il Comune mi chiese di colonizzare tre scuole con il fotovoltaico. Alla fine del progetto, dopo che erano stati sistemati i pannelli sugli edifici, la bolletta energetica era scesa da 320 mila euro a 40 mila euro a semestre. Duecentottantamila euro di risparmio ogni sei mesi”.

### A Monte Sant'Angelo un impianto da 200 kilowatt

Ma dove potrebbero trovare posto gli impianti fotovoltaici



> Il prof. Massimo Dentice d'Accadia

ci alla Federico II, su quali edifici? “**La vera criticità** - chiarisce il docente - è lo spazio e la concavità o convessità delle superfici. Se è tormentata, concava e non piana le difficoltà aumentano. I tetti degli edifici universitari di via Marina potrebbero andare benissimo. Stesso discorso per la sede universitaria che abbiamo a San Giovanni a Teduccio. Un altro spazio dove potremmo mettere i pannelli è certamente quello degli edifici universitari del complesso di Monte Sant'Angelo in via Cinthia. Analogo discorso per tutta l'area del Policlinico, che è anche piuttosto ampia. Le opportunità non mancano e per fortuna non difettano neanche le competenze nel nostro Ateneo. Credo che valga la pena raccogliere la sfida e realizzare uno sforzo im-

portante”. Non è solo il fotovoltaico, peraltro, a rappresentare una opportunità per la Federico II secondo il prof. Verolino: “**A San Giovanni a Teduccio si dovrebbe puntare anche sul microeolico**. Lì le condizioni esistono per un impianto di questo tipo”.

Non si parte peraltro da zero, come tiene a sottolineare il prof. Massimo Dentice d'Accadia, anch'egli docente di Ingegneria, il quale insegna Fisica tecnica industriale. È lui che nella Federico II ha il ruolo di **energy manager**. Una figura, quest'ultima, che è stata introdotta ormai alcuni anni fa e che ha il compito di gestire ciò che riguarda l'energia all'interno di un'azienda, un ente pubblico, o più in generale una struttura, verificando i consumi, ottimizzandoli e promuovendo interventi mirati all'efficienza energetica e all'uso di fonti rinnovabili. Dice: “**Abbiamo già due impianti operativi di fotovoltaico**. Uno da 20 kilowatt a San Giovanni a Teduccio ed uno, realizzato nell'ambito di un progetto di ricerca, da 100 kilowatt in via Claudio. C'è poi un progetto con gara già appaltata - si attende il parere della soprintendenza - per realizzare un impianto fotovoltaico da 200 kilowatt a Monte Sant'Angelo”. Il prof. Dentice d'Accadia, poi, fa presente che nella Federico II “**esistono già impianti classificati come fonti rinnovabili a pompa di calore**, i quali sono alimentati dall'energia elettrica e dall'aria atmosferica”. Aggiunge: “Da diversi anni, tramite i contratti Consip, acquistiamo energia elettrica interamente prodotta da fonti rinnovabili, compreso l'idroelettrico”. Si può fare di più, riconosce, incrementando la copertura attraverso l'impianto di pannelli su altri edifici, ma ci sono alcuni limiti oggettivi: “**Uno è che una parte non trascurabile delle nostre sedi universitarie è all'interno di palazzi storici e soggetti a vincolo**. Un altro limite, legato però alla contingenza, è che in questa fase i tempi di produzione

...continua a pagina seguente

### Un 'Ensemble per Federico'

**Un invito per docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo che abbiano la passione della musica**

Audizioni per docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo della Federico II che siano abili a suonare uno strumento acustico e sappiano leggere la musica: l'**Ensemble per Federico**, iniziativa promossa dalla Nuova Orchestra Scarlatti in collaborazione con l'Ateneo Federiciano, ha l'obiettivo di creare momenti di aggregazione tra i membri della comunità universitaria. Tutti gli interessati sono invitati a proporsi, entro il 14 novembre, indicando lo strumento suonato (violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba) e la capacità di lettura della musica (elementare, media, avanzata). Eventuali richieste di partecipazione per altri strumenti (sax, chitarra e percussioni) potranno essere inviate a info@nuovaorchestrascarlatti.it.

L'incontro preliminare di conoscenza e di ascolto dei nuovi strumentisti (che proporranno l'esecuzione di un programma libero di non oltre 10 minuti) si terrà sabato 19 novembre dalle 10.00, presso la Chiesa dei Santi Marcellino e Festo (Largo San Marcellino).



...continua da pagina precedente

**e consegna dei pannelli solari sono molto lunghi. Se oggi si fa un ordine è difficile che si ottengano i moduli prima di nove o dieci mesi. L'energia fotovoltaica in questo momento è clamorosamente più conveniente rispetto ad altre fonti, sebbene i prezzi stiano salendo anche per essa, ma mancano i pannelli sul mercato".**

### Silicio sempre più raro "l'estrazione comporta anch'essa problemi ambientali"

Il fotovoltaico, tra l'altro, è un settore nell'ambito del quale l'Italia dipende quasi totalmente dalle importazioni per la costruzione degli impianti. "Purtroppo - informa il docente - la produzione del silicio fotovoltaico è molto dispendiosa perché energivora ed è stata per questo delocalizzata in gran parte nei Paesi dove il costo del lavoro è più basso". Senza dimenticare, aggiunge, che anche l'impatto ambientale del fotovoltaico può essere forte, sebbene si manifesti dove noi non lo vediamo: "Silicio,

**elettrodi e catalizzatori sono sempre più rari e l'estrazione comporta anch'essa problemi ambientali. Nel futuro diventerà anche questo un tema rilevante. È un discorso analogo a quello che va fatto per il litio delle batterie delle auto elettriche. È sempre più raro e prezioso e non sempre è estratto e trattato ecologicamente".** Sottolinea: "Queste considerazioni ovviamente non significano che la strada delle energie alternative non vada perseguita e che non siano da incoraggiare tutte le tecnologie che ci consentano di ridurre progressivamente il ricorso alle energie da fonte fossile. Vuol dire,

però, che bisogna continuare a studiare e a svolgere ricerche per arrivare ad una energia che sia davvero verde al cento per cento, anche nella produzione dei materiali che sono utilizzati per gli impianti".

Resta da affrontare un tema non meno importante ai fini della riduzione dell'impatto ambientale e dei costi energetici in bolletta, quello della eliminazione degli sprechi. Più volte le cronache hanno riportato denunce e polemiche relative alla circostanza che in alcuni edifici pubblici le luci restano accese h24, quando non ce ne sarebbe alcuna necessità. Si spreca soldi ed energia, la

produzione della quale ha ovviamente sempre un certo impatto ambientale. È virtuosa da questo punto di vista la Federico II oppure è sprecona? "In linea di massima - risponde l'Energy Manager dell'Ateneo - credo si possa dire che siamo virtuosi e certamente l'attuale situazione dei costi delle bollette rappresenterà un incentivo per fare ancora meglio. Le luci di notte si spengono quasi ovunque. Ci sono particolari situazioni dove non accade. Legate, mi hanno spiegato i responsabili degli uffici tecnici ai quali ho posto il problema più volte, a questioni di sicurezza".

**Fabrizio Geremicca**



Copyright © ATENEAPOLI  
riproduzione vietata



Università  
degli Studi  
della Campania  
Luigi Vanvitelli

RIPARTIZIONE GESTIONE CARRIERE E SERVIZI AGLI STUDENTI

## PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI A.A. 2022/2023

(Corsi di Laurea ad accesso libero)

### PROROGA TERMINE SECONDA E TERZA RATA A.A. 2022/2023

Si comunica che con D.R. n. 939 del 28/10/2022 è stato disposto quanto di seguito indicato:

- Per l'A.A. 2022/2023, il termine per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo, è prorogato al 30 novembre 2022, senza il pagamento di alcuna mora;
- Per gli immatricolati A.A. 2022/2023, anche per trasferimento o passaggio, a tutte le tipologie dei Corsi di Laurea ad accesso libero di questo Ateneo, che perfezionano l'immatricolazione nel periodo 1 novembre - 30 novembre 2022, il termine per il pagamento della seconda e terza rata di iscrizione è prorogato al 20 dicembre 2022, senza il pagamento di alcuna mora;

- Per gli immatricolati A.A. 2022/2023 ai Corsi di studio "a numero programmato" restano fermi i termini indicati nei rispettivi Bandi di Concorso (ed eventuali modifiche e/o integrazioni);
- Il termine per il pagamento della seconda rata di iscrizione A.A. 2022/2023 è prorogato al 30 novembre 2022 per tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea (tutte le tipologie) di questo Ateneo, ad eccezione degli studenti di cui al punto 2);
- Il termine per il pagamento della terza rata di iscrizione A.A. 2022/2023 è prorogato al 20 dicembre 2022 per tutti gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea (tutte le tipologie) di questo Ateneo.

f.to IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
dott. Nicola DELLA VOLPE



Il progetto coordinato dal prof. Alfonso Montella

## Sicurezza stradale, campagna di sensibilizzazione anche nelle università

Si apre agli studenti universitari la campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, giunta ormai alla nona edizione, alla quale partecipano docenti universitari e forze dell'ordine. Sono in calendario, infatti, ed è la prima volta che accade, anche vari appuntamenti nelle aule universitarie, oltre che nelle scuole. Ne parla ad Ateneapoli il prof. **Alfonso Montella**, il quale insegna ad Ingegneria della Federico II **Sicurezza e Progettazione Stradale** e che coordina il progetto. Pre-mette: "L'iniziativa partì dall'Anas alcuni anni fa. Il titolo era: 'Sii saggio, guida sobrio'. Poi l'abbiamo estesa a tanti altri temi, per non parlare solo di alcool e senza per questo minimizzare il ruolo fondamentale che la guida in stato di ebbrezza svolge come causa o concausa di moltissimi incidenti. Trattiamo, dunque, di pedoni, di ciclisti, di utenti di monopattino, di motociclisti ed automobilisti. Parliamo di alcool, stupefacenti, velocità, rispetto delle precedenze, utilizzo del cellulare, del casco e delle cinture di sicurezza. **Ragioniamo su prevenzione e riduzione delle conseguenze degli incidenti nell'ottica di un approccio integrato**". Il gruppo di lavoro (della Federico II) è composto, illustra il prof. Montella, da **Francesco Timpone**, che insegna Meccanica applicata alle macchine; **Roberto Fasanelli**, docente di Psicologia sociale; il team del Laboratorio di sicurezza stradale del quale fanno parte i professori **Francesco Galante** e **Filomena Mauriello**, gli ingegneri **Maria Riccardi** ed **Antonella Scarno**. Con la squadra universitaria collaborano carabinieri, polizia stradale, polizia municipale, guardia di finanza, vigili del fuoco e la scuola di formazione della polizia. "Nelle attività che svolgiamo nelle scuole ci sono sempre l'Università ed un rappresentante delle forze dell'ordine che racconta quello che si vede tutti i giorni in strada. **Ci sono state testimonianze molto forti, per esempio quelle dei poliziotti e dei carabinieri i quali si sono trovati a dover comunicare ad un genitore la morte di un figlio in un incidente. Hanno vissuto un giorno che mai avrebbero voluto vivere. Trasmettono con forza un messaggio che arriva forte e chiaro ai ragazzi. L'esperto di Psicologia sociale mostra, poi, come le nostre percezioni possono essere di-**

verse dalla realtà. Tante volte per strada prendiamo fischi per fiaschi. Io, da progettista e docente di Sicurezza stradale, evidenzio altri aspetti". Per migliorare l'impatto sui più giovani sono stati coinvolti Luigi Esposito e Rosario Morra, "il duo comico noto come **Gigi&Ross**, quelli del programma 'Made in Sud', i quali hanno elaborato un video che trasmettiamo sempre. Spesso ci sono anche altri attori che partecipano al progetto. Fanno parte della squadra anche la Regione Campania, l'Anci, il Comune di Napoli, il Ministero dell'Istruzione, associazioni di volontariato e di chi ha perso figli in incidenti stradali". Durante gli incontri nelle scuole non ci si limita, peraltro, a parlare e a raccontare. "Simuliamo attraversamenti stradali, oppure, tramite particolari occhiali in dotazione ai carabinieri, la

guida in stato di ebbrezza. I ragazzi indossano quegli occhiali e chiediamo loro di sollevare una bicchiere d'acqua o di impugnare una penna. Non ne sono capaci. Somministriamo, inoltre, questionari per un'analisi ex post dei predittori di comportamento dei partecipanti al progetto e su questo punto sono coinvolti **Massimo Aria** ed **Alfonso Piscitelli**, entrambi professori universitari di Statistica". Promosso anche un concorso di idee: 'Inventa una soluzione per la sicurezza stradale'. Gli studenti propongono video, canzoni, poesie, disegni, poster. Per questa edizione la premiazione si svolgerà il 20 aprile alla Mostra d'Oltremare.

L'idea di estendere quest'anno il progetto anche agli studenti universitari, spiega Montella, nasce dalla circostanza che "gli incidenti stradali sono la prima cau-



sa di morte tra i 5 ed i 29 anni. È una questione che tocca molto da vicino anche le ragazze ed i ragazzi che frequentano le nostre lezioni". A fine ottobre si è svolto, dunque, il primo incontro nella sede del Rettorato a Caserta dell'Università Vanvitelli. I successivi appuntamenti in programma alla Federico II: il 24 novembre a Giurisprudenza in aula Pessina; il 30 novembre nell'Aula Magna Leopoldo Massimilla ad Ingegneria; a febbraio, poi, il progetto sbarcherà a Medicina.

Riduzione della velocità, astensione da alcool e droghe quando si ha in programma di guidare, evitare distrazioni come il parlare o, peggio ancora, digitare utilizzando lo smartphone sono alcune delle regole più banali, sebbene spesso trascurate, per migliorare la sicurezza stradale. Ci sono poi accorgimenti relativi alla conformazione delle strade che pure possono migliorare la sicurezza. Montella ne cita alcuni: "Su un rettilineo di due chilometri con una larghezza della strada di sei metri probabilmente il dosso non basterà. Li andrà allargato il marciapiede in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e delle intersezioni. Se vogliamo dare spazio al pedone vanno aumentati gli spazi per chi è a piedi e questo ovviamente andrà a discapito di qualcun altro. Sono scelte. Altra questione sulla quale si può intervenire è l'eliminazione dei cartelloni pubblicitari in prossimità degli attraversamenti pedonali, perché possono limitare la visibilità rispetto alle auto in arrivo. Poi, certo, abbiamo segnaletiche con materiali sempre più efficienti ed è utile che le si adotti il più possibile". Ancora, sottolinea, "una giusta illuminazione per intensità e posizionamento è strategica per favorire la sicurezza stradale. Anche la tipologia dei materiali utilizzati per le strade può contribuire in questo senso. Insomma, sono vari i livelli sui quali bisogna agire affinché si arrivi a centrare l'obiettivo di avere zero morti sulle strade. Oggi può sembrare una utopia, ma dobbiamo sforzarci di crederci per realizzarlo".



### Luglio, il mese critico

Nel 2021, secondo gli ultimi dati Acì - Istat, in Campania sono aumentati gli incidenti stradali e le conseguenze degli stessi. In particolare, lo scorso anno, nella nostra regione si sono verificati **9.014 sinistri stradali** (+27,2% rispetto al 2020) che hanno provocato **214 decessi** (+21,6%) e **12.833 feriti** (+28,9%). A Napoli nel 2021 gli incidenti sono stati 2.163. Hanno perso la vita 32 persone e 2.771 hanno riportato lesioni più o meno gravi. Rispetto al 2020 sono aumentati il numero dei sinistri (+20,4%), quello dei morti (+6,7%) e dei feriti (+22,3%). Il 37,5% delle vittime della strada è costituito da pedoni: in un anno il numero dei morti appartenenti a questa categoria è cresciuto del 20%. Nel 2021, inoltre, si sono registrati 2 decessi tra i ciclisti e 12 tra i centauri. **La fascia oraria 22.00 - 6.00 si conferma la più letale**: il 40,6% dei morti, infatti, si verifica proprio di notte. Una tendenza, questa, in aumento rispetto al 2020 (+18,2%). Luglio è il mese più critico dell'anno in Campania, quello cioè in cui si registrano più incidenti (1.011), morti (28) e feriti (1.489). Il venerdì risulta il giorno a più elevata concentrazione di sinistri (1.443) e di infortunati (2.007). **Si muore in strada in Campania soprattutto di sabato e domenica**: 36 casi nel 2021.



Sul caso degli spinaci 'all'erba delle streghe' interviene il  
prof. Riccardo Motti, docente ad Agraria

## "Usatemi la cortesia di non nominare nemmeno la mandragora!"



Qualche settimana fa - lo si ricorderà - una decina di persone sono state ricoverate in ospedale a Pozzuoli con sintomi, secondo i medici i quali li hanno soccorsi, riconducibili all'intossicazione provocata dall'ingestione di una pianta con sostanze psicotrope. In particolare: pupille dilatate, secchezza delle fauci, stato di confusione mentale, vomito continuo. Sono poi stati dimessi tutti. Alcuni dopo poche ore, uno dopo alcuni giorni trascorsi in terapia intensiva perché il vomito aveva ostruito le vie aeree ed era stato necessario intubarlo. I medici del reparto di Emergenza, a ridosso dei ricoveri e nelle ore immediatamente successive all'arrivo dei pazienti in pronto soccorso, hanno tirato in ballo la **mandragora**. Una pianta con illustri precedenti letterari - Machiavelli la prese a prestito per il titolo di una sua commedia (*La Mandragola*) - e più recentemente resa famosa dal romanzo di Harry Potter. Su quotidiani e tv ha tenuto banco per giorni il caso degli 'spinaci' all'erba delle streghe. I pazienti, infatti, avevano tutti ingerito spinaci nelle ore precedenti al ricovero. Si è detto che lungo le tappe della filiera produttiva che aveva portato quegli spinaci - coltivati in Abruzzo - al centro agroalimentare di Napoli (Caan), ubicato a Volla, e da lì sulla tavola dei consumatori poteva essere stata fatta confusione tra quegli ortaggi e la pianta velenosa. In realtà, si è appurato poi, **la mandragora non è stata rinvenuta in nessuno dei campioni analizzati** al Caan. **Non è stato trovato neppure lo stramonio**, un'altra pianta con effetti psicotropi. Sono stati individuati - secondo le notizie trapelate dagli inquirenti che si sono occupati della vicenda - alcaloidi, le sostanze contenute sia nella mandragora sia nello stramonio, nei residui alimentari di alcuni dei ricoverati a Pozzuoli. In attesa che il caso sia risolto ed il mistero svelato, Ateneapoli ha chiesto delucidazioni in merito alle caratteristiche delle piante velenose ed alle modalità per evitare di incappare nei loro effetti al prof. Riccar-

**do Motti**, che al Dipartimento di Agraria della Federico II insegna Botanica Sistemica. Il suo esordio è spiazzante: "**Usatemi la cortesia di non nominare nemmeno la mandragora**".

### "Ho esaminato 700 tonnellate di spinaci"

**Perché?** "Allo stato attuale non si sa da quale pianta sia stata generata l'intossicazione. Parlo per esperienza diretta, perché mi sono occupato della verifica su centinaia di tonnellate di **spinaci della partita prodotta in Abruzzo** e smistata



poi dal Caan. Per la precisione **ho esaminato 700 tonnellate. Lì la mandragora non ci stava**. La mia relazione, poi, è stata confermata dalle analisi effettuate su campioni da un laboratorio italiano specializzato, del quale ora non ricordo il nome. Aggiungo che la mandragora in Abruzzo non è segnalata da molti anni ed è una pianta che per le sue caratteristiche non resisterebbe in un coltivo arato. Sarebbe eliminata con le operazioni colturali che si compiono e per giunta nella coltivazione degli spinaci si utilizzano diserbanti".

**I medici dell'ospedale di Pozzuoli, però, hanno rilevato sintomi chiari di intossicazione. Come si spiega?** "Non è solo la mandragora che contiene alcaloidi come l'atropina e la scopolamina. Lì ha pure lo stramonio, che peraltro neanche è stato rinvenuto negli spinaci analizzati, e li hanno altre piante. Per esempio l'*Atropa Belladonna*,

**quella dalla quale si ricava anche l'atropina** che utilizzano gli oculisti. Se lei mangia una bacca di *Atropa Belladonna* non è che poi stia molto bene. Tornando al caso di Pozzuoli, non so dare una risposta alla faccenda. **Escluderei a buon titolo la mandragora però**".

**È molto diffusa in Campania la mandragora?** "No, non ci sono segnalazioni recenti. Ne abbiamo per altre regioni, per esempio la Calabria e la Sicilia".

**Lo stramonio è altrettanto raro?** "No, è piuttosto comune. Se oggi scende in una qualunque radura disadorna di Napoli è pieno di datura stramo-

nium, che infesta anche gli orti familiari, quelli un po' incolti. Peraltro lo stramonio, specie in questo periodo, **ha caratteristiche che lo rendono piuttosto particolare, non è facile che lo si confonda con uno spinacio**. Ha un fiore bianco molto bello, lungo cinque centimetri e con la forma a campanella".

### Attenzione al colchico, simile allo zafferano

**Quali precauzioni suggerisce per evitare di confondere piante commestibili con piante velenose?** "Partiamo dal presupposto che le probabilità che si verifichino mescolanze per i prodotti orticoli che seguono una filiera industriale sono veramente molto basse. Il problema può porsi per chi spontaneamente in un campo incolto raccoglie verdure e non

ha esperienza alcuna. In questi casi il suggerimento è banale. Evitare. Un po' come per i funghi, se non si posseggono le conoscenze indispensabili a capire quali siano quelli commestibili e quali siano quelli velenosi. Ci sono stati casi drammatici legati alla raccolta spontanea di erbe e piante".

Per esempio? "Le cronache degli ultimi anni riportano vari episodi di intossicazione, alcuni con esiti letali, a causa del **colchico, un fiore che cresce in montagna e che è simile allo zafferano**. È accaduto che alcune persone lo abbiano confuso appunto per zafferano e lo abbiano utilizzato, per esempio, per il risotto. Il fiore è **velenosissimo**, bisogna prestare grandissima attenzione".

**Esistono usi terapeutici dei principi attivi delle piante velenose?** "Come ricordavo prima, l'atropina è utilizzata dagli oculisti, in dosi e modalità appropriate e ben collaudate, per ottenere quando necessario la dilatazione della pupilla. Quanto allo stramonio, nella cultura popolare di un tempo lo si fumava contro l'asma. Oggi, purtroppo, non sono rarissimi gli episodi di ragazzi che lo impiegano come sostanza allucinogena. È un azzardo, perché i suoi alcaloidi possono creare drammatici e letali problemi al livello cardiaco e respiratorio".

**Torniamo alla vicenda degli spinaci alla (presunta) mandragora. Cosa l'ha colpita maggiormente di ciò che è accaduto?** "Da botanico che si è analizzato 700 quintali di spinaci senza trovare traccia alcuna della mandragora, mi ha stupito che sia partita una campagna mediatica la quale dava per accertato e per sicuro ciò che non lo era affatto. Non ho capito da dove sia venuta fuori questa storia della mandragora, però so con certezza che **ha rischiato di mettere in ginocchio tanti produttori campani di spinaci, di scarole, di bietole**. Purtroppo la vicenda della Terra dei Fuochi, sotto questo profilo, ci ha insegnato ben poco. Sinceramente questo mi provoca rabbia".

Fabrizio Geremicca



Premiati molti progetti che hanno a che fare con la salute

## Start Cup Campania: vince l'edizione dedicata a Mario Raffa 'Diapre BB'

**Diapre BB**, un kit diagnostico per rilevare precocemente il cancro della vescica e monitorarne la progressione e la recidiva, è il progetto che ha vinto l'edizione 2022 di **Start Cup Campania**. Lo ha proposto alla giuria una squadra tutta federiciana, capitanata da **Eva La Civita** del gruppo della prof.ssa **Daniela Terracciano** (Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali). La formazione nasce da una collaborazione di lunga data tra **Amelia Cimmino** e **Ferdinando Febbraio**, rispettivamente dell'Istituto di genetica e biofisica (Igb-Cnr) e dell'Istituto di biochimica e biologia cellulare (Ibbc-Cnr) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Na-

poli, con La Civita e Terracciano. Il test innovativo, non invasivo, altamente sensibile e a basso costo, potrebbe essere trasferito alla pratica clinica. Secondo posto per **CIRCE**, progetto delle Università Vanvitelli e Parthenope. Riguarda lo sviluppo di profarmaci (molecole biologicamente inattive le quali, una volta introdotte nell'organismo, subiscono delle trasformazioni chimiche, in genere per opera di enzimi, che le attivano) innovativi, in grado di bloccare la progressione del cancro al colon retto. Anche questa squadra ha un capitano al femminile: **Chiara Popolino** della Vanvitelli. Terzo e quarto posto per **IRIDEA** e **O-Tatoo**, entrambi della Federi-

co II. **IRIDEA** è la proposta del gruppo capeggiato dalla ricercatrice **Maria De Fenza**, che riguarda una molecola di ultima generazione per il trattamento della retinopatia diabetica. **O-Tatoo** è il progetto del gruppo di **Alessandro Attanasio**, anch'egli federiciano. Verte sulla realizzazione di dispositivi medici in grado di rendere la persona autosufficiente nella rimozione dei tatuaggi. Quinto posto per il progetto **BReATH** del gruppo di **Luna Carpinelli**, Università di Salerno: si tratta di un'applicazione basata su un software che interagisce con l'essere umano ed aiuta gli utenti a gestire meglio lo stress e gli eventi critici.

I cinque progetti vincitori ri-



ceveranno un premio in denaro e parteciperanno ad inizio dicembre alla Start Cup nazionale, che per questa edizione si svolgerà a L'Aquila, in Abruzzo. Start Cup Campania 2022, dunque, premia in particolare i progetti che hanno a che fare con la salute e chissà che la vicenda della pandemia non abbia giocato un ruolo nel convincere i giurati a puntare in

...continua a pagina seguente

Il progetto sul podio più alto: un kit per la diagnosi precoce del cancro alla vescica

## “Questa edizione di Start Cup ha ribadito quanto sia forte il settore della Life Science nell’Ateneo federiciano”

**Eva La Civita**, 32 anni, laurea in **Biologia** alla Federico II, specializzanda in **Patologia Clinica e Biochimica Clinica**, racconta i dettagli del progetto con il quale la sua squadra si è aggiudicata il primo premio di Start Cup Campania 2022. “Abbiamo ideato - spiega - un kit per la diagnosi precoce del cancro alla vescica. Consente, attraverso un banale esame delle urine, la determinazione di un marcatore tumorale che abbiamo scoperto in laboratorio e che è molto sensibile, per cui ha le caratteristiche per essere utilizzato come marcatore preventivo e potrebbe evitare la cistoscopia, indagine piuttosto invasiva e fastidiosa. Accade che i pazienti la evitano come metodo di indagine preventivo. Il che fa sì che talora vadano a visita con un cancro alla vescica in stadio avanzato”. Quando accade, la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi è bassa e, in ogni caso, la qualità di vita del paziente è fortemente compromessa. Le opzioni diagnostiche sono, infatti, piuttosto limitate e si ricorre in genere alla escissione della vescica. “Il cancro alla vescica preco-

cemente individuato - prosegue la specializzanda - può invece essere trattato con buone possibilità di successo e senza impattare in maniera pesante sulla vita dei pazienti. In sostanza, anche in questo caso la diagnosi precoce è il migliore strumento contro il cancro”. In questa ottica, disporre di uno strumento non invasivo che permetta di sottoporre a screening a tappeto la popolazione a rischio è determinante. Spiega La Civita: “Funziona così: si preleva il campione di urina secondo le modalità abituali per questo tipo di analisi. Si isola l'acido nucleico e lo si sottopone ad una procedura analoga a quella che abbiamo imparato

to a conoscere per i test del Covid. Si chiama PCR. In una ora e mezza il laboratorio avrà il risultato e sapremo se quel paziente è affetto da cancro alla vescica”. Il kit è nato dalla collaborazione tra il Cnr e la Federico II. Al Cnr è stato identificato nei tessuti il marcatore molecolare che poi è stato validato nelle urine nel laboratorio di Patologia Clinica. “Concretamente il test che abbiamo realizzato potrebbe essere impiegato per uno screening a tappeto sulla popolazione a rischio. Ne fanno parte fumatori ed ex fumatori di età compresa tra i 70 e gli 80 anni e coloro i quali abbiano lavorato a contatto con solventi e con ver-

nici”. Il progetto, peraltro, è al momento in una fase iniziale. Affinché vada avanti, servono risorse economiche: “Abbiamo bisogno di almeno 300mila euro per andare sul mercato perché i kit diagnostici devono essere sperimentati su molti pazienti, su una platea ben più ampia di quella alla quale abbiamo finora fatto riferimento. Servono più soldi anche per la fase di industrializzazione del prodotto”. Da dove potrebbero venire le risorse economiche necessarie? “Ci sono varie opzioni. Possiamo cercare investitori che abbiano interesse o partner industriali che acquistino la proprietà del brevetto. Potrebbero darci un sostegno sia economico che gestionale”. Conclude: “Questa edizione di Start Cup Campania ha ribadito quanto sia forte il settore della Life Science nell’Ateneo federiciano. Ci sono gruppi di ricerca importanti. Speriamo di farci valere anche nella Start Cup nazionale che si svolgerà tra qualche settimana in Abruzzo e, soprattutto, speriamo che il nostro e gli altri progetti possano trovare chi li porti avanti e chi investa risorse su di essi”.





...continua da pagina precedente  
 maniera decisa su questo tipo di proposte. "Mi fa però piacere sottolineare - dice il prof. **Pierluigi Rippa**, che insegna ad Ingegneria della Federico II ed è stato il coordinatore dell'edizione 2022 - che ci sono stati riconoscimenti anche per altri gruppi. Per esempio per **LAPIS**, migliore progetto di innovazione sociale e culturale, promosso da una squadra di giovani ricercatori de L'Orientale. È la prima iniziativa imprenditoriale nata nel mondo delle scienze umane e sociali che ha raggiunto la finale nella storia di Start Cup". Lapis è un progetto di realizzazione di un assistente alla scrittura on-line che guida gli utenti nell'utilizzo di un linguaggio inclusivo e non offensivo, grammaticalmente ed ortograficamente corretto. "Da menzionare - prosegue il docente - anche **Better Gush**, scelto come migliore progetto tra quelli presentati da studenti". Verte su una borraccia che permette il riempimento non solo dalle fontane a getto d'acqua discendente, ma anche da quelle a zampillo verticale. **Cook & Eat at Home**, ricorda poi Rippa, "ha vinto il premio pari opportunità,

quest'anno dedicato al ricordo di **Enza Cappabianca**, giovane e brillante StartUpper e formatrice, iscritta all'Università del Sannio, tragicamente scomparsa in un incidente". **Cook & Eat at Home** è una piattaforma di condivisione del cibo, un'applicazione destinata a coloro i quali amano cucinare e fare prelibatezze che hanno preparato. "È stata naturalmente una edizione nel nome di **Mario Raffa**, il docente di Ingegneria della Federico II scomparso in primavera. Non solo è stato il pioniere della Start Cup in Campania, ma ha continuato a spendere energie e competenze fino all'ultimo affinché la manifestazione diventasse sempre migliore sotto il profilo qualitativo ed includesse sempre più Atenei", sottolinea il prof. Rippa. Oggi partecipano al concorso tutte le Università campane "e questo è certamente un risultato che dobbiamo alla tenacia ed alla lungimiranza del prof. Raffa, che ci ha creduto sin dall'inizio. Proprio a **Mario Raffa** è stato intitolato il premio che l'incubatore **012Factory** ha assegnato a **VI-VI**, un interessante progetto sul vino presentato da studenti".



L'evento conclusivo della manifestazione si è svolto a Procida a fine ottobre. Ha presenziato **Valeria Fascione**, assessore regionale con delega alla ricerca, innovazione e startup.

Chiusa questa edizione, Rippa ed i suoi colleghi del direttivo - **Marco Consales** (Università degli Studi del Sannio), **Mariavaleria Del Tufo** (Suor Orsola Benincasa), **Giuseppe Lucio Gaeta** (L'Orientale), **Luigi Moschera** (Parthenope), **Antonio Pietrosanto** (Università di Salerno), **Luigi Zeni** (Vanvitelli) - hanno dato appuntamento al 2023 per il nuovo bando. "An-

diamo avanti - conclude Rippa - con l'obiettivo di alzare l'asticella. Oggi la maggior parte delle proposte sono di livello buono od ottimo, ma solo il 10% circa dei progetti va sul mercato. Dobbiamo fare meglio, sotto questo profilo, ed il modo migliore per riuscire nello scopo è di allargare sempre più la rete dei soggetti coinvolti nella manifestazione: imprenditori, banche ed in genere tutte quelle realtà extrauniversitarie che possono aiutare i giovani ricercatori a dare un seguito alle loro idee".

**Fabrizio Geremicca**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
**FEDERICO II**

## Ripartizione Relazioni Studenti

Si rende noto che, con decreto rettorale n°4245 del 27/10/2022, è stato disposto di prorogare al **30 novembre 2022** la scadenza del termine per effettuare le **immatricolazioni ai Corsi di Laurea** ad accesso libero (Triennali ed al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) e le **iscrizioni agli anni successivi al primo di tutti i Corsi di studio, nonchè i passaggi ed i trasferimenti di Corsi di studio**, senza il pagamento del contributo sanzionatorio.

È prorogato alla stessa data (**30 novembre p.v.**) il termine di scadenza per prelevare (attraverso segrepass) direttamente dalla banca dati INPS i dati relativi all'ISEE valido per le prestazioni universitarie, relativamente alle immatricolazioni ed alle iscrizioni agli anni successivi al primo di cui sopra.

Napoli, 27 ottobre 2022

Il Dirigente della Ripartizione  
 dott. Maurizio Tafuto

# PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI E ISCRIZIONI a.a. 2022/2023



## Entrano in carica i nuovi Direttori di Dipartimento al Sannio

### Ingegneria, un Dipartimento di Eccellenza

“Il nostro Dipartimento di Ingegneria sta riportando risultati davvero lusinghieri. Siamo stati **Dipartimento di Eccellenza** nel quinquennio 2017-2022 e siamo nuovamente tra i 350 entro i quali verranno selezionati i migliori 180 per gli anni 2023-2027. A maggio abbiamo visionato i dati VQR (**Valutazione qualità della ricerca**) relativi allo scorso quinquennio: **sia l'area Civile che quella Industriale sono ai primissimi posti nelle classifiche italiane** e questo è motivo di orgoglio poiché ci troviamo in una piccola Università, in un territorio che non ha il medesimo tessuto produttivo del Nord o delle zone costiere. Un'altra conferma ci arriva dalle valutazioni **Almalaurea** inerenti alla didattica, che soddisfa i nostri studenti, e al **tasso di occupazione che è sovrapponibile a quello**

**di altri Atenei più grandi e conosciuti**”. È una premessa dettagliata, focalizzata sui punti di forza della struttura che dirige, questa del prof. **Nicola Fontana**, rinnovato alla guida del Dipartimento di Ingegneria. Il **raccordo con il territorio** sarà il fil rouge delle azioni e delle misure che intenderà perseguire nel corso del suo secondo mandato. “Vorrei puntare – dichiara infatti – su una serie di attività e iniziative volte a trasferire conoscenze e capacità di innovazione alle aziende e al tessuto produttivo cittadino”. Queste le idee al vaglio: “Stiamo riflettendo sulla possibilità di attivare Master, corsi di specializzazione, o altre forme di didattica post lauream. Poi, siamo in contatto con Confindustria e il Consorzio Asi con lo scopo di accorciare la filiera tra Università e aziende, in modo



- Il prof. Fontana è ordinario di **Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia**. Laureato e addottoratosi all'Università Federico II, poi borsista presso l'allora Seconda Università di Napoli, ora Vanvitelli, ha cominciato la sua carriera accademica nel 2002 proprio all'Università

del Sannio. Conosce bene l'Ateneo e, in particolare, il suo Dipartimento, dal momento che negli anni ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, tra i quali: vice Coordinatore del Dottorato di Ricerca in Tecnologie dell'Informazione per l'Ingegneria e Presidente dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria Civile. Attualmente è Delegato del Rettore per la formazione degli insegnanti.

da facilitarne la reciproca conoscenza”. Altra partita è quella con le scuole: “L'Ateneo sta mettendo in campo consistenti **azioni di orientamento**. Ma abbiamo due problemi. L'uno è la progressiva riduzione del bacino di utenza, frutto di un abbassamento della natalità e

del desiderio di evasione dalle zone interne da parte dei giovani; l'altro è il fatto che Benevento sia poco collegata e non facilmente raggiungibile. Questo discorso, dunque, coinvolge non soltanto noi come Università, ma l'intera classe politica e dirigenziale”.

### Scienze e Tecnologie ha un nuovo polo didattico

Attenzione agli studenti e all'orientamento in entrata, rafforzamento del raccordo con il territorio in ottica di trasferimento tecnologico e potenziamento dell'internazionalizzazione. Sono i principali punti nell'agenda del prof. **Pasquale Vito**, nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. In carica dal 1° novembre, è subentrato alla prof.ssa Maria Moreno. “Da decenni – premette il docente – assistiamo ad un **depauperamento di giovani che, dalle aree interne del Sud, sono coinvolti in un processo migratorio verso il Nord**. Per cercare di contrastare il fenomeno, il Dipartimento, di concerto con l'Ateneo, dovrebbe porsi come **attrattore delle nuove generazioni e, quindi, fungere da motore di ampliamento delle conoscenze e di applicazione nel territorio**”. A ciò, aggiunge, “si collega la necessità di porre attenzione al corpo docente e al fatto che – in un Ateneo di piccole di-

mensioni, che non ha alle spalle una storia secolare, serve più tempo perché la sua comunità accademica cresca e diventi un punto di riferimento. Ecco, dunque, **l'importanza della ricerca per far emergere le eccellenze scientifiche; al pari del trasferimento tecnologico, una missione delle Università, che, in una realtà di un certo isolamento, ancor di più deve favorire la cooperazione con il tessuto produttivo, anche attraverso uno scambio di personale, strutture e laboratori, al fine di avere una realtà imprenditoriale più illuminata**”. Un discorso dagli intenti ben precisi che si esplicano in diverse misure, alcune più delineate, altre in fase di perfezionamento. “Quanto agli studenti, ad esempio, vorrei puntare sull'**orientamento in ingresso**, che non dovrebbe concentrarsi solo nel momento finale, bensì essere costante durante l'ultimo anno di scuola, se non anche da prima. E la stessa prova di ingresso, som-

- Il prof. Vito è ordinario di Genetica. Laurea in Scienze Biologiche all'Università Federico II, post doc negli Stati Uniti, è all'Università del Sannio dal 2002, prima come associato, poi ordinario nel 2020. Già Presidente dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze Biologiche e Magistrale in Biologia, è stato per tre volte Vicedirettore vicario del Dipartimento.



ministrata per l'accesso ai nostri Corsi, potrebbe collegarsi a questo discorso di anticipazioni”. Trasferimento tecnologico: “io stesso sono stato fondatore di un'iniziativa di spin-off universitario che ha favorito uno scambio di spazi e strumentazioni con alcune aziende. Vorrei estendere e approfondire tali attività”. Capitolo **internazionalizzazione**: “Al momento, in Dipartimento ospitiamo diversi studenti Erasmus dalla Turchia, dai paesi dell'Est e uno dall'Università di Coimbra, con la quale abbiamo un doppio titolo. Questo quadro deve essere potenziato. Proprio ieri (30 novembre, n.r.d.) sono rientrati da Skopje, nella Repubblica di Macedonia, dove ho incontrato il

Rettore di un Ateneo con cui firmeremo un accordo di collaborazione su formazione e ricerca. L'accordo è sul format Erasmus, ma c'è anche una linea di progetto da sviluppare su energie rinnovabili e green economy, che si vorrebbe sottoporre alla Comunità Europea”. Un'ultima nota: “**Abbiamo appena inaugurato il nuovo polo didattico del Dipartimento**, con strutture nuove attrezzate, della massima fruibilità. In più stiamo lavorando per avere nuove strumentazioni su progetti PON acquisiti di recente”.

Servizio di **Carol Simeoli**

# Al Demm la multidisciplinarietà è “una risorsa importante”

Coltivare e potenziare il plusvalore del Dipartimento, ovvero una forte multi e interdisciplinarietà, nelle sue tre missioni, didattica, ricerca e terza missione. È la linea di indirizzo che, nel prossimo triennio, seguirà il prof. **Gaetano Natullo**, neo Direttore del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi, DEMM, in carica dal 1° novembre. Subentra al collega Massimo Squillante. “Il nostro – dice – è un Dipartimento di area umanistica che incrocia i settori economico-quantitativo, economico-aziendale e giuridico. Questa **multidisciplinarietà è una risorsa importante da valorizzare all’interno di una relazione costante che dobbiamo intrecciare con il territorio e con il contesto economico, sociale, culturale e istituzionale del Sannio**”. Spiega: “In questo momento abbiamo all’attivo tante iniziative e collaborazioni con associazioni professionali, con gli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti, con la Magistratura, abbiamo un progetto in corso di realizzazio-



- Il prof. **Natullo, giuslavorista**, laureato presso la Federico II, è all’Università del Sannio dal 1995. Tra i diversi incarichi che ha ricoperto in Ateneo nel corso degli anni: componente del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e Delegato del Rettore per il Personale e le Relazioni Sindacali. Nel suo lavoro di ricerca si focalizza su Diritto del lavoro, Diritto sindacale, ambiente di lavoro, gestione delle eccedenze del personale.

ne per il PON dedicato agli Uffici del Processo. I rapporti con questi enti devono essere potenziati anche in virtù di un’offerta formativa che sia sempre più tarata sulle esigenze degli studenti e del mondo del lavoro”. In particolare, sulla didattica: “Stanno nascendo nuove sensibilità, relative, qualche esempio, all’intelligenza artificiale o alle tecnologie dell’informazione, che sono nel PNRR, alle quali dovrà guardare la nostra offerta, magari all’interno di nuovi percorsi o insegnamenti. Ci stiamo rifletten-

do”. Capitolo ricerca: “Anche in questo contesto dobbiamo muoverci cercando di valorizzare il nostro carattere multidisciplinare e sarà importante continuare ad aderire a bandi e progetti, rafforzando la collaborazione con enti e istituzioni in tal senso. Noi, ad esempio, abbiamo iniziative in comune con il Cnr, con l’Inail e quest’anno si è avviata l’attività dell’Inap, l’Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche, che potrebbe essere un interlocutore attivo”. In coerenza con gli indirizzi di Ateneo, in conclusione, “si dovrà lavorare sulle politiche di reclutamento di giovani grazie ai quali consolidare i nostri settori di ricerca e portare nuove idee ed entusiasmo”.



## Diventare storico dell’arte con una Scuola interateneo

Una iniziativa tra due Atenei, le **Università Vanvitelli e Suor Orsola Benincasa**, orientata ai laureandi e laureati in Conservazione dei Beni Culturali nella “consapevolezza della complessità delle sfide professionali oggi poste agli storici dell’arte” che impongono la necessità di perfezionare la formazione Specialistica/Magistrale con un titolo post laurea per accedere alle professioni apicali del settore, spiega la prof.ssa **Nadia Barrella**, delegata al Placement della Vanvitelli, nell’annunciare la presentazione della **Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici** che si terrà il 14 novembre, alle ore 14.30, presso la sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Via Perla, Santa Maria Capua Vetere). La Scuola, “unica di questo tipo esistente al Sud, da oltre 15 anni forma e prepara alla professione figure di specialisti nel settore della conservazione, della tutela, della gestione e della valorizzazione del patrimonio artistico, fornendo un titolo richiesto per l’accesso alle soprintendenze e direzioni del Ministero della Cultura, a musei e gallerie d’arte”, illustra il prof. **Pier Luigi Leone De Castris**, ordinario di Storia dell’arte moderna (Suor Orsola Benincasa) che la dirige. “**Diventare storico dell’arte**”, il titolo dell’incontro che vedrà gli interventi di Marta Ragozzino, Direzione Generale Musei Campania, dei docenti della Scuola Teresa D’Urso, Gaia Salvatori, Guido Clemente di San Luca e le testimonianze degli ex studenti Luca Palermo (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale) e Antonella Diana (Storico dell’arte Reggio di Caserta). Di durata biennale, la Scuola prevede insegnamenti di storia dell’arte dal Medioevo al ’900, ma anche di tecnica, di conservazione, di restauro, di museologia, di economia e di legislazione dei beni culturali. Nel percorso anche tirocini svolti presso musei, enti pubblici, associazioni e società private, viaggi di istruzione e visite guidate. 25 i posti disponibili, vi si accede tramite selezione basata su due prove, una scritta e l’altra orale (si terranno, rispettivamente, il 12 e 14 dicembre). La scadenza per le domande di partecipazione è il 4 dicembre (maggiori informazioni sul sito [unisob.na.it](http://unisob.na.it)).

## Alla Federico II una Cattedra Argentina

“La Cattedra Argentina presso la Federico II è stata fortemente voluta da **Roberto Carlés**, Ambasciatore della Repubblica Argentina”, racconta la prof.ssa **Carla Masi**, Delegato del Rettore per le relazioni internazionali con l’America Latina, docente di Storia del diritto romano pubblico e privato, direttore del CUIA (Consorzio Universitario Italiano per l’Argentina) e Responsabile della Cattedra, ai margini della cerimonia del 27 ottobre nell’Aula Magna Storica dell’Ateneo che ha sancito in modo formale l’accordo con la firma del Rettore **Matteo Lorito**. La cattedra si svilupperà in modo trasversale: “In accordo con l’Ambasciatore verranno a Napoli esperti e docenti argentini per diffondere la cultura e la scienza di questa terra. Il mio compito sarà quello di organizzare il lavoro fra i vari Dipartimenti, ad oggi abbiamo coinvolto oltre a Giurisprudenza anche Architettura, Ingegneria Edile e ambientale, Studi Umanistici, per citarne alcuni”. Un filo conduttore che unirà le diverse attività da ottobre a maggio: “Daremo vita a progetti didattico-scientifici, seminari, conferenze per promuovere la realtà argentina con la sua storia economica e scientifica oltre la Federico II”. A dicembre: “Ospiteremo un funzionario argentino che si è occupato del processo di un massacro di nativi. Poi mi organizzerò con i Dipartimenti per programmare altri incontri e dare concretezza alla cattedra con nuove ed entusiasmanti iniziative”.

Il progetto sarà ultimato nel 2024  
unitamente ad un museo virtuale

## Restauro delle mura allo Scalone della Minerva “una delle parti più antiche di origine greca della città”



Le mura greche sotto lo Scalone, in uno dei cortili di lato della Minerva - siamo nella sede centrale della Federico II - risalgono al quarto secolo avanti Cristo. C'è ora un progetto dell'Ateneo, presentato alla città nell'ambito di un convegno che si è svolto il 24 ottobre, per restaurarle e valorizzarle, che è coordinato dal prof. **Alessandro Castagnaro**, docente di Storia dell'architettura. **“L'iniziativa - spiega - nasce nel 2018 per volontà del prof. Gaetano Manfredi, allora Rettore. Il prof. Matteo Lorito, il Rettore in carica, mi ha poi attribuito il ruolo di coordinatore scientifico”**. Quella porzione di mura è importante per due motivi. Il primo: perché **“rappresenta una delle parti più antiche di origine greca della città. È provato scientificamente che la murazione greca segna la parte meridionale della città antica di fondazione greco-romana, in corrispondenza della linea di costa di un tempo”**. L'altro: **“è un chiaro segnale di come le sedi storiche federiciane nascano su una stratificazione di epoche diverse. Le mura, infatti, furono inglobate in parte nel complesso seicentesco del Gesù Vecchio. Successivamente, tra il 1890 ed il 1913, quando ci furono i lavori del Risanamento post colera, furono realizzate la nuova sede della Federico II e l'Istituto di Fisica e Chimica al posto del plesso conventuale. La sede centrale dell'Ateneo, dunque, rappresenta un complesso sistema di stratificazione storico-architettonica frutto di momenti ed epoche che hanno caratterizzato lo sviluppo della città di Napoli dalle origini all'epoca contemporanea”**. Il progetto di restauro, finanziato dall'Università, è in sinergia con la soprintendenza e coinvolge un folto gruppo di docenti, tra i quali: **Andrea Protà**, ordinario di Tecnica delle Costruzioni ad Ingegneria; **Piergiulio Cappelletti**, geologo, il quale si è interessato in particolare dello studio della tipolo-

gia del tufo e di altri aspetti legati alla sua disciplina; **Renata Picone**, ordinario di Restauro e direttrice della Scuola di Specializzazione in Restauro; **Ferruccio Izzo**, professore di Composizione Architettonica ed Urbana. Quest'ultimo, in collaborazione con tutti gli altri docenti, sta lavorando ad una ipotesi di configurazione di uno dei cortili dove sono le mura greche - l'ex parcheggio - e poi di configurazione in corrispondenza delle mura di alcuni locali dell'Ateneo. **“Vorremmo che si riuscisse a creare - anticipa Castagnaro - un museo virtuale per leggere la stratificazione della città di Napoli e come l'Ateneo ha inglobato le preesistenze”**. Il cantiere è partito: **“È stato inizialmente realizzato uno scavo per appurare la natura del muro e verificare se la murazione continuasse in altre parti. Tutta l'operazione, compreso il museo virtuale, al quale si accederà dall'ingresso di via Mezzocannone, dovrebbe**

**essere completata nel 2024 in occasione delle celebrazioni degli ottocento anni dalla fondazione della Federico II”**. Sottolinea Castagnaro: **“Per la città può essere un altro tassello nel mosaico delle conoscenze che si stanno realizzando nell'ambito dei lavori di archeologia urbana della metro. Per la mia specifica area disciplinare, poi, il progetto apporta ulteriori elementi. Al di là della fase di restauro ora appaltata, la parte più complessa è stata ritrovare parte di queste strutture antiche nella città cinquecentesca e seicentesca. Però è anche una grandissima soddisfazione perché riscopriamo parti significative trascurate”**. La presentazione del progetto di restauro delle mura greche è avvenuta pochi giorni dopo una inaugurazione che ha acceso i riflettori di tutta la città sull'Ateneo: quella della nuova sede a Scampia. **“Mi fa piacere sottolineare - commenta il docente - la coincidenza. Da un**

**lato l'Ateneo, dopo l'apertura del polo a San Giovanni a Teduccio, conferma la sua volontà e la sua capacità di essere volano di sviluppo in aree periferiche, realizzando così momenti importanti di rigenerazione urbana, dall'altro consolida il forte rapporto che esiste con la storia di Napoli e con i luoghi più antichi della città”**. Il progetto apre a nuove sfide per l'Ateneo e per Architettura. **“Ci sono - ricorda - altre zone del centro storico di Napoli dove siamo presenti le quali potrebbero e dovrebbero essere valorizzate e recuperate ad una fruizione collettiva. Mi riferisco, solo per citare un esempio, al Complesso conventuale in via Costantinopoli, che ospita la Biblioteca del Polo umanistico. Lì c'è una interessantissima cappella che oggi non è visibile per motivi strutturali. Un piccolo gioiello attualmente interdetto”**.

Fabrizio Geremicca

## Il bello dei Minor? “Sono trasversali”, pratici e si lavora in gruppo

**“Il Minor è una valida opportunità di arricchimento della formazione universitaria. Include insegnamenti appositamente strutturati e insegnamenti mutuati dai vari Corsi di Ingegneria, oltre che attività di approfondimento e seminari; nel complesso bisogna scegliere all'interno di un limitato ventaglio di opzioni, ma in direzioni che, nelle vesti di uno specifico ingegnere, non avresti mai preso in considerazione”**: **Mario Riccio**, studente di Ingegneria Chimica, riassume in pochi tratti l'innovativo strumento con il quale, a partire dallo scorso anno, gli iscritti ad alcune Magistrali di Ingegneria hanno avuto l'opportunità di integrare il proprio percorso. Due i pacchetti

disponibili, **Green Technologies** e **Smart Infrastructures**, la cui logica è semplice: 30 crediti formativi, di cui fino a 20 da poter integrare in piano di studi e almeno due terzi da acquisire in settori diversi da quelli caratterizzanti il proprio Corso. Più conoscenze, più strumenti, più orizzonti, ma anche qualche esame e attività in più da sostenere, quindi più lavoro. A distanza di un anno qual è il bilancio dell'esperienza Minor dal punto di vista degli studenti? Il *sentiment*, come dimostra anche la testimonianza di Mario, è positivo. **“Il bello dei Minor è che sono trasversali”**, dichiara **Teresiana Guarino**, Ingegneria Chimica. Nel pacchetto prescelto, **Green Technologies**, ha inserito **Industrial**

**ecology and green engineering**, **Regenerative chemistry**, un esame di informatica e Ingegneria dei materiali nanofasci per l'energetica e la sensoristica. Spiega: **“I primi tre li ho seguiti l'anno scorso; Industrial ecology and green engineering, in particolare, è nato appositamente per il Minor. L'ultimo, invece, lo sto seguendo ora ed è mutuato da Ingegneria dei Materiali”**. Tante denominazioni che lasciano intuire un ampio mix di conoscenze: **“Ho ampliato il mio orizzonte di ingegnere chimico in relazione alla chimica circolare, a temi come il riciclo e il ciclo di vita dei prodotti il che, appartenendo al curriculum Product Engineering, è stato illuminante”**.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

te". Pollici in su per l'impostazione degli insegnamenti: "Sono pratici poiché **improntati su analisi di casi studio specifici ed esami di gruppo**. Poi mi è piaciuta la **dimensione seminariale** di alcune delle attività che ho utilizzato per approfondire il discorso sulle comunità energetiche e l'economia circolare". Quanto allo studio in più, rallenta un percorso già intenso come quello di una Laurea in Ingegneria? "Non sono ancora in grado di dirlo – risponde sinceramente Teresiana – **Ho appena iniziato il secondo anno, sono in corso e finora non ho avuto alcun problema, né nell'organizzazione didattica, né nello studio**. Rifarei sicuramente la scelta. Noi dovremmo legare ai temi del Minor anche la tesi e io sto pensando di svilupparla in collaborazione con l'Istituto Max Planck in Germania". Si dice soddisfatta Valeria Vittozzi, studentessa di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Anche lei ha scelto Industrial ecology and green engineering, poi ha mutuato un insegnamento da Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, ma le mancano ancora i seminari, "in attesa che il mio Corso li organizzi". Poi specifica: "Ho trovato particolarmente utile **Machine learning and big data**, insegnamento dedicato allo sviluppo delle competenze digitali. Nel mio Corso di Studi non si fa un grande riferimento alla tecnologia, ma io ci tenevo a sviluppare delle capacità di gestione dei dati e di problem solving basato su soluzioni digitali". Ribadisce l'opportunità di uscire dal seminato, per lei attraverso industria 4.0 e tematiche afferenti all'ingegneria chimica, e apprezza l'approccio dei docenti, a suo dire "attenti ad amalgamare classi, non numerose, composte da studenti con basi diverse. In tal senso, proprio i **progetti di gruppo hanno favorito lo scambio delle conoscenze**". Forse, ammette poi, "il lavoro in più per il Minor rallenta un po' il percorso e probabilmente avrà bisogno di un semestre in più visto che devo sostenere ancora degli esami. **Però sono sicura che questa scelta mi darà un valore aggiunto quando, in futuro, proverò a collocarmi come consulente in ambito sostenibilità**".

Delinea un bilancio positivo anche il prof. **Piero Salatino**, Coordinatore del progetto inter-ateneo 'Tecnologie per le Transizioni' in cui rientra lo strumento del Minor. "L'anno scorso abbiamo avuto una sessantina di iscrizioni su entrambi i pacchetti, con una certa prevalenza su Green Technologies. So che gli studenti hanno svolto regolarmente i loro percorsi, chi l'anno scorso era al secondo anno concluderà a breve e avremo i primi feedback", dice. Aggiunge: "Abbiamo anche definito gli ultimi punti tra i quali, ad esempio, **la valenza ai fini del voto di laurea dei risultati relativi ai crediti da inglobare nei 120 della Magistrale**. Quali crediti potrà deciderlo lo studente, compatibilmente con l'orientamento del Corso di appartenenza. Sottolineo la presenza di un piccolo gruppo di coordinamento – composto dai colleghi **Antonio Marzocchella, Emidio Nigro e Santolo Meo** – che insieme ai Coordinatori dei Corsi fungono da **cabina di regia**". Per il nuovo ciclo di Minor: "Non abbiamo numeri perché le iscrizioni sono ancora in corso. Posso dire, però, che si è ampliato il parterre di professionisti esterni interessati ad intervenire nelle attività seminariali. A breve, poi, faremo il punto con gli altri Atenei coinvolti nel progetto Tecnologie per le Transizioni".

## La squadra parteciperà alle competizioni nazionali ed internazionali Droni e navigazione autonoma: in via di costituzione un team studentesco

"Questa esperienza sarà una vera e propria palestra", assicura il prof. Lippiello, promotore dell'iniziativa

Droni e navigazione autonoma, un laboratorio consolidato in cui sporcarsi le mani e un'arena di volo dove mettersi alla prova. Passione, curiosità, intreccio di competenze. Sono le componenti materiali e umane che caratterizzano il costituendo **Prisma Drone Team**, la prima squadra di droni della Federico II, il cui obiettivo sarà la partecipazione alle principali competizioni nazionali ed internazionali nel settore della *Urban Air Mobility*. Ideatore dell'iniziativa è il prof. **Vincenzo Lippiello**, docente di Automatica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione e responsabile scientifico del laboratorio di robotica Prisma, che spiega: "L'idea nasce da un'esperienza pregressa al *Leonardo Drone Contest*, ma con dei dottorandi, e dalla considerazione che **nei nostri Dipartimenti ci sono tanti studenti che desiderano partecipare ad iniziative di aggregazione parallele ai corsi, finalizzate a mettere in pratica le loro conoscenze ed acquisirne di nuove**. Parte da qui il **PRISMA Drone Team, una squadra stabile, formata da studenti**, gerarchicamente organizzata al suo interno e prevalentemente supervisionata da docenti, me in particolare". Il team, informa ancora il prof. Lippiello, è aperto a tutti gli studenti interessati ai temi della guida autonoma e dell'intelligenza artificiale. "Sarà incentrato su diverse macro-aree, dalla progettazione e costruzione del drone all'unità di governo di quest'ultimo, fino alla gestione di specifici task che dipenderanno dalle competizioni alle quali parteciperemo. **Ci serviranno competenze di informatica, AI, automazione, robotica, elaborazione di immagini e segnali, mecatronica**; è chiaro, quindi, che **tutte le Ingegnerie sono le benvenute**. Al momento ho già una ventina di richieste, prevalentemente da ingegneri dell'automazione, mecatronici, informatici e ingegneri informatici". Cosa farà il team nello specifico: "Il fatto comune sarà la **navigazione autonoma, in ambienti non noti, anche chiusi, a partire dai droni che abbiamo già o costruendone di nuovi**". Decisamente uno dei temi caldi del momento. "Le problematiche sono simili a quelle dei veicoli a guida autonoma, ma con qualche riflessione in più perché, ad esempio, il drone si muove in tre dimensioni anziché due, e questo produce una gran quantità di dati, e poi noi ragioniamo anche in assenza di gps". La **mobilità urbana aerea**, in particolare, è la nuova frontiera di ricerca e sviluppo: "Il famoso taxi volante è l'esempio più lampante, ma ci sono tanti investimenti che riguardano il delivery, il



trasporto di sangue e organi, il trasporto merci, la sicurezza pubblica o il monitoraggio del traffico. Gli sbocchi sono davvero tanti e nei campi più svariati".

### Un'arena di volo a San Giovanni

Tornando alla squadra, le prime riunioni del team si terranno a breve: "Gli studenti stanno comunicando le rispettive expertise e gli argomenti che desiderano approfondire. Poi cominceremo la divisione in sottogruppi e la calendarizzazione delle attività". Fondamentale sarà il supporto del **PRISMA Lab**, gruppo di punta a livello internazionale per la robotica aerea, di cui il team, del resto, porta il nome: "Metterà a disposizione droni, componentistica, attrezzature, l'arena di volo **FLARE a San Giovanni per le prove e un supporto economico per l'acquisto di materiali**. Per la squadra il PRISMA Lab potrà essere una vera e propria 'casa', a maggior ragione ora che ci stiamo spostando dalla storica sede di una novantina di metri quadri in una nuova collocazione in cui abbiamo a disposizione duecento metri quadri". Non resta, dunque, che affrontare le prime sfide: "Il **banco di prova sarà la prossima edizione del Leonardo Drone Contest**. In ambito internazionale, poi, ci saranno competizioni tematiche organizzate in occasione delle conferenze internazionali ICRA ed ICUAS, o da enti e istituzioni estere. Decideremo di volta in volta. Ma posso garantire che questa esperienza sarà una vera e propria palestra".

Carol Simeoli

## Premi per la monoposto di UniNa Corse C-Team

Un progetto che impone agli studenti una struttura e una gestione del tempo come in un'azienda



**lavorato sulla guida autonoma per avere uno slancio in più e realizzare un progetto che, oltre a contenere un'innovazione tecnologica, fosse anche concretamente proiettato verso il futuro. Virare sul driverless, inoltre, ci ha consentito di raddoppiare la squadra e accogliere una serie di competenze provenienti dai rami di automazione, meccatronica e ingegneria dei veicoli. Ora siamo in 130".**

La Teoresi a Napoli ha una delle sue sedi in cui si occupa proprio di simulatori di guida autonoma. **"L'azienda ci ha offerto anche degli stage e so di alcuni colleghi che stanno firmando dei contratti. Ma so anche, ad esempio, che i membri della squadra che ha vinto a Varano sono entrati, uno proprio in Teoresi, e gli altri in Ferrari e Lamborghini".** UniNa Corse e la Formula Student "rappre-

sentano una passione alla quale non si può rinunciare. Sono fonte di sacrificio, noi siamo in officina giorno e notte e questo sicuramente rallenta un po' il percorso universitario, ma non molliamo". Conclude: **"Io sono uno studente di Ingegneria Aerospaziale e il mio sogno è occuparmi di sviluppo dell'aerodinamica di auto da corsa".** È sulla stessa lunghezza d'onda il collega **Giuseppe Quaranta**, Direttore Tecnico dell'Area Driverless. **"A Varano – ritorna sull'argomento – ci siamo presentati con un'innovazione in termini sia di architettura che di sviluppo software. E il tool che abbiamo vinto ci aiuterà tanto in questa direzione".** Giuseppe è al primo anno di Ingegneria dell'Automazione e Robotica. In un UniNa Corse è entrato due anni fa, occupandosi di elettronica prima e di gestione reparto poi. **"È un progetto importante che impone una struttura e una gestione del tempo come se fossimo in una vera e propria azienda. Ora, intanto, siamo in fase di studio per la vettura con la quale competeremo il prossimo anno".** Dopo UniNa Corse: **"Mi piacerebbe occuparmi di gestione dell'automazione di un ramo di produzione industriale".**

Carol Simeoli

## Internship con un istituto di ricerca francese Opportunità per gli studenti di Ingegneria Chimica

**Virare sul driverless "ci ha consentito di raddoppiare la squadra"**

La premiazione da parte di Teoresi, già in loco a luglio con un trofeo, si è ripetuta la scorsa settimana nella sede di San Giovanni, dove il C-Team ha il suo spazio dedicato, nell'ambito di un incontro tra gli studenti e una delegazione dell'azienda. **"In particolare, ci hanno fornito alcune spiegazioni relative al tool che abbiamo vinto, un kit che consente la gestione delle reti di comunicazione a bordo veicolo, la diagnostica e la calibrazione e che sicuramente ci aiuterà a migliorare la nostra vettura".** Vettura della quale la squadra è decisamente fiera. Racconta Giordano: **"Abbiamo**

Condurre un'attività di ricerca all'avanguardia su tematiche connesse all'ingegneria chimica e di processo, in un contesto innovativo molto orientato alle realizzazioni industriali, e farla confluire in un percorso di tesi Magistrale. Potenziare la lingua, stringere una rete di relazioni e gettare le basi per l'inizio di una carriera promettente. Tante azioni che confluiscono in misure ben precise: degli internship (progetti di ricerca più tesi) presso l'**Istituto di Ricerca francese IFP Energies Nouvelles** di Lione. Partenza prevista: inizio 2023. **"L'IFPEN è una storica istituzione francese, in passato incentrata sul petrolifero che, da alcuni anni, ha re-orientato le sue attività verso il settore delle rinnovabili",** è la premessa del prof. **Piero Salatino**, referente per l'accordo quadro. Accordo che, specifica, è stato siglato alcuni anni fa ad appan-

naggio dell'intera Scuola Politecnica e delle Scienze Base. Le opportunità di internship sono state presentate nella sede di Ingegneria di via nuova Agnano, lo scorso 24 ottobre, da un rappresentante dell'Istituto francese l'ing. **Sina Tebianian**. Ecco in cosa consistono: **"Gli studenti saranno chiamati a trascorrere a Lione un periodo di circa sei mesi, inseriti in un team di ricerca. Lavoreranno su tematiche strategiche, dalla valorizzazione dei rinnovabili alla prevenzione degli impatti ambientali, soprattutto del comparto energetico, in una sorta di co-tutela tra l'istituto francese e l'università, quindi seguiti congiuntamente da un tutor aziendale e da un relatore. Il numero di borse, in passato, oscillava tra due e quattro, ma ora il ventaglio di tematiche si è allargato",** ancora il prof. Salatino. Sottolinea, poi, il grande valore aggiunto

dell'esperienza: **"L'integrazione tra la ricerca nei laboratori universitari, nei quali si conducono lavori importanti ma su dispositivi più piccoli, con quella di area industriale, il che vuol dire apparecchiature in grande scala e modalità di lavoro tipiche del mondo aziendale. Per non parlare, naturalmente, di ciò che significa inserirsi in un contesto internazionale di relazioni con realtà qualificate".** Al termine della presentazione gli studenti interessati hanno avuto anche la possibilità di consegnare il proprio curriculum e di sostenere un colloquio conoscitivo. **"La collaborazione con IFPEN è ormai quinquennale per cui già diversi studenti ne hanno usufruito e per alcuni l'internship si è trasformato in ulteriori opportunità. Una mia studentessa, ad esempio, ha dato continuità alla sua attività intraprendendo un Dottorato di Ricerca",** conclude.

## Gli obiettivi del programma Moova Space Pass

# Infrastrutture e mobilità del futuro: un percorso formativo per gli studenti

Attività in laboratori tecnologici, crediti formativi, contatto con il mondo aziendale e con progetti innovativi. È l'ecosistema in fase di sviluppo per gli studenti che stanno entrando nella community **Moova Space Pass**, percorso di formazione e lavoro nel campo delle tecnologie a servizio delle infrastrutture e della mobilità del futuro. Il programma è nato lo scorso luglio, nell'ambito del **Polo di Eccellenza Smart Mobility & Logistics**, dall'accordo tra l'Università Federico II, Almaviva e ANM Azienda Napoletana Mobilità, con il patrocinio del Comune di Napoli. "Il 15 ottobre - comincia il prof. **Cino Bifulco**, referente del progetto per l'Ateneo - abbiamo portato i partecipanti a Roma, nella sede di **Almaviva**, dove hanno avuto un primo contatto con una serie di tecnologie che poi ritroveranno nei **due laboratori congiunti** che sono **in fase di allestimento in Ateneo**". Congiunti perché mettono insieme tecnologie Almaviva e competenze e conoscenze Federico II, sorgeranno presso l'edificio 5 di via Claudio - dovrebbero essere pronti entro l'anno - "e **riprodurranno delle centrali di controllo della mobilità**

*...tà, collegate non ad un sistema reale, bensì ad un modello digitale della rete di trasporti cittadina".* Gli studenti vi prenderanno parte a seconda del livello: "In particolare, **gli iscritti Triennali** impareranno ad utilizzare in maniera standard le componenti del laboratorio e quindi a svolgere i **tipici compiti dell'operatore della centrale di mobilità**; ad esempio, dal monitoraggio del sistema di trasporto alla gestione delle reti semaforiche e controllo dei ritardi delle linee degli autobus. **Gli studenti Magistrali**, invece, svilupperanno nuove modalità di utilizzo delle componenti dei laboratori; cioè **impareranno a gestire strumenti e software di simulazione che permettono di immaginare la progettazione di sistemi di trasporto cittadini**". Moova Space Pass (che è un'iniziativa del Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale con il

coinvolgimento anche dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) è aperto potenzialmente a tutti gli studenti, né prevede un limite di tempo entro cui iscriversi. Una precisazione: "Per gli iscritti alla Triennale in Ingegneria delle Infrastrutture e Servizi e Magistrale in Transportation Engineering and Mobility le attività del programma possono essere utilizzate come **attività curricolari**. Io consiglierei Moova Space Pass soprattutto a chi si occupa di trasporti e mobilità, ma anche agli ingegneri gestionali e, per gli aspetti tecnologici, a chi fa parte dell'area ICT. Al momento, ad esempio, abbiamo una decina di studenti che provengono da Ingegneria Gestionale, Civile, Edile-Architettura con orientamento Urbanistica e Transportation Engineering and Mobility; così come abbiamo accettato una richie-

sta da **Giurisprudenza**". Moova Space Pass, naturalmente, è un programma più ampio - aperto anche a dottorandi, ricercatori e professionisti - che offrirà tante opportunità. "Nei crediti convenzionati potrà rientrare la possibilità di effettuare tesi e tirocini con Almaviva e Anm e stiamo anche pensando, in prospettiva, di creare spazi virtuali per lavorare in cloud". Oggi, conclude il prof. Bifulco, **le competenze e professionalità** legate alla **trasformazione digitale del mondo dei trasporti, delle infrastrutture e dei servizi** sono sempre più ricercate. "Penso sicuramente ad ANM, ma non dimentichiamo che siamo collegati a tutte le aziende del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile tra le quali ci sono Ferrovie dello Stato, Autostrade per l'Italia, Hitachi Rail, Intesa Sanpaolo, Unipol-Sai, Teoresi e molte altre".

## Un tour fra più regioni in quattro giorni

# Allievi di Edile e Edile-Architettura in viaggio

Volto sorridenti, l'uno accanto all'altro. Tanti giovani in tenuta da passeggio, in primo piano rispetto a mura megalitiche o con sullo sfondo palazzi storici siti in antichi borghi. Tanti scatti - che colgono il dettaglio architettonico al pari dello sguardo incuriosito di chi quel dettaglio è chiamato ad interpretarlo - per descrivere l'uscita sul territorio di 15 studenti dei Corsi di **Ingegneria Edile Magistrale** e **Ingegneria Edile-Architettura** insieme con la loro docente **Marina Fumo**. Una dimensione, il viaggio-studio, con tanto di pernottamento fuori casa e incontri con professionisti ed esperti del luogo, restaurata dopo il Covid, che a detta degli studenti "è ancora più bella di prima!". Quattro giorni di viaggio, giovedì 20 - domenica 23 ottobre, numerose tappe, **più regioni italiane**. "È stato un tour de force - scherza **Nicola Russo** - Abbiamo visto davvero tanto!". "Giovedì - prosegue **Eliana Basile** - abbiamo visitato il **Duomo di Ferentino, le mura megalitiche di Alatri e la villa di Adriano a Tivoli**". Qualche curiosità: "Federico II si recava spesso in visita al Duomo di Ferentino e, infatti, all'interno c'è il suo stemma. Questo dettaglio, narratoci dal parroco durante il tour guidato, mi ha colpita particolarmente perché

*non avevo proprio idea che sussistesse un legame così forte tra Ferentino e Napoli. Ho scoperto nuovi dettagli anche alla Villa di Adriano, ad esempio sull'orientamento delle pietre e sulla composizione e utilizzo della malta".* Venerdì la classe è arrivata in **Umbria**. "Al **Duomo di Orvieto** - ancora Eliana - la prof.ssa Fumo ha acquistato dei blocchetti e ci ha invitati a disegnare la facciata perché visualizzassimo chiaramente la simmetria delle figure geometriche che la compongono". Poi è stata la volta di **Bagno Vignoni, Toscana**, famosa per le acque termali, "tappa per i cavalieri che si recavano in Terra Santa e proprio grazie a quelle acque termali erano soliti riposare dalle fatiche del viaggio", poi **Pienza e Ferrara**, "dove abbiamo cenato in compagnia di una collega della professoressa". "Sabato - racconta **Jessica Capuano** - siamo arrivati a **Bologna in occasione della Fiera dell'Edilizia**. Siamo stati liberi di muoverci tra i vari stand che presentavano software, materiali e tecniche innovative e di partecipare alle diverse conferenze. Io ne ho seguita una sulla tecnologia CNT e due dedicate al BIM". Domenica, il rientro: "Ma prima abbiamo fatto tappa a **Civita di Bagnoregio**, borgo noto come 'La Città che Muore' a cui



si accede tramite un ponte di nuova costruzione". Il valore dell'esperienza: "Altissimo - conferma Jessica - grazie a tutti gli spunti di osservazione che ci ha lasciato. Noi che conduciamo questo tipo di studio **debiamo saper guardare in maniera critica il costruito e l'ambiente in cui si colloca**. Ed è stato piacevole trascorrere del tempo con i colleghi, con cui magari si segue insieme senza tuttavia conoscersi, e assaggiare qualche prodotto tipico locale!". "Provenendo io stessa da un borgo, ho vissuto quest'esperienza mutuando anche dei confronti con la mia storia personale. Non avevo partecipato a viaggi studio prima. Credo, però, siano fondamentali perché consentono di acquisire quell'**occhio professionale** che, in prospettiva futura, fa la differenza", è l'opinione di Eliana.

Un ciclo di incontri sul tema del secolo promosso dal Dipartimento di Biologia e dalla Società dei Naturalisti

## Sostenibilità: “per come se ne parla è una parola vuota”

Cosa pensa il singolo individuo quando si parla di sostenibilità? Per esempio all'acquisto di un'auto elettrica, all'installazione di pannelli solari sul tetto della propria abitazione, alla piantumazione di alberi e piante. “Se lo facessero tutti, avremmo risolto il problema”, si sente dire spesso. Falsa convinzione diffusa a macchia d'olio dal *mainstream* o pratiche che promuovrebbero un radicale mutamento del sistema tutto in favore del *green*? Rispondere al quesito generale – e non solo – è lo scopo del **‘Mercoledì della Sostenibilità’**, un progetto del Dipartimento di Biologia e della Società dei Naturalisti in Napoli aperto al pubblico che, a partire dal 2 novembre a cadenza settimanale, nella sede di Mezzocannone 8, proverà a coinvolgere i cittadini comuni sul tema del secolo, dal quale dipende la sopravvivenza della specie. I promotori dell'evento – che si inserisce chiaramente nell'orizzonte della Terza Missione – sono il dott. **Angelo Fierro** e il prof. **Antonino Pollio**, genitore del progetto. Che, nell'accattivante locandina realizzata ad hoc, partono da una domanda fondamentale: “**Siete sicuri di avere le idee chiare sulla sostenibilità?**”. La risposta ha le sembianze della pulce nell'orecchio: “Preparatevi a ricevere informazioni scomode”. Quali siano queste ultime, lo chiariscono i diretti interessati. “La sostenibilità – afferma Fierro, relatore dell'evento – è un concetto assai più complesso di quello che vorrebbe la narrazione dominante. Soluzioni come la piantumazione degli alberi, le auto elettriche, il fotovoltaico, possono certamente risolvere alcune questioni, ma non quelle relative alla capacità del sistema socio-e-

conomico di sopravvivere. L'economia tradizionale diffonde idee sbagliate: la tecnologia aiuta la società a comportarsi come vuole, ma poi bisogna verificare se quel comportamento è compatibile con l'ambiente. Per questo, il nostro obiettivo è stimolare i cittadini ad avere una visione diversa”. Ogni appuntamento si svilupperà a partire dagli ospiti stes-

Le emissioni non le avremmo più in città ma in un altro luogo”. Beh, si dirà, basta produrre elettricità con le rinnovabili. Nemmeno. “Se anche ci riuscissimo, la quantità di energia per far camminare le auto è talmente alta che la densità di potenza delle rinnovabili non sarebbe neanche lontanamente sufficiente. I sistemi di trasporto hanno bisogno di mille

“Pensare che i nostri comportamenti possano incidere è un errore. Si sfugge al concetto di proprietà emergenti. I sistemi non sono una somma delle parti ma il risultato di come queste parti interagiscono tra loro”.

### Un tema “trasversale”

Questo sarà il tentativo di Fierro, fare sintesi, ogni mercoledì, di ciò che tratta nel suo insegnamento a scelta di Scienze della Sostenibilità, incardinato nel Corso di Studi in Scienze Naturali. Per il quale, il docente si augura “una partecipazione sempre più variegata di studenti con background diversi, perché quello della sostenibilità è un tema trasversale”. Porre l'ultimo mattone è compito del prof. Pollio, Presidente della Società dei Naturalisti in Napoli dal 2017. Che spiega come il sodalizio, nato nel lontano 1881, sia nato per favorire “il progresso e la divulgazione delle scienze”. L'evento del Mercoledì, si inserisce in una serie di iniziative volte a promuovere l'apertura di una sezione dedicata all'ambiente all'interno della Biblioteca dei Naturalisti che accoglie i circa mille volumi appartenuti a Lello Capaldo, “ambientalista molto importante morto a inizio anni 2000. I suoi eredi ci hanno fatto questo bellissimo dono”. Pollio lancia poi un monito sulla sostenibilità: “Per come se ne parla, cioè in maniera poco attenta, è una parola vuota. Più diventiamo numerosi sul pianeta, meno siamo sostenibili. L'unica strada percorribile è quella dello studio e dell'approfondimento”.

Claudio Tranchino



si, con il ricercatore che chiederà una definizione di sostenibilità ed eventuali soluzioni al problema. “Per esperienza, so che queste saranno di natura tecnologica. Dimostrerò come non siano percorribili”. Esempio? L'auto elettrica: “Non è assolutamente sostenibile, perché si produrrebbe elettricità con combustibile fossile.

Watt per metro quadro, eolico e fotovoltaico arriverebbero a 30 Watt per metro quadro”. Ecco le conoscenze scomode. Alle quali non sfuggono i pannelli solari: “anche se li installassimo, il risparmio ottenuto in bolletta verrebbe comunque immesso in un sistema basato sul consumismo. Non si può prescindere dal fatto che la nostra è una economia di crescita”. Insomma, è il sistema che fa la differenza. Il singolo, nella sua individualità, può fare ben poco, così come i continui tentativi da parte di industrie e aziende di cooptare il tema della sostenibilità, tramite il cosiddetto green washing.

### Flash

- Ultimi incontri formativi (in modalità telematica) in preparazione all'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Chimico. Si tengono il 4 (ore 17.00) e 5 novembre (ore 10.30). Relatore Pietro Mainolfi, consigliere Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici della Campania. Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi e Gestione rifiuti (Decreto Legislativo 152/2006): i temi che saranno trattati.

- Recruiting Day della Procter & Gamble il 16 novembre (ore 9.30) nella Sala Riunioni del Dipartimento di Scienze Chimiche. Gli interessati alle opportunità di carriera offerte dalla multinazionale di beni di largo consumo può visitare il sito [www.pgcareers.com](http://www.pgcareers.com).

- La dodicesima edizione della Festa dell'albero all'Orto Botanico di via Foria si terrà dal 19 al 20 novembre (ore 9.00 – 15.00), con una piccola mostra florovivaistica. Il 21 novembre sono in programma visite guidate per scolaresche (su prenotazione).

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

**Gino Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale  
valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

# UNIVExpò



Napoli > 16 - 17 - 18 novembre

## Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

Si terrà a Napoli, da **mercoledì 16 a venerdì 18 novembre**, nel  
Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, l'edizione 2022 di  
**Univexpò**, l'**esclusiva** manifestazione di orientamento universitario  
organizzata dal giornale **ATENEAPOLI**, in collaborazione con le  
Università campane, per **presentare agli studenti l'offerta formativa**.

**Per Informazioni:**

ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

[www.univexpo.it](http://www.univexpo.it)



C'è chi concilia sport e studio, chi ha finalmente realizzato il suo sogno, chi, con sorpresa, è stato ammesso al Corso con indirizzo tecnologico: l'universo composito degli studenti al primo anno

## Inizio soft per le matricole di Medicina

Cellulare alla mano per la rilevazione delle presenze in aula, quaderno e computer per gli appunti, tanti sogni nella tasca del camice bianco che si aspira ad indossare. Ogni giorno il Policlinico si anima di matricole che, superato il famigerato test, hanno cominciato a frequentare le prime lezioni. **"Il semestre non sembra complicato** – comincia **Maria Francesca Silvio** – **Al momento stiamo seguendo Chimica e Propedeutica Biochimica, Fisica Medica e Basi della Medicina ed Etica Clinica. Abbiamo lezione tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.20 e solo il venerdì concludiamo alle 15.00. Sarebbe un'organizzazione quasi scolastica se non fosse per la dimensione vasta e un po' dispersiva della sede, l'obbligo di presenza e gli alti numeri".** Provenendo da un liceo scientifico, ed essendo ferrata nelle scienze e in matematica, Maria Francesca dice di sentirsi a suo agio nello studio: **"Abbiamo cominciato le lezioni da poco e, chiaramente, non siamo ancora entrati nel vivo delle materie. Io, però, ho già cominciato a riguardare gli appunti, a ripassare gli esercizi di Chimica e Fisica e ad approfondire Basi della Medicina, molto interessante, soprattutto per quel che riguarda le spiegazioni del processo che porta dal quesito scientifico al risultato".** Anche **Giuseppe Martino** dichiara di essersi ambientato con serenità. **"Noi matricole disparti** - spiega - **seguiamo nell'Edificio 6 in un'aula nuova e dotata di schermi per cui, pur arrivando tardi e sedendo nelle file più lontane, si ha comunque modo di vedere la lavagna. I docenti spiegano bene, condividono le slide e ci hanno detto che per i primi esami saranno sufficienti".** In sede Giuseppe trascorre già quasi la totalità della sua giornata: **"Arrivo presto, seguo le lezioni, poi mi fermo in aula studio fino alla chiusura e, nel tardo pomeriggio, vado agli allenamenti di pallavolo in una struttura che per fortuna non è lontana dall'università. Gioco a livello professionale nella Team Volley serie 3 di Napoli. Per il momento sto riuscendo a conciliare studio e sport senza problemi; poi si vedrà. Mi sono sempre impegnato tanto sui libri e Medicina, in particolare,**

**era il mio sogno. È una priorità".** **"Dopo essermi focalizzata per anni sul test, ora, essere qui, concretamente, sembra incredibile",** sono le prime parole di **Rachele Nostroso** che ha ancora l'aria un po' sorpresa della matricola che sta scoprendo, poco alla volta, il contesto in cui crescerà e, auspicabilmente, trascorrerà la gran parte della sua vita adulta. **"Sto seguendo le lezioni con molta attenzione. Fisica e Chimica mi sembrano un prosieguo di quanto ho studiato a scuola e non credo avrò difficoltà poiché vengo da**

**merosità dei docenti sui singoli Corsi Integrati, riflette, è una peculiarità di Medicina "che però, fortunatamente, su Chimica e Fisica, il cui programma è lineare rispetto a Basi della Medicina, non pregiudica la consequenzialità delle lezioni. I professori tengono il filo del discorso, ci chiamano alla lavagna per gli esercizi in modo da stabilire un contatto, ma ci hanno fatto capire che nello studio serve costanza e un po' di approfondimento personale".** Affascinata dai meccanismi biologici che regolano la vi-

**mestre con più serenità, e, inoltre, posso convalidare gli esami che ho già sostenuto con profitto per alleggerire il carico di Chimica e Fisica. Stesso per Biologia, al secondo semestre, e infatti sono questi gli esami che intendo sostenere subito".** Differenze tra Medicina e Farmacia: **"Forse nella composizione delle classi perché Medicina è più composita, accoglie sia matricole appena uscite dalla scuola che studenti con diversi percorsi già alle spalle. Per il resto, almeno relativamente al primo anno, non sto trovando grandi differenze, né nell'organizzazione didattica, né nell'impostazione delle lezioni. Io ho anche mantenuto il metodo di studio acquisito che consiste nel seguire le lezioni, sistemare gli appunti, integrarli con le nozioni del manuale e stilare schemi".** Unica nota: **"Le aule studio. Al Policlinico si riempiono subito".** Orientata verso la Medicina tradizionale, invece, ha trovato un posto nella graduatoria del nuovo Corso MedTec, **Medicina ad indirizzo tecnologico:** **"Sono rimasta un po' sorpresa – racconta Stefania Cardillo – Ma poi mi sono detta 'perché non provare?'. È un Corso innovativo, dall'orizzonte più ampio. Informandomi ho scoperto anche che presso altri Atenei darebbe la possibilità di acquisire, con degli esami in più, una Laurea in Ingegneria. È una ulteriore opportunità che può arricchire il curriculum e dare più sbocchi".** Ma è un'ipotesi lontana perché **"sono appena agli inizi e c'è tanta strada da fare".** Le sue prime impressioni: **"Positive. Per numero di studenti, meno di cinquanta, e orari è quasi come essere ancora al liceo. Le lezioni, poi, sono interessanti. Mi piace l'Istologia e mi sto appassionando a Basi della Medicina che è anche un'occasione per ascoltare qualche storia a proposito delle visite più curiose condotte dai docenti in qualità di medici".** Gli allievi di MedTec, poi, **"entrano subito nel vivo della componente ingegneristica che caratterizza i nostri insegnamenti. In Fisica, ad esempio, stiamo cominciando a parlare di statistica e lettura delle misure e il docente ci ha detto che siamo già ad un buon livello".**

**Carol Simeoli**



**un liceo scientifico con indirizzo scienze applicate. Il primo semestre, del resto, ci deve portare gradualmente al secondo in cui ci sono insegnamenti come Genetica e Biochimica, più caratterizzanti, ma anche più corposi visto che hanno un maggior numero di crediti".**

### Un assaggio delle cliniche

La novità, per lei, è **Basi della Medicina:** **"L'insegnamento è suddiviso in moduli e, se ho capito bene, ci daranno un assaggio delle varie cliniche del secondo triennio, quasi come se fosse una sorta di orientamento post-immatricolazione di lungo corso. L'idea mi sembra buona, anche se porta in cattedra tanti professori diversi che non conosciamo".** La nu-

ta e dagli aspetti fisiologici del corpo umano, Rachele mostra un atteggiamento da avventuriera: **"A Medicina siamo tanti, ma il bello è che abbiamo tutti un'identità e degli obiettivi comuni, quindi è semplice fare gruppo. Insieme stiamo prendendo confidenza con il Policlinico e con gli spazi studenteschi. Abbiamo dato un'occhiata alle aule studio, all'edificio 20, al bar e alla mensa di cui non ho ancora usufruito perché sono in attesa della tessera Adisurc".** **O Medicina o niente.** È il leitmotiv che **Martina Lenzi** si è ripetuta **finché non ha coronato il suo sogno:** **"L'anno scorso non è andata; quindi, dopo aver frequentato un anno a Farmacia, ho ritentato il test e questa volta ce l'ho fatta".** **L'anno pregresso di studio, dice, "è stato un vantaggio e un arricchimento. Ho iniziato il se-**

*"I would like to take you in my journey as an international student in Italy", "Vorrei accompagnarti nel mio viaggio di studentessa internazionale in Italia".* Inizia con un gentile invito il racconto di **Duaa Mohammedsadig**, giovane di origini africane, arrivata a Napoli un anno fa per inseguire il suo sogno di diventare, un domani, una famosa biotecnologa in ambito medico. *"Mi chiamo Duaa – si presenta ad Ateneapoli, in lingua inglese – Ho 24 anni e sono sudanese. Nel mio Paese ho studiato Farmacia. Sono cresciuta coltivando tanti sogni; uno di questi è essere una scienziata in ambito farmaceutico. Questo campo, tuttavia, in Sudan è raro e costoso, così ho deciso di studiare all'estero e ho inviato una candidatura all'Università Federico II, per il Corso (Magistrale, n.d.r.) in Biotecnologie Mediche".* Una porta che si spalanca: *"Non so esprimere quale felicità e gratitudine mi abbiano colta una volta saputo di aver ottenuto questa opportunità! E, in più, ho anche avuto una borsa di studio universitaria che mi ha aiutata a cominciare la mia carriera".* Carriera di cui si dice assolutamente soddisfatta. *"I professori – prosegue – sono qualificati e ci stanno preparando al meglio attraverso lezioni interessanti e ricche di contenuti. Sono anche molto umani e disponibili ad aiutarci. All'inizio del Corso, ad esempio, io e altri colleghi internazionali abbiamo affrontato un ritardo per il visto con cui entrare in Italia e*

La scelta di studiare all'estero, la burocrazia, l'accoglienza in città e all'Università

## I sogni di Duaa, studentessa sudanese di Biotecnologie Mediche



*dall'università hanno aperto un canale di lezioni online per noi. Una volta arrivati, poi, molti professori si sono resi disponibili a fornirci ulteriori chiarimenti dopo le lezioni. Bello l'ambiente universitario e bene attrezzati i laboratori".* Un po' rocambolesco, però, l'arrivo a Napoli: *"Trovare un alloggio è stato difficile e, di conse-*

*guenza, c'è stato un ritardo di undici mesi nell'ottenimento di una serie di documenti, dal permesso di soggiorno all'assicurazione sanitaria e non mi era nemmeno possibile andare dal medico. Nel mio Paese queste procedure sono più semplici".* Cita la massima dell'imprenditore Jim Rohn - *"Se vuoi davvero fare qualcosa, troverai il modo. Se non vuoi veramente, troverai una scusa"* - a testimonianza del fatto che, lei, la sua strada l'ha trovata e imboccata con successo. *"Dopo un anno qui mi sento più forte, consapevole e proiettata verso i miei obiettivi",* testimonia. E il nostro Paese agli occhi di uno straniero? *"Sin da piccola ho guardato foto dell'Italia e letto del cibo, delle tradizioni e della cultura di questo Paese. Dal vivo è ancora più bello! Mi sono innamorata di Roma, di Sorrento e dei paesaggi naturali che sono incredibili".* E Napoli, *"Napule è mille culture, Napule è mille paure..."*, che cita proprio in napoletano, *"è la patria della pizza, delle persone gentili e del calore della casa"*. L'Italia, adesso, è davvero una se-



conda casa, in cui conserverà tanti bei ricordi. Arrivata con il marito, studente di Ingegneria, **Duaa sarà presto mamma.** *"A tal proposito vorrei dire che la prof.ssa Momiina Condorelli mi ha aiutata tanto durante la gravidanza e nel prendere appuntamento con il medico. L'ho veramente apprezzato".* E per il futuro? *"Sfortunatamente mi resta solo un anno in Italia. Ma se trovassi un lavoro qui non esiterei ad accettare ed applicare tutte le conoscenze e le abilità che ho acquisito e continuo ad acquisire alla Federico II".*

Carol Simeoli

### Terapie farmacologiche e medicine alternative

Si terrà nei giorni 16, 19 e 20 dicembre l'ADE (Attività Didattica Elettiva) **Confronto critico tra la terapia farmacologica basata sulle evidenze e le medicine alternative**, coordinata dalla prof.ssa **Antonella Scorziello**, docente di Farmacologia. Nell'arco delle lezioni, consigliate agli studenti di Medicina che abbiano già sostenuto almeno la prima parte dell'esame di Farmacologia e Tossicologia Medica, *"ricorderemo i principi alla base degli effetti dei farmaci nell'organismo e le procedure sulla scorta delle quali si verificano l'approvazione e la commercializzazione di un farmaco. Poi analizzeremo i principi alla base dell'omeopatia e della fitoterapia, due tra le forme di medicine alternative più diffuse, per confrontarli con quelli inerenti la terapia basata su evidenza"*.

A muovere il discorso *"è la propensione dei pazienti, crescente nel corso degli anni, a ricorrere a terapie alternative per una mancata fiducia verso la terapia tradizionale; terapie alternative che, però, si fondano su principi e teorie che di fatto cadono alla luce della sperimentazione clinica"*. L'ADE, conclude la docente, *"è attiva già da molti anni ed è funzionale affinché il futuro medico acquisisca un quadro preciso in merito a questo importante discorso"*.

### Certificazione di Qualità per FoodLab

Bollino di qualità per il Laboratorio di Chimica degli Alimenti 'FoodLab'. La certificazione di RINA è un riconoscimento alla strategia organizzativa e al sistema di gestione della Qualità per il team del Laboratorio, responsabile scientifico il prof. **Alberto Ritieni**, docente di Chimica degli Alimenti, al **Dipartimento di Farmacia**. Un risultato conseguito con il supporto del Centro di Qualità (CQA) ed il Sistema Qualità di Ateneo. Nello specifico, il Laboratorio applica il sistema di gestione di qualità ai processi di *"Titolazione dei principali cannabinoidi in preparazioni galeniche a base di Cannabis sia in oli destinati all'uso terapeutico che alla titolazione delle infiorescenze di Cannabis nonché alla Progettazione, sviluppo e alla gestione di progetti di ricerca in ambito alimentare e nutraceutico"*. Attività, queste, centrate su settori di grande interesse economico per le richieste e le esigenze del mercato nutraceutico-alimentare per lo sviluppo di novel food, integratori alimentari, di nutraceutici, alimenti funzionalizzati. Inoltre, il Food Lab, con l'adozione del Sistema di Qualità Certificato, si rende strumento operativo per le richieste di supporto alle terapie mediche di determinate fasce di cittadini ai fini dell'utilizzo della Cannabis ad uso terapeutico.

# Competenze e sbocchi della laurea in Scienze e Tecnologie Erboristiche

**“Cosa posso fare grazie ad una laurea in Scienze e Tecnologie Erboristiche?”.** È la domanda attorno a cui è ruotata la presentazione, tenutasi il 27 ottobre presso la sede di via Montesano, del Corso di Laurea Triennale erogato dal Dipartimento di Farmacia. A dare il benvenuto ai futuri studenti è la prof.ssa **Angela Zampella**, Direttrice del Dipartimento. **“Noi siamo qui per voi, non siamo qui per un'altra ragione”:** sono le parole a chiusura del suo discorso, in cui mette in risalto le numerose attività pratiche e laboratoriali con cui avranno modo di destreggiarsi gli studenti e l'assoluta disponibilità da parte dei docenti a qualsiasi richiesta di aiuto e confronto. Segue l'intervento della prof.ssa **Francesca Borrelli**, Coordinatrice del Corso di Laurea. Dopo una presentazione generale del Dipartimento, con i suoi spazi e servizi, va dritta al punto: quali sono le competenze che acquisisce un laureato in Scienze e Tecnologie Erboristiche. Innanzitutto la conoscenza delle proprietà farmacologiche, dell'efficacia e della sicurezza delle piante officinali e medicinali, che gli consente di ricevere l'autorizzazione alla coltivazione, alla raccolta, alla lavorazione, al controllo qualità, alla formulazione e al confezionamento per la vendita al dettaglio. Dunque la possibilità di lavorare fin da subito in erboristerie, farmacie e parafarmacie che è, inoltre, l'obiettivo della **convenzione** isti-

tuita dal Dipartimento con **Farmaturatura**, con cui è possibile svolgere il tirocinio e non solo. **“Se vi dovesse piacere, una volta laureati, questa azienda vi affida in franchising un'erboristeria, per chi non può permettersi di aprirne una sua”**, riferisce la prof.ssa Borrelli. Un'altra opzione è proseguire gli studi, conseguendo una Laurea Magistrale in Tossicologia Chimica e Ambientale o Biotecnologie del Farmaco oppure un Corso di perfezionamento in Piante Officinali e Preparazioni Fitoterapiche, se si vuole rimanere all'interno del Dipartimento. Altrimenti, specializzarsi in ambiti come quello della cosmesi o delle Scienze della nutrizione umana, sostenere l'esame di Stato e iscriversi alla sezione B degli Albi professionali dei Chimici o degli Agrotecnici e tanto altro ancora.

## La “medicina di iniziativa”

Ad ulteriore rassicurazione, l'analisi di mercato del prof. **Carlo Ranaudo**, docente di Farmacoecologia, focalizzata sull'importanza che i prodotti fitoterapici rivestono attualmente sul mercato, soprattutto quello italiano, per un valore di quattro miliardi di euro (contro i sette di quello farmaceutico). Un'enorme potenzialità e prospettive di crescita per quelli che non sono prodotti 'di serie B', come erroneamente spesso si pensa, ma un grosso investi-

mento nel campo della salute globale. **“Non bisogna far passare il discorso che un prodotto erboristico sia più leggero: ha un obiettivo diverso. Mentre il farmaco ha un obiettivo terapeutico su qualcosa che si è già conclamato, esistono altri prodotti (gli integratori) che oggi sono gli unici, se usati bene, a poter agire sui fattori di rischio prima che la malattia si conclami. Ecco che viene fuori il cosiddetto concetto della ‘medicina di iniziativa’: non attendo più la medicina, ma prendo l'iniziativa di fronte a un paziente che presenta dei fattori di rischio”.** Tutto ruota attorno alla necessità e all'importanza della prevenzione: il nostro sistema sanitario, infatti, deve sempre più fare i conti con l'allungamento della vita media, che ha portato con sé la cronicità di numerose malattie e, dal momento che a pagare la sanità è lo Stato, è inevitabile che, nel lungo termine, la spesa medica diventerà sempre più insostenibile. Mantenere un buono stato di salute della popolazione e agire sui fattori di rischio che potrebbero evolversi in patologia è l'unica soluzione per correggere questa tendenza, 'giocando d'anticipo' con il supporto di prodotti fitoterapici. È un processo già in corso, come dimostra il dato che, attualmente, le farmacie maturano circa il 60% del loro fatturato attraverso la vendita di prodotti erboristici. Però, come commenta il professore, questi **“servono se siamo**

**in grado di dare prodotti validi, che abbiano una qualità accertata”.**

Prende successivamente la parola il dott. **Angelo Di Muzio**, presidente della Federazione Erboristi Italiani di Concommercio che, fra le varie attività, si occupa di favorire i rapporti fra neolaureati e aziende. Grazie al decreto legge del 2018, sottolinea, gli erboristi sono anche autorizzati alla produzione estemporanea per successiva vendita al dettaglio, dunque hanno la possibilità di avere un esercizio commerciale con un proprio laboratorio per la produzione personalizzata e sul momento.

L'ampio ventaglio di possibilità che questo Corso di Laurea offre è stato testimoniato anche dall'intervento delle dottoresse **D'Alessandro** e **Martini**, ex studentesse che hanno intrapreso due strade completamente differenti: la prima, appassionatissima di cosmetici naturali, attualmente si occupa di sviluppo del prodotto cosmetico presso un'azienda di Nola; la seconda, invece, ha scelto la libera professione e lavora come consulente e controllo qualità per aziende agricole ed erboristiche e ha da poco rilevato un'erboristeria tutta sua.

Insomma, **“una laurea attuale e con un grande futuro”**, come ha affermato il prof. Ranaudo, che lascia spazio a numerose soddisfazioni professionali.

**Giulia Cioffi**

## Valutazione e gestione del rischio chimico

Quarta edizione della Scuola di Specializzazione in Valutazione e Gestione del Rischio Chimico diretta dalla prof.ssa Elisa Perissutti. Il percorso ha lo scopo di formare figure professionali con specifiche competenze necessarie per valutare e gestire i rischi derivanti dalla produzione e dall'uso di sostanze chimiche, nonché i rischi legati all'intero ciclo di vita di prodotti destinati ad usi specifici e coperti dalle normative sociali, di settore e di prodotto. La Scuola, di durata biennale, articolata in lezioni, esercitazioni, seminari e un tirocinio, si rivolge a quanti operano o intendono operare nelle università, enti di ricerca, laboratori, studi professionali, società di consulenza, aziende, organi di vigilanza e controllo, enti pubblici o istituzioni e sono interessati ad approfondire le tematiche tecnico-scientifiche, legislative ed applicative correlate alla valutazione e alla gestione del rischio chimico. Sono disponibili 20 posti destinati a laureati Magistrali in varie discipline. L'ammissione è per titoli ed esame. La domanda al concorso va presentata entro il 10 gennaio. I vincitori seguiranno le lezioni a partire da aprile 2023 presso il Dipartimento di Farmacia.



## Coordinamento dei Servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale

Secondo anno di vita per la  
Magistrale: un bilancio

Èra il 21 settembre del 2021 quando nasceva ufficialmente la Magistrale in **Coordinamento dei Servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale**. Un Corso di Laurea sul quale l'Ateneo, stando anche ai bisogni del territorio, ha puntato molto. Da allora, è passato poco più di un anno: è tempo di un primo bilancio. A partire dal numero di iscritti: *“Al momento, ne contiamo 18 (iscritti lo scorso anno, ndr) – afferma la Coordinatrice prof.ssa **Francesca Marone** – Per l'anno appena iniziato non abbiamo ancora dati definitivi, visto che c'è ancora tempo per iscriversi o per laurearsi al triennio ed effettuare il passaggio”*. Numeri bassi dovuti, secondo la docente, anche *“alla poca conoscenza del nuovo percorso”*. Tra l'altro, tra fine settembre e inizio ottobre, c'è stato un piccolo giallo. Sul gruppo Facebook creato ad hoc per Coordinamento, molti possibili studenti hanno segnalato l'assenza del Corso nel menù a tendina dell'Ateneo, utile per selezionare l'indirizzo prescelto e poi iscriversi. Dopo segnalazioni immediate,

però, il problema è stato subito risolto con il supporto della segreteria. Ad ogni modo, con tutta probabilità va ricondotto alle poche iscrizioni l'abolizione del test d'ingresso previsto fin dalle origini, che prevedeva un tetto di 100 posti. In più, la mancanza di una Triennale di marca federiciana in Scienze dell'Educazione che crei nel tempo uno zoccolo duro rende il cammino più in salita, infatti **il bacino di iscritti al quale il Corso attinge è variegato: “abbiamo studenti che si sono laureati in altri Atenei, ma anche altri che vengono dalla Federico II, che però hanno conseguito il titolo in Scienze del Servizio sociale, Psicologia e Scienze Politiche. Proprio per questo – prosegue Marone – da tempo stiamo portando avanti iniziative di orientamento rivolte a Università della Calabria e pu-**

**re di Cassino, che non hanno un Corso come il nostro”**. Sul fronte delle iniziative volte a rendere sempre più attrattiva questa Magistrale, continuano senza pausa le *“interlocuzioni con gli enti che si occupano di contrasto alla povertà educativa e alla marginalizzazione al disagio, in sinergia anche con l'assessore competente del Comune di Napoli”*. Un rapporto a doppio filo: da un lato questi attori sono **sedi di tirocinio** – obbligatori per gli iscritti al secondo anno e, per questo, pronti a partire già in questi giorni – dall'altro sono **possibili sbocchi lavorativi per il futuro**, *“considerato che ci chiedono anche una formazione per i propri dipendenti”*. Tra i tanti progetti interessanti che i ragazzi di Coordinamento saranno chiamati a seguire, c'è per esempio Oasi: *“un centro convenzionato con*

*il Comune di Napoli nel quartiere Sanità che accoglie minori a rischio o con problematiche legate alla povertà educativa”*. Comunque, ben oltre le mura universitarie, il futuro dei laureati in Coordinamento dipende molto dalla realizzazione dei **progetti legati al PNRR**. Al Sud, dunque anche a Napoli, mancano le infrastrutture, ragioni per cui, al momento, la richiesta di educatori e figure gestionali è bassa. Al Nord, si verifica l'opposto: *“il territorio ne chiede più di quanti ne vengono formati”*. D'altra parte, conclude Marone, *“è l'Europa che ci chiede di alzare l'asticella in questo settore. Siamo al di sotto del 33% quanto a presenza di nidi e strutture simili sul nostro territorio. Noi stiamo lavorando molto, vogliamo vincere questa sfida”*.

**Claudio Tranchino**

*“Uno studente o una studentessa che si trova a due metri da una violoncellista che esegue Bach, o chi per lui, resta colpito per sempre. La musica penetra e tocca dentro. Il mio scopo, quindi, non è solo far conoscere ai ragazzi persone che lavorano nell'ambiente musicale, ma di scuoterli e mostrare loro da vicino gli effetti della musica colta dal vivo”*. Non ci potrebbe essere definizione migliore per le **quattro lezioni concerto** aperte e tutti gli studenti Triennali e Magistrali di **Musicologia ed Etnomusicologia** (P14, P15 e P18) che si terranno tra il 9 e il 30 novembre presso l'aula A3 via Marina 33. A pronunciarla, il decano della musicologia a Napoli, il prof. **Enrico Careri**, curatore dell'attività da decenni. In seconda battuta, l'altro fine implicito è trasmettere alla platea studentesca – che si attesta più o meno sulle 50 presenze ogni anno – come le competenze assorbite nelle aule universitarie possano tramutarsi in un futuro lavorativo vincente. *“Una nostra studentessa, **Roberta Aprea**, segue da anni i tour di grandi cantanti rock, penso a Jovanotti per esempio. La nostra formazione fornisce gli strumenti per fare esperienza di management, organizzazione e diventare così figure pro-*

Lezioni concerto per gli studenti di  
Musicologia ed Etnomusicologia

*fessionali collegate al mondo della musica”*. Durante il primo appuntamento, quello più significativo perché sostanzierà la seconda esigenza del docente, saranno ospiti i **Napulitanata**. Un gruppo fondato da **Domenico Matania**, ex studente di Careri, che *“si è inventato questa sorta di start up unica a Napoli. Ha messo su un gruppo di musicisti che ogni sera, nei pressi del Museo Archeologico, esegue canzoni del repertorio della musica partenopea. Ed ha avuto talmente successo che TripAdvisor l'ha classificata come una delle prime esperien-*

*ze turistiche da fare a Napoli”*. Si ritorna alle competenze ottenute tra i banchi federiciani. *“Domenico ha seguito lezioni di Musicologia e Management, ha ottenuto sovvenzioni per il suo progetto. È un perfetto esempio di come l'intuito possa dar vita a idee vincenti sfruttando un contesto come Napoli”*. Il secondo incontro, più tecnico, sarà tutto sulla **sesta napoletana**, un particolare tipo di accordo – anzi di ‘marcato-re’ per gli addetti ai lavori – che rende immediatamente riconoscibile la musica nata all'ombra del Vesuvio. A tenere la le-

zione, il 16 novembre, l'ex studentessa **Maria Rossetti, musicologa e pianista**, che *“racconterà come questo, nel tempo, sia diventato via via una sorta di idioma napoletano, che richiamata determinate sonorità e stile”*. Il 23 sarà il turno di un compositore, **Luigi Esposito** che, tramite un dvd musicale, presenterà *“la sua principale caratteristica, ovvero il rapporto stretto tra pittura e musica”*. Chiuderà il percorso **Pasquale Cirillo**, pianista e membro dei Napulitanata, che il 30 novembre farà ascoltare alla platea ‘Intrecci’, *“un album appena uscito che raccoglie le sue composizioni. Ci racconterà anche della sua carriera professionale”*. Per rendere l'idea di quanto Careri tenga alle *“lezioni concerto”*, calza a pennello un aneddoto di natura metodologica: *“Alla prima lezione di ogni Corso faccio ascoltare agli studenti un concerto di Vivaldi o di Händel. Poi valuto le reazioni e gli dico: avete appena ascoltato un bene musicale. Se siete consapevoli della bellezza, possiamo continuare. In caso contrario, è impossibile”*.



## Corona d'alloro per i primi 23 laureati in Hospitality Management

**A**manti dei viaggi. Poliglotti e desiderosi di interagire con culture diverse, anche lontane. Cultori del dettaglio e del lavoro di gruppo. Aspirazioni ambiziose, da una rapida collocazione nel mondo del lavoro all'approfondimento della formazione universitaria. Hanno tanto in comune i primi 23 laureati in Hospitality Management – studenti e studentesse che hanno concluso il percorso tra luglio e ottobre – e hanno indossato la corona d'alloro tutti insieme nella cerimonia tenutasi lo scorso 25 ottobre nell'aula Ciliberto di Monte Sant'Angelo. Hospitality Management è nato esattamente tre anni fa, inquadrato nel Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, DEMI. **“Per tutti noi è stato il primo capitolo di una straordinaria avventura nel mondo dell'ospitalità e del turismo, in pieno fermento e ricco di opportunità”,** dichiara **Marianna Esposito**, una delle laureate. La sua valigia è già pronta. **“A breve – racconta – partirò per l'America. Per i prossimi tre mesi lavorerò nella ristorazione, alla Locanda Amalfi, un locale appartenente ad una catena diffusa prevalentemente in California, i cui proprietari si sono trasferiti negli Stati Uniti proprio da Napoli. Poi a gennaio rientrerò in Italia per frequentare il Master in Hospitality and Destination Management, di nuovo alla Federico II”.** Ha le idee chiare. **“Voglio continuare questo filone di studi. Quando è nato, Hospitality Management sembrava costruito espressamente per me che, infatti, arrivavo da un istituto turistico. Ne ho amato la didattica rovesciata, i laboratori tenuti da esperti esterni e, soprattutto, la possibilità di effettuare lo stage in realtà prestigiose e internazionali, per me Barcellona, nel settore guest relation management”.** La sua prospettiva di carriera: **“Diventare General Manager o CEO di una catena alberghiera. Naturalmente so che dovrò procedere a step. Ho sviluppato la mia indipendenza, un'autonomia linguistica e delle buone capacità relazionali. Sento di essere sulla strada giusta”.** **Miriam Romano** ha scelto di continuare a studiare e si è iscritta alla Magistrale in Innovation and International Management, ancora al DEMI: **“Al termine del**



**mio stage a Barcellona avevo ricevuto una proposta di assunzione che, però, ho declinato preferendo continuare a studiare perché ho notato che il titolo Magistrale viene tenuto maggiormente in conto. Non è detto, comunque, che non tenterò di studiare e lavora-**

**re contemporaneamente, appena avrò raggiunto un equilibrio”.** La scelta di Hospitality Management: **“Per il suo piano di studi fondato su esami progettuali di gruppo. Le capacità di lavorare in team e di portare a termine più incarichi sono richiestissime nel mondo del la-**

**voro. Altrettanto importante è la pratica della lingua inglese ed io, infatti, prima di iscrivermi ad Hospitality Management, avevo studiato per dieci anni in una scuola americana qui in Italia”.** **Giorgia D'Esposito**, laureata con il massimo dei voti, ha sfruttato la pausa estiva per lavorare: **“Ho ricoperto il ruolo di hostess a bordo di imbarcazioni private, a Capri, occupandomi dei turisti con il compito di accoglierli e supportarli durante il viaggio. È stata un'esperienza densa, e faticosa, ma entusiasmante perché le imbarcazioni si muovevano tra le isole, la Costiera Amalfitana e altre splendide mete”.** Anche **Giorgia è in partenza per l'America: “Tramite un'agenzia ho trovato un lavoro, non molto corrispondente alla mia formazione professionale, ma questo viaggio l'ho desiderato. Resterò in America per un anno e poi tornerò in Italia dove proverò ad entrare nel settore dell'hotellerie o delle pubbliche relazioni”.** Si definisce una turista esigente **Maria Cristina De Rosa** che, infatti, tra le esperienze più significative dell'ultimo triennio colloca **“lo stage al San Pietro di Positano, un cinque stelle di lusso, in cui mi sono occupata prevalen-**

*...continua a pagina seguente*

## Business case reali al Laboratorio di Investment Banking

**A**l Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES, sono in partenza diversi Laboratori dedicati agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale – e molti altri si avvieranno tra febbraio e giugno, anche per le Triennali – ciascuno focalizzato su uno specifico settore d'indagine e sull'approfondimento di uno o più strumenti pratici. La scelta è ampia. Il 3 novembre è partito **Investment Banking** del prof. **Giovanni Walter Puopolo**. **“Il Laboratorio è alla seconda edizione. Si rivolge a studenti interessati alle materie finanziarie, più precisamente alla finanza aziendale, e avrà contenuto e carattere molto operativi”,** la presentazione del docente. Gli incontri saranno a cadenza settimanale, fino alla pausa natalizia. **“Di volta in volta tratteremo temi quali valutazione degli investimenti, analisi dei flussi finanziari, metodo dei multipli, operazioni straordinarie di fusioni**

**e acquisizioni per una crescita inorganica, analisi del contesto competitivo e tematiche ESG, quindi relative alle tre parole chiave environment, social e governance”.** Nell'arco delle lezioni, prosegue, **“faremo grande uso di business case reali. L'anno scorso ho portato casi aziendali relativi, ad esempio, alla società di consulenza Reply, a ERG, azienda che adesso si occupa di energie rinnovabili, ma anche Ferrari e Interpump; in questa edizione ne riprenderemo alcuni e ne vedremo di nuovi. Al termine del Laboratorio, poi, i partecipanti dovranno svolgere un project work su una delle tematiche affrontate”.** Una nota: **“Da anni il DiSES viene invitato a partecipare ad una importante competizione internazionale - organizzata dal CFA Institute, una nota associazione di professionisti della finanza - nella quale i nostri studenti, negli ultimi anni, hanno ottenuto ottimi risultati. Il Laboratorio di Investment**

**Banking va un po' a completamento di questa competizione e offre a chi non vi partecipa la possibilità di entrare comunque in contatto con una serie di specifiche tematiche e business case”.** Si terrà lunedì 7 novembre, invece, il primo incontro di **Machine Learning con R**, responsabile scientifico il prof. **Massimo Aria**. Nell'arco delle lezioni – 6, di tre ore ciascuna – si alterneranno teoria, pratica e discussioni di gruppo. L'obiettivo del laboratorio è sviluppare abilità di programmazione delle principali analisi statistiche utilizzando il linguaggio R. Questi i task che dovranno svolgere gli studenti: utilizzare R packages per l'analisi e la visualizzazione dei dati, eseguire codice R su dati quantitativi e qualitativi, definire e redigere script di analisi sull'intero workflow di un processo di data analytics, svolgere progetti di analisi dei dati applicati a problemi del mondo reale.

...continua da pagina precedente

temente di front office. Al di là del ruolo, in questo ambiente **bisogna essere sempre pronti a cogliere ed esaudire le necessità del cliente**, anche quelle più inusuali. A me, ad esempio, è capitato di dover procurare dei costumi da bagno per un ospite che non ne aveva in valigia". Allo stage ha fatto seguito un'altra esperienza professionale e, ora, l'iscrizione al Corso **Magistrale in Economia Aziendale, percorso in Tourism Management**: "Mi piace il contatto con le persone, ma ho anche una buona propensione per l'economia. La tesi, infatti, l'ho incentrata sul revenue management e la massimizzazione del profitto. Grazie alla Magistrale spero di arricchire il mio curriculum per poi poter ricoprire un ruolo manageriale".

Tanti sogni nel cassetto e progetti sul lungo periodo che per la prof.ssa **Valentina Della Cor-**



te, Coordinatrice del Corso, "rappresentano **una scommessa vinta**. Hospitality Management è nato nel 2019 e chiude il primo ciclo con profonda soddisfazione. Continua innovazione e attenzione alle nuove dinamiche del settore – sostenibilità, esperienzialità e trasformazione digitale – hanno guidato il percorso, in uno schema di costante collaborazione con istituzioni e mondo delle imprese". Successo attestato anche dai numeri: "Nei tre anni sono triplicate le domande di studenti stranieri. Le valutazioni del CdS nei diversi insegnamenti sono molto alte. **Tutti i laureati hanno ricevuto proposte di assunzione**; il 50% ha svolto o è in procinto di iniziare esperienze di lavoro in ambiti quali amministrazione e finanza, guest relation management, food&beverage management".

**Carol Simeoli**

Interessante entrare in un'azienda e capire quali sono le componenti endogene ed esogene che la fanno muovere, crescere o fallire. L'Economia è la disciplina che ci rende capaci di interpretare e discernere i fatti onde poter avere un reale impatto sulla società. Passi la Matematica, ma quanto è difficile il Diritto e il suo linguaggio tecnico mai sentito prima! Le prove intercorso si avvicinano, avrò studiato abbastanza? Speriamo di concludere il primo anno con successo. Una nuvola di pensieri aggrovigliati - densi di consapevolezza e speranze della prima ora - il cui ronzio è sempre più forte man mano che ci si avvicina al n. 8 di Monte Sant'Angelo, l'edificio cilindrico di colore arancione, e alle grandi aule T, nei giorni in cui a popolarle sono le nuove leve di Economia Aziendale. "Sono qui perché **ho una propensione per il mondo del marketing e per le materie scientifiche**", afferma convinta **Helena De Stefano**. Insieme ai suoi nuovi colleghi sta frequentando Economia Aziendale e Ragioneria, Diritto Privato e Metodi Matematici. A lezione prende posto con il suo computer, per gli appunti, e con il manuale accanto per integrare la teoria: "Studiare mi piace e infatti mi sono diplomata con il massimo dei voti anche se mi sento più portata per un apprendimento consequenziale e applicativo, che non sia troppo mnemonico. Finita l'università mi piacerebbe continuare con un post-lauream, magari frequentare un Master, e poi entrare in azienda". **Antonietta D'Oriano** è impegnata con il primo bilancio della sua esperienza di studio. Avrà esito positivo o negativo? "Lo scopriremo presto - dice - il 4 novembre ci sarà la **prova intercorso di Economia Aziendale**, mentre l'11 quella di **Diritto Privato**. Per la prima dovremo svolgere un esercizio sull'analisi delle variazioni e il prospetto del reddito e del capitale, oltre che rispondere a domande di teoria. La seconda, invece, prevede domande a risposta aperta sugli argomenti trattati finora come proprietà, soggetti giuridici, tipologie di beni. **Io mi sento preparata, ma ho anche un po' di timore** perché queste discipline sono completamente nuove". All'e-

La parola alle matricole

## È già tempo di prove intercorso ad Economia Aziendale

conomia si è avvicinata grazie al suo insegnante di storia e filosofia che, durante gli ultimi anni di scuola, ha portato continui raffronti con l'attualità. E proprio pensando alla scuola, e alla differenza con l'ambiente universitario, le sovviene qualche aneddoto divertente sulla classe: "**In aula siamo tanti, ma disciplinati. I docenti cercano di mantenere un'atmosfera vivace**, come la prof.ssa **Caldarelli**, ad esempio, che ci sgrida simpaticamente per capire se siamo attenti. All'Università, comunque, mi sono ambientata. Ho avuto giusto qualche difficoltà con l'iscrizione perché mi sono persa tra i vari siti". Tra un integrale e una rilevazione contabile in partita doppia, pur non essendoci lezione, preferisce ugualmente recarsi in sede, "anche se, **quando piove, salendo verso l'edificio 8, ci vengono incontro delle vere e proprie cascate d'acqua**", per sistemarsi in aula studio, "dal momento che è più costruttivo perché ci si può confrontare con altre persone. Però poi capita di incontrare ragazzi al terzo anno a cui manca proprio Diritto Privato e allora torna la preoccupazione che sia difficile come dicono". **Giacomo Iacopino**, originario di Avellino, ha scelto l'Università Federico II per la qualità della sua storia e il Corso in Economia Aziendale perché spera in una carriera manageriale. "Dei corsi che stiamo frequentando ora - riflette - **Economia Aziendale è quello che mi piace di più**. Dopo aver spiegato cosa sia l'impresa, adesso stiamo parlando di reddito e capitale. Con Metodi Matematici stiamo affrontando argomenti che ho già studiato bene a scuola, provenendo da un liceo con indirizzo scienze applicate, mentre il Diritto lo sento meno affine". Giacomo loda l'organiz-

zazione didattica: "*si segue tre volte, di mattina, e una volta il pomeriggio, e poi c'è il giorno in dad*", e apprezza il consiglio quasi quotidiano dei docenti di cercare di **entrare nel vivo delle discipline con raffronti all'attualità**, "buon comportamento che ho già, visto che leggo sempre il Sole 24 Ore e seguo un sito di investimenti". La sua speranza: "**Sostenere tutti gli esami del semestre**. Il piano è iniziare con Economia Aziendale e poi proseguire con Diritto e Matematica". "Arrivo da un liceo di scienze umane - racconta invece **Maria Benicivenga** - e all'inizio ero indecisa tra Giurisprudenza, Economia e Commercio ed Economia Aziendale. Ho scelto Azienda perché durante l'ultimo Open Day che ho seguito mi ha colpito la presentazione dei docenti". Maria è la testimonianza che, se convinti delle proprie scelte, bisogna osare: "**Di Economia e Diritto non ne sapevo molto e all'inizio mi sono sentita spaesata. Le lezioni però sono state graduali**. I docenti sono partiti dai concetti base, ci hanno introdotto al linguaggio tecnico della disciplina e ora ci stiamo addentrando negli argomenti più specifici. Ma credo che questo valga solo se si segue". Ha delle aspettative alte anche **Alessandro Gentile**: "L'anno scorso mi ero iscritto a Ingegneria, ma poi ho capito che non era adatta a me; così ho virato su Economia Aziendale anche perché mi vedo sì collocato in azienda, ma lato manageriale più che come tecnico". Le conoscenze in ingresso, dice, sono state sufficienti "per cominciare senza troppo affanno e mi reputo a buon punto con lo studio. **Spero che nel prosieguo dell'anno si confermi l'attitudine alla materia aziendale che sto scoprendo**".



Iniziativa della cattedra del prof. Francesco Romeo

## Logica ed Informatica giuridica: folta partecipazione al Certamen

Primo ciclo di **attività formative**, volte ad acquisire l'idoneità di Informatica per gli studenti del Corso di Laurea Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**. Inizierà il 28 novembre presso le Aule Informatizzate dell'edificio di Porta di Massa. È destinato, spiega il prof. **Francesco Romeo**, docente dell'insegnamento, "agli iscritti al primo e secondo anno che siano in debito con l'idoneità. Le abilità informatiche sono volte a far acquisire competenze base e pratiche su come funziona internet, accanto alla risoluzione di problemi relativi alla sicurezza". Accanto alla teoria ci sarà molta pratica con compiti ed esercitazioni: "in questi anni, mi sono reso conto che spesso agli studenti mancavano le nozioni basilari. Insegno questa materia dagli anni '90 e all'inizio era una tragedia con un **analfabetismo informatico importante**. Oggi non è più così. Però i ragazzi usano il computer soprattutto per i social e non conoscono i problemi relativi alla sicurezza e alla possibilità di difendersi". Si parlerà: "di privacy, di reati, di pericoli e di come evitarli, insieme ad altri argomenti di attualità".

Prosegue, intanto, alla Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** il corso di **Logica ed Informatica Giuridica**, esame del V anno: "Sono molto soddisfatto dell'andamento delle lezioni, c'è un folto gruppo di ragazzi che mi segue e dimostra di comprendere il senso del corso, la formalizzazione dei ragionamenti che facciamo. Non è difficile come si immagina". Come ogni anno, il prof. Romeo ha proposto agli studenti un'esercitazione: un **certamen di logica** dove i ragazzi sono stati chiamati a risolvere dei quesiti, nel più breve tempo possibile, aggiudicandosi un premio. Se fino a qualche anno fa c'era in premio un pacco di biscotti della Nutella – introvabili all'epoca, facevano gola a tutti – oggi la ricompensa si fa più 'seria', fino a comprendere un gioco da tavola e un libro. "Lunedì 17 ottobre abbiamo occupato due aule per far partecipare i ragazzi alla prova – spiega il docente – Di solito erano le donne a vincere il contest, quest'anno, invece, il primo posto è andato a **Giuseppe Cioffi** ex aequo con **Mariagrazia De Lucia**, l'altro gradino del podio è stato di **Michele**

### GLI STUDENTI PREMIATI

"Ho scelto questo insegnamento perché sono interessata al modo in cui la logica si rapporta al diritto – spiega **Mariagrazia De Lucia**, 24 anni, vincitrice con **Giuseppe Cioffi** del primo premio del Certamen – *Ho scoperto con piacere come il mondo giuridico possa essere letto in chiave diversa con gli strumenti giusti*". Quattro i quesiti da svolgere nel minor tempo possibile: "Abbiamo iniziato alle 9.00, avevamo un'ora di tempo per consegnare, ma io alle 9.15 avevo già finito. Ho trovato le domande semplici perché ho seguito il corso, questa esercitazione era come tante altre svolte in aula". Cosa rappresenta la logica per uno studente di Giurisprudenza? "La logica è alla base di qualsiasi ragionamento, questa disciplina ha una forte valenza pratica per il giurista, soprattutto nella risoluzione di casi complessi. Il professore ha sottolineato come le competenze acquisite consentano di comprendere la validità dell'iter logico quando si leggono le motivazioni di una sentenza". Un corso "molto interessante" con iniziative "stimolanti" che registra una folta partecipazione ("siamo in circa 150 a seguire le lezioni, un motivo per tanta affluenza deve esserci"): **Mariagrazia**, che da sempre sogna una carriera nell'arma dei Carabinieri ("ho le prove fisiche del concorso a dicembre"), si augura che altri docenti seguano l'esempio del prof. Romeo. "Ricevere in premio il gioco *Feltrinelli 'Indagine tascabile'* è stato bello, mi ha fatto sentire apprezzata", conclude.

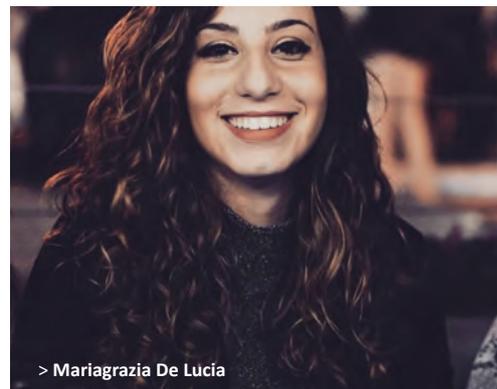
"Il corso di Logica si è rivelato avvincente", dice **Michele Graziano**, 27 anni, studente fuori corso, terzo classificato. Per Michele

**le Graziano**. Un inciso del docente: "ho constatato che sono le ragazze a produrre gli scritti migliori perché hanno una capacità di precisione che i maschi non sempre possiedono. Le donne sono state le prime a

capire la portata delle lezioni, che, oltre ad essere curiose e a tratti divertenti, trattano **temi importanti** come ad esempio il **gender**. Con il libro *'Manifesto Cyborg'* (Donna Haraway), si è discusso della nascita di un es-

sere senza genere che ha gettato le basi dello sviluppo della teoria femminista. Uno scritto degli anni '80 molto all'avanguardia che ha suscitato tra i ragazzi grande interesse".

**Susy Lubrano**



> Mariagrazia De Lucia

l'esercitazione non è stata facile, anche se gli argomenti erano già stati trattati. Ha preferito ragionare con più calma sui quesiti e ricontrollare lo scritto, poi ha consegnato l'elaborato senza aspettarsi nulla. Poi ha scoperto di "aver conquistato il terzo posto, una sorpresa molto gradita. Forse chi è andato più veloce non ha centrato bene il punto". In premio il libro dal titolo *'Non ci sono problemi, solo soluzioni'*. Ammette "di non averlo ancora iniziato a leggere, ma dalle recensioni sembra essere accattivante. Al momento sto studiando e mi preparo per gli esami di dicembre. Felice di questa opportunità per gli studenti che spesso faticano tanto, senza ricevere molte gratificazioni". Michele, "un po' fuori corso per motivi personali", ha in cantiere la tesi in Diritto Tributario ("spero di laurearmi nei mesi a venire"). Il futuro lavorativo: "è ancora un'incognita e non ho idee precise. Penso alla professione ma anche a partecipare ai concorsi pubblici. Si vedrà strada facendo".

### A Napoli la Moot Court di Diritto romano

La prof.ssa **Carla Masi**, docente di Storia del diritto romano pubblico e privato, è promotrice da anni della partecipazione alla *International Roman Law Moot Court*, una simulazione processuale in diritto romano in cui squadre di studenti provenienti da tutta Europa si fronteggiano a colpi di accuse e difese per vincere la competizione. A dicembre ci saranno le selezioni dei 4 studenti del primo anno che formeranno la squadra: "Per ora abbiamo scritto il caso che è stato sottoposto ai colleghi delle altre Università partecipanti". Novità: la Moot Court, che si svolgerà dal 19 al 23 aprile, dopo 7 anni ritornerà a Napoli. Sette anni fa la simulazione fu disputata fra Pompei e Vico Equense: "Quest'anno pensiamo di portare i ragazzi al Parco Archeologico di Posillipo nella Villa Imperiale per svolgere le finali. Tutta la manifestazione dovrebbe comunque svolgersi in città". Intanto, il corso, diventato annuale, procede in via sperimentale su base annuale. La docente commenta: "Trovo positivo che gli studenti abbiano dei mesi in più per studiare e far propria la disciplina. Tuttavia, bisogna, su alcuni aspetti, capire come muoversi". Tra le difficoltà, gestire gli studenti Erasmus: "se arrivano per studiare un solo semestre, come fanno a dare gli esami se questi sono su base annuale? Diventa complicato. Su questa ed altre criticità dovremo confrontarci con i colleghi".



La pandemia ha fatto emergere molte mancanze della società attuale. Sul tema della salute mentale ha scoperchiato un vero e proprio vaso di pandora mostrando come questa sia il fanalino di coda di tutte le amministrazioni, locali e nazionali. Il disagio è esploso soprattutto nella fascia infanzia-adolescenza. In questo contesto, oggi si vive un periodo di rinnovata attenzione verso la professione dello psicologo e di tutte le sue applicazioni. Sempre in più contesti è richiesta la presenza di questa figura professionale: dalla scuola alla sanità, al mondo del lavoro. Eppure, quanto più la scelta si amplia, tanto più cresce la confusione di chi studia per diventare psicologo.

All'Università Vanvitelli torna per il terzo anno il **Laboratorio** per gli studenti Magistrali di Psicologia Clinica **'Per l'inserimento nel mondo del lavoro dello psicologo clinico'**: un ciclo di seminari che tratta, di volta in volta, declinazioni professionali diverse della figura dello psicologo clinico, con lo scopo di dare ai partecipanti una maggiore consapevolezza nell'affrontare la scelta di cosa voler fare dopo la laurea. Organizzatrice è la prof.ssa **Daniela Cantone** che spiega: *"c'è un po' la fantasia, un po' il fraintendimento, che l'unico sbocco per i laureandi di Psicologia sia la psicoterapia. Insistiamo molto che sia chiaro ai nostri studenti che innanzitutto c'è la professione dello psicologo in quanto tale, che ha una sua specifica dignità. Poi, c'è anche la psicoterapia, che è uno degli sbocchi possibili, ma di certo non l'unico. Organizzo questo laboratorio invitando amici e colleghi che raccontano la propria esperienza di psicologo in diversi settori. Ogni anno gli interventi cambiano, ma l'obiettivo è sempre quello di offrire una panoramica più ampia*

## Un laboratorio sull'inserimento nel mondo del lavoro

# Lo psicologo clinico e le sue tante declinazioni professionali

*possibile della professione".*

Negli incontri che si sono svolti finora, dopo una introduzione della prof.ssa Cantone, si è parlato dello psicologo clinico nei reparti di Oncologia, con la testimonianza della dott.

giudice onorario per la quale si richiedono, però, spiega la docente, un certo numero di anni di lavoro e titoli specifici. E poi occorre superare un concorso presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Il dott. Architravo, re-

*i Minorenni della Campania, ad esempio, detiene il primato di casi risolti grazie all'assistenza alla genitorialità, che porta al recupero delle lacune dei genitori, così da tenere le famiglie insieme".*

Tra le novità di cui si parlerà in questa edizione del Laboratorio c'è la nuova figura dello **Psicologo di base**: *"cavalcando il difficile periodo della pandemia, la Regione Campania è riuscita lì dove altri non sono riusciti, rendendo quello dello psicologo un servizio di base per il benessere della persona. Nell'incontro dedicato, spiegherò la normativa e come gli studenti possono fare riferimento all'Ordine professionale per seguire questo percorso".* Di fatto, ogni ASL (Azienda sanitaria locale) si occuperà di realizzare questo servizio a livello dei distretti sanitari in maniera gratuita. A ricoprire questo nuovo ruolo saranno psicologi liberi professionisti, contrattualizzati direttamente dalle strutture sanitarie. *"Stiamo lavorando come Corso di Studi e Dipartimento perché dal prossimo anno accademico la Laurea Magistrale sia abilitante. Questo implica, però, una riorganizzazione totale dell'offerta formativa, soprattutto in termini di crediti per i tirocini".* Nel frattempo, sono in preparazione i primi bandi della Regione, a cui potranno partecipare i professionisti iscritti all'Albo e con un esercizio di attività almeno biennale. Per il futuro, verranno organizzati corsi di formazione specifici.

**Agnese Salemi**

### In breve

- Giornata di accoglienza per gli immatricolati al Corso di Laurea in **Fisioterapia** della sede ASL Avellino-Sant'Angelo dei Lombardi. Si terrà il 7 novembre alle ore 9.30 presso l'Aula Magna del Polo Didattico ubicato al primo piano del Presidio Ospedaliero 'Criscuoli - Frieri'. Gli studenti sono tenuti ad indossare la mascherina FFP2.

- Eventi ECM di aggiornamento nei mesi di novembre e dicembre per farmacisti e biologi promossi dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche**. Diverse le tematiche affrontate nei corsi che consentono, a seconda delle ore di lezione, di acquisire crediti formativi: dalla cannabis a scopi terapeutici, ai nuovi test diagnostici per la coppia infertile, dal ruolo del Covid e degli inquinamenti ambientali nelle malattie croniche respiratorie alla fitocosmesi. Per maggiori informazioni consultare il sito del Dipartimento.

- Testimonianze dal mondo del lavoro in un ciclo di eventi che si inseriscono in una campagna di informazione e animazione territoriale, promossa da Sviluppo Campania, finalizzata ad agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. L'evento, protagonista il Corso di Laurea in Design per l'Innovazione, **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**, si terrà presso la sede di Officina Vanvitelli a San Leucio il 7 novembre, alle ore 9.30. Testimonial Pina Pirozzi e Giuliana Borzillo, fondatrici dei brand *Maison Apnoea e Ideight*.

ssa **Silvia D'Ovidio**, e in ambito giudiziario, nel ruolo di Giudice Onorario o Consulente Tecnico, con il dott. **Marco Architravo**. *"Gli incontri sulla Psiconcologia sono sempre molto toccanti, gli studenti si emozionano".* In generale, tutti gli appuntamenti *"riscuotono grande interesse, proprio perché si parla di ambiti della professione poco noti".* Ad esempio, della figura di

lavoratore dell'incontro del 28 ottobre, *"si occupa dei procedimenti che possono portare alla sospensione o alla decadenza della genitorialità: valuta, cioè, le competenze genitoriali. Non in tutti i casi i figli, contrariamente a quanto si possa credere, vengono portati via ai genitori. Queste occasioni sono utili, dunque, anche per superare i luoghi comuni. Il Tribunale per*

### Il calendario degli incontri

Il Laboratorio si svolge di venerdì dalle ore 11.00 alle ore 14.00 nell'Aula E2 del Dipartimento di Psicologia. Il calendario degli incontri: il 4 e l'11 novembre la dott.ssa **Ida Faiella** parlerà de *'L'Agire sistemico in comunità'*, raccontando *'Storie di psicosi'* e poi le modalità della presa in carico e dell'esame psichico del paziente adulto nelle Rsa e case di cura; il 18 novembre, intervento della dott.ssa **Natascia Rizzo** dal titolo *'La prima volta che sono nata... Una narrazione possibile dell'intervento psicologico-clinico nel Percorso Nascita'*; il 25 novembre, un focus sullo psicologo nel terzo settore a cura della dott.ssa **Raffaella Chianese**; il 2 dicembre, relazione della dott.ssa **Giovanna Nicolò** *'Far breccia 'dentro' per guardare 'fuori': prospettive dello psicologo penitenziario'*; il 9 dicembre, *'Emotivo o Cognitivo? Il ruolo dello psicologo nel contesto multidisciplinare della Neuropsichiatria infantile'*, dott.ssa **Maria Buongiovanni**. Conclude la prof.ssa Cantone il 16 dicembre con *'Lo Psicologo di Base'*.



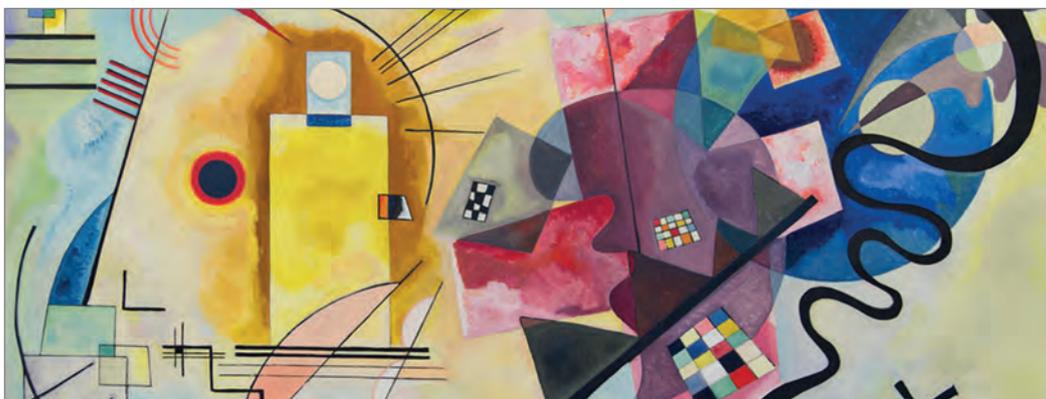


Una indagine innovativa sullo studio della personalità, con risultati interessanti a livello internazionale. Il progetto **'Emerge'** – hExaco Model adolEscent enviRonment Gene intEraction –, che si inserisce nel programma di finanziamento a sostegno della ricerca VALERE dell'Università Vanvitelli, è condotto dal prof. **Augusto Gnisci**, professore di Psicometria alla Triennale e di Metodologia e Tecnica della ricerca applicata alla Magistrale, Dipartimento di Psicologia, insieme al team di colleghi formato dai professori **Lucia Abbamonte, Lucia Ariemma, Roberto Marcone, Andrea Millefiorini, Vincenzo Paolo Senese**, dalla dott.ssa **Ida Sergi**, con la collaborazione esterna del prof. **Marco Perugini**, Università di Milano Bicocca. Lo scorso 28 ottobre si è tenuto online il primo incontro di restituzione per presentare agli studenti del Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche i risultati ottenuti della ricerca. Il calendario prevede altri appuntamenti (sempre su piattaforma Teams): il 18 novembre con il prof. Perugini, il 9 dicembre il prof. Gnisci incontra gli studenti della Magistrale in Psicologia Applicata.

L'obiettivo della ricerca è stato quello di sviluppare **una nuova scala di misura della personalità negli adolescenti** (fascia 10-14 anni) **che potesse valutare anche aspetti finora poco indagati**. Per farlo, si è preso a riferimento il modello HEXACO, che include sei diversi fattori: H= Onestà/Umiltà, E= Emotività, X= Estroversione, A= Piacevolezza, C= Coscienziosità, O= Apertura all'esperienza. Sviluppare questo strumento ha permesso al gruppo di lavoro anche di comprendere se in questa fase adolescenziale della vita di una persona la personalità è già parzialmente o totalmente strutturata, e quindi stabile, o se piuttosto si evolve e cambia. Lo strumento che è stato sviluppato è **un questionario formato da 192 domande, somministrato a circa duemila adolescenti campani**. "Il progetto nasce legato al territorio. Abbiamo scelto di contattare le scuole da coinvolgere per spiegare loro il progetto, farlo approvare, **presentarlo anche ai genitori e ai ragazzi** e solo in seguito proporre il loro coinvolgimento volontario degli adolescenti. Per noi, questo aspetto è molto importante, tanto che, sin da subito, abbiamo ragionato nell'ottica di una parte finale di restituzione dei risultati, sia agli studenti uni-

Una nuova scala di misura della personalità negli adolescenti: l'obiettivo della ricerca di un team del Dipartimento di Psicologia

## Interesse internazionale per il progetto Emerge



versitari che ai giovani ragazzi che hanno partecipato al progetto", racconta il prof. Gnisci.

Avviato nel 2019, gli anni di pandemia hanno reso più complicato il lavoro. Nonostante questo imprevedibile cambio di programma, è stata riscontrata una partecipazione entusiasta di circa **venti scuole medie** della Campania. I risultati hanno confermato l'ipotesi iniziale dello studio, che si aspettava di trovare una struttura di persona a sei fattori nei soggetti intervistati. "Ci potevamo aspettare un cambiamen-

to maggiore nel corso dei tre anni, una maturazione; invece, abbiamo trovato una struttura quasi invariata, piuttosto stabile. Questo significa che, **in quella fase, alcuni aspetti sono sostanzialmente formati e hanno una loro stabilità**", spiega il prof. Gnisci. Questa stabilità è stata dimostrata con un'ulteriore analisi: prendendo a riferimento alcuni ragazzi, questi sono stati intervistati sia al primo che al secondo anno, e hanno confermato gli stessi tratti emersi nella prima indagine. Attualmente è in corso

l'analisi dei risultati per quanto riguarda la seconda parte della ricerca: comprendere il ruolo dei fattori biologici e ambientali nello sviluppo della personalità.

Lo studio, nuovo nel suo settore di ricerca, sta iniziando a raccogliere un crescente interesse in ambito internazionale: "diversi colleghi hanno iniziato a richiederci la scala da noi creata per poterla validare nei loro contesti, tra cui, ad esempio, uno australiano", conclude il docente.

**Agnese Salemi**

## Al Cosme si studia il Mezzogiorno d'Europa

È un Osservatorio sul Mezzogiorno d'Europa il **Centro di ricerca (COSME)**, nato dodici anni fa. Diretto dal prof. **Giuseppe Cirillo**, docente di Storia Moderna, il Cosme, che afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche, ha tra gli obiettivi quello di sfruttare l'enorme potenziale della rivoluzione digitale per la creazione di un archivio online che raccolga tutti i documenti disponibili sul Sud d'Europa e quello di promuovere il territorio dando rilievo alle sue peculiarità. È in questo senso che, oltre alla collaborazione già consolidata con i Dipartimenti di Ingegneria, Economia e Lettere e Beni culturali, il Centro ha stipulato nel corso del tempo una serie di convenzioni, tra cui spiccano quella con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con la Fondazione Reggia di Carditello. "Il nostro obiettivo – ha spiegato il prof. Cirillo – è quello di dar vita ad una fitta rete di persone e organizzazioni con l'obiettivo di porre il focus su questioni importanti che riguardano i Paesi del Sud d'Europa. Una delle nostre attività prevede, per esempio, la **digitalizzazione degli archivi storici** e la successiva catalogazione in rete, così da rendere i documenti di pubblico dominio e tutelare gli originali". Tra le iniziative centrali ci sono poi i **laboratori di Infor-**

**matica umanistica**, come quello programmato per marzo 2023, che si propongono l'obiettivo di "far conoscere agli studenti gli strumenti digitali, anche quelli più avanguardistici, e insegnare loro ad usarli nei più svariati contesti". Il laboratorio non è molto ampio, conta solo **una ventina di postazioni con computer** sui quali sono installati software specifici, motivo per cui non è possibile accogliere grandi gruppi di persone. È però presente anche **uno scanner 3D**, con il quale il Cosme realizza percorsi di visita virtuali in sostegno alle varie esposizioni museali. Tra le altre iniziative realizzate, la ricerca genealogica, come quella che ha avuto avvio a Praiano lo scorso maggio, il progetto **'Radici'**, che prevede la realizzazione di un percorso di storytelling sulla genealogia delle famiglie della Costa d'Amalfi. Ma il vero fiore all'occhiello del Cosme sono **le pubblicazioni**: "In questi anni di attività abbiamo pubblicato molti volumi, tutti consultabili nel nostro archivio. Il nostro territorio è saturo di storie che aspettano solo di essere raccontate. Grande importanza, ad esempio, è attribuita ai rivolgimenti che al Sud hanno avuto luogo durante il Regno borbonico, e al riguardo è infatti in corso d'opera una serie di pubblicazioni in collaborazione con la Reggia di Carditello. Altri volumi sono invece dedicati al Risorgimento visto dalla nostra prospettiva e alla medievistica".

**Nicola Di Nardo**



## Dipartimento di Giurisprudenza

### Diritto Privato: a dicembre una prova intercorso

Prova intercorso per gli studenti del primo anno di Giurisprudenza che devono sostenere l'esame di Diritto privato. Si svolgerà il 15 dicembre. Ha uno scopo preciso: fornire un sostegno agli studenti che, appena usciti dalle superiori, devono ancora entrare nell'ottica del sistema di studio universitario. Consisterà in un colloquio orale sugli argomenti di metà del programma, darà agli studenti la possibilità di affrontare con maggiore serenità l'argomento, che la prof.ssa **Roberta Catalano**, docente della disciplina, ammette essere piuttosto insidioso, specialmente all'inizio. La decisione di aiutare gli studenti in questo senso è influenzata anche dall'esperienza personale: *"Quando ero studentessa non erano previste prove intercorso, e in un'unica sede d'esame dovevamo portare un programma di novecento o mille pagine. Quelli tra noi che era-*

*no più ricettivi e che avevano la capacità di memorizzare in modo più immediato andavano avanti senza problemi, ma per il resto erano dolori".* È così che da sempre la docente somministra la prova intercorso. La complessità di questo esame è tale che nella vulgata giuridica si dice: 'Diritto privato fa mezzo avvocato'. Ma Catalano suggerisce che questa disciplina, che secondo molti richiede soltanto un forte sforzo di memoria, dovrebbe essere affrontata in un modo diverso: *"L'esercizio di memoria è importante, senza dubbio, ma il Diritto non è qualcosa che è stato preso e scritto a caso. Ha una base logica. Il Diritto, in quanto si propone di regolare la vita dei cittadini in società, e di normare quindi le relazioni, i contratti, le filiazioni e i vari aspetti del vivere, richiede prima di tutto uno sforzo di comprensione e solo successivamente di memoria"*. Per questo la prof.

ssa Catalano non vede di buon occhio l'abitudine degli studenti di scrivere pagine e pagine di riassunti, per poi ripeterli all'esame. Bisogna infatti considerare che un altro aspetto fondamentale della disciplina è rappresentato dall'impiego del linguaggio tecnico specialistico, il quale può essere ragione di grande difficoltà. Ecco quindi che la prova intercorso permette agli studenti di ottenere più tempo per assimilare i concetti e imparare il corretto metodo di studio del diritto, supportati dalla docente che anche in aula offre sempre molti spunti. La prova è in genere un successo, nel senso che una media che oscilla **tra il sessanta e il settanta per cento riesce a superarla**. Questo vuol dire che all'esame vero e proprio, gli studenti che hanno superato la prova intercorso porteranno solo la metà rimanente del programma. Restano i consigli su come intraprende-



> La prof.ssa Roberta Catalano

re lo studio del Diritto privato: *"Anzitutto è importantissimo seguire le lezioni"*, e tale è il rilievo delle lezioni frontali che il requisito fondamentale per accedere alla prova intercorso è quello di non aver superato le quattro assenze. *"In secondo luogo, è un ottimo esercizio quello di leggere e ripetere a voce alta, perché in questo modo gli studenti entrano in contatto con il linguaggio tecnico specialistico e iniziano a padroneggiarlo. Inoltre, consente di memorizzare i concetti in modo più immediato"*.

N. Di N.

## Dipartimento di Economia

### Imprese storiche: un premio per la tesi di laurea di Andrea Barone

**Andrea Barone**, laureato Magistrale in Economia e Management al Dipartimento di Economia dell'Università Vanvitelli, ha vinto la seconda edizione del Premio di Laurea 'Carpènè-Malvolti' sul tema *'Lo spazio della memoria come ispirazione immanente: il ruolo delle Imprese Centenarie Italiane'*, finanziato dalla storica casa spumantistica di Conegliano e promossa dall'Unione Imprese Centenarie Italiane. La ventiseienne di Nola è stata riconosciuta il più meritevole per la tesi *"La visita d'impresa come strumento di heritage marketing e prodotto turistico. Un'indagine esplorativa tra le imprese del settore alimentare"*, relatrice la prof.ssa **Antonella Garofano**, docente di Marketing e Management. La cerimonia di premiazione si è svolta il 22 ottobre a Procida, nell'ambito del Premio Centum, attività inserita nel programma di Procida Capitale della Cultura.

Dopo la Laurea Triennale in Economia, valorizzazione, gestione del patrimonio turistico conseguita presso l'Università di Salerno, Corso di Laurea a dop-

pio titolo con la Francia grazie alla partnership con il Dipartimento di Geografia dell'Università di Paris-Nanterre La Defense, l'interesse di Andrea si è spostato verso un percorso più marcatamente economico. Così ha deciso di intraprendere la Magistrale in **Economia e Management** all'Università Vanvitelli, scegliendo il curriculum **Digital marketing e sostenibilità**. *"Inizialmente la mia proposta di tesi verteva su un altro argomento – racconta – ma tra i miei interessi c'era anche quello per l'heritage marketing, tema che mi ha consentito di combinare la formazione Magistrale di stampo economico a quella Triennale più di ambito turistico. Ho accolto con grande interesse la proposta della prof.ssa Garofano. L'entusiasmo è cresciuto grazie anche alla massima collaborazione che ho incontrato da parte delle aziende coinvolte nello studio"*. Protagoniste della ricerca sono state l'azienda calabrese **Callipo**, industria conserviera del tonno, l'azienda irpina **Malerba**, impresa di castanicoltura, e l'azienda dolciaria pugliese **Mucci**. *"L'he-*

*ritage marketing – spiega Andrea – è una strategia che può essere implementata dalle imprese storiche che hanno un patrimonio, materiale e immateriale, derivato dalla propria longevità. Questa strategia si propone di individuare una serie di strumenti, ad esempio usanze, tradizioni, packaging particolari, modelli manifatturieri storici e così via, per valorizzare la propria storia e rafforzare, allo stesso tempo, la propria immagine agli occhi dei visitatori/consumatori"*. Le aziende, in questo modello di marketing, aprono le porte dei propri stabilimenti ai visitatori curiosi di scoprire come un certo prodotto viene realizzato, o di conoscere la storia dietro a un marchio molto famoso. *"Il mio lavoro di tesi si è concentrato soprattutto sugli spazi aziendali, strumenti spesso silenti ma che sono di fatto il contesto nel quale la storia si è svolta. Una strategia narrativa del genere riesce a rafforzare la propria identità aziendale agli occhi del visitatore, facendo perno, ad esempio, sulla nostalgia del passato"*.

Per un diplomato al liceo lin-



guistico, scoprire un interesse particolare per i dati e la statistica è stata una vera sorpresa. Il consiglio di Andrea verso i futuri studenti di Economia e Management è di considerare che ci si sta avvicinando a un settore in cambiamento continuo: *"Il marketing soprattutto è in una costante trasformazione, e questo implica un continuo aggiornamento nel proprio settore. Ciò che quindi deve animare la scelta è la passione. Ci saranno insegnamenti che non andranno giù, che annoieranno, ma, se si è supportati dalla passione, si riuscirà a conciliare momenti positivi e negativi, senza mai mollare"*. Tra gli obiettivi futuri del giovane premiato: *"iniziare una carriera nell'ambito del marketing all'interno di un'impresa storica. Portare con me l'interesse per le storie che si nascondono dietro imprese che lavorano, anno dopo anno, ai propri progetti"*.

Agnese Salemi



Ospite la prof.ssa Marina Castellaneta, docente a Bari, giornalista, curatrice di un blog sui temi del Diritto Internazionale

## Il caso Julian Assange a Giurisprudenza

**1** 75 anni di carcere. Questa è la pena a cui rischia di essere condannato **Julian Assange**, cofondatore di *WikiLeaks*, nel caso in cui dovesse essere estradato negli Stati Uniti. È il trattamento previsto dal cosiddetto *Espionage Act*, che tratta appunto i casi di violazione del segreto di Stato. Una vicenda giudiziaria lunga e complessa, che la cattedra di Diritto internazionale della prof.ssa **Maria Chiara Vitucci** ha voluto ripercorrere nell'incontro "*Il caso Assange alla luce del diritto internazionale*", svoltosi presso l'aulario di via Perla lo scorso 25 ottobre con un grande favore di pubblico. Relatrice dell'incontro è stata la prof.ssa **Marina Castellaneta**, docente di Diritto internazionale dell'Università di Bari 'Aldo Moro', mentre alcuni interventi sono stati di pertinenza del prof. **Andrea Saccucci**, anch'egli docente della disciplina e fondatore dello studio legale internazionale Saccucci&Partners. Avvocata e giornalista, Castellaneta è curatrice di un blog che contiene centinaia di articoli sui temi del Diritto internazionale, compresi i diritti umani e la libertà di stampa. Proprio questi ultimi sono stati al centro dell'incontro, che in due ore ha toccato i punti salienti della vicenda Assange, cercando di chiarire le posizioni delle parti e individuare le responsabilità concrete. La vicenda è nota. Nel luglio del 2010 il sito del giornalista australiano pubblica l'"*Afghanistan War Diary*", un compendio di 90mila docu-

menti top secret di proprietà del governo statunitense che rivela crimini di guerra condotti dalle forze armate. Dopo la pubblicazione di altri 400mila documenti, stavolta sul conflitto iracheno, Assange deve rifugiarsi e riceve asilo nella piccola ambasciata ecuadoregna a Londra. Molte le accuse rivoltegli, tra cui quelle svedesi relative ad alcuni presunti stupri. Da quel momento, il 2012, comincia la prigionia 'volontaria', ma forzata, di Julian Assange, che terminerà solo nel 2019,



quando il governo ecuadoregno di Moreno revoccherà la sua concessione di asilo. Quali sono, dal punto di vista del Diritto internazionale, i punti essenziali di questa vicenda? "*Dobbiamo considerare prima di tutto una cosa importante - ha detto la prof.ssa Castellaneta - Julian Assange ha violato una legge degli Stati Uniti, ma in questo modo ha svelato i crimini di guerra che le forze armate stavano mettendo in atto contro i civili. Ci troviamo in presenza di un giornalista, quindi, che fa il proprio lavoro secondo i principi democratici della libertà d'espressione e di stampa, che viene punito proprio perché ha fatto il proprio lavoro*". In merito alla libertà d'espressione nella professione giornalistica si è espressa la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che, con apposite sentenze, ha rimarcato anche l'importanza della protezione delle fonti. Ma nel caso Assange la segretezza della fonte non è stata rispettata. "*Durante lo stato di detenzione arbitraria*" - ha detto la docente rifacendosi alle parole usate da un gruppo delle Nazioni Unite

- *il giornalista è stato spiato, le sue conversazioni telefoniche sono state intercettate, le persone che si recavano in visita venivano controllate*". Arrestata con l'accusa di essere la talpa, infatti, **Chelsea Manning**, la militare transgender che all'epoca dei fatti lavorava come analista di intelligence in Iraq. L'accusa per lei è stata di aver trafugato decine di migliaia di documenti riservati e di averli trasmessi a WikiLeaks. Incarcerata in condizioni detentive ritenute lesive dei diritti umani,

Manning venne condannata a 35 anni di carcere, ma rilasciata sette anni e quattro mesi dopo, nel gennaio 2017, per grazia del presidente uscente Barack Obama. È stato poi spiegato dalla prof.ssa Castellaneta che **la richiesta di estradizione non è così semplice da approvare**. "*Per poter procedere è necessario che sussistano alcuni requisiti. L'imputazione ascritta al soggetto deve essere considerata un reato da entrambi i paesi (quello in cui si trova il soggetto e quello che ne ha richiesto la consegna); in*



> La prof.ssa Maria Chiara Vitucci

**secondo luogo la pena non deve essere inferiore a un anno e, in ultimo, non deve essere per motivi politici**". Il motivo è facilmente intuibile: "*Il soggetto potrebbe essere sottoposto a trattamenti brutali e degradanti nel paese di consegna, cioè, a una violazione dei diritti umani*". Ciononostante l'approvazione del Regno Unito è arrivata, prima dalla Corte Suprema britannica in marzo, poi dal Ministro dell'Interno Priti Patel lo scorso giugno. L'unica carta che il giornalista può giocare è a questo punto il ricorso in appello, ma si intuisce che questa lunga, contorta e ambigua vicenda giudiziaria stia per giungere al suo epilogo. Comunque finisca però, "*il caso ha fatto sorgere molti interrogativi su quale sia il limite entro cui può agire la libertà di stampa, e su quale sia la possibilità dei giornalisti di difendersi dall'ingerenza dei governi*", ha spiegato la docente. "*Una cosa è certa, i governi fanno sempre quanto in loro potere per tentare di limitare l'influenza della stampa. La Corte di Giustizia europea, però, è stata molto chiara, affermando che in determinati casi il giornalista può entrare in possesso di informazioni di pubblico interesse anche in modo illegale*". È alla luce di questi fatti che si dovrà appurare la responsabilità di Assange, sulla cui testa pendono ad oggi 18 capi d'imputazione".

Nicola Di Nardo

### Esercitazione di Diritto Romano

Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza: lunedì 14 novembre si svolgerà una lezione-esercitazione per gli studenti che frequentano con assiduità il corso di Diritto Romano e Tradizione Romanistica (III cattedra) della prof.ssa **Annamaria Manzo**. L'esercitazione verterà sui primi nove capitoli della prima parte del manuale adottato. All'esercitazione non verrà assegnato un voto, ma un giudizio di cui si terrà conto ai fini della valutazione dell'esame.

### Lezioni di Letteratura Greca

Lezioni di Letteratura Greca al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Il primo ciclo di incontri, le lezioni sono parte integrante dei corsi (Triennale e Magistrale) di Letteratura greca della prof.ssa. **Sotera Fornaro** ma aperte a tutti gli ascoltatori esterni, si terrà a novembre e dicembre presso l'Aulario di Via Perla (alle ore 12.15). Calendario e relatori: 15 novembre, **Mario Lamagna** (Università Federico II) "*Parlare una lingua straniera in teatro: Grecia, Roma, Italia, Francia*"; 29 novembre, **Ester Cerbo** (Università di Roma Tor Vergata) "*Polifonia di voci contro la guerra: le Troiane di Euripide*"; 6 dicembre, **Daniela Milo** (Università Federico II) "*Come il mutevole volto della luna: riflessioni sul 'male di vivere' in alcuni frammenti tragici*".



## Fabiana, sollevatrice di pesi, record italiano di strappo e di slancio, matricola a Scienze Motorie

**P**ugni chiusi sul peso, sguardo davanti a sé. La concentrazione è massima, talmente palpabile da potersi letteralmente tagliare con un coltello. Poi quel peso è sopra la testa, il tempo ritorna a scorrere e i muscoli acquisiscono consapevolezza dell'impresa compiuta. È un mix di determinazione, forza e disciplina **Fabiana Scotto di Uccio**, giovanissima sollevatrice di pesi originaria di Monte di Procida, studentessa-alteta in procinto di cominciare il suo percorso in **Scienze Motorie** all'Università Parthenope. "Sono sempre stata una sportiva, sin da piccola – racconta – Ho praticato **ginnastica aerobica** fino a 16 anni, poi **mi sono iscritta al liceo scientifico sportivo** Renato Caccioppoli di Napoli e **ho cominciato a dedicarmi al crossfit**, uno sport nuovo, che mette insieme diverse tipologie di allenamento, tra cui il sollevamento pesi". Da lì, il tesseramento federale, poi la partecipazione ad un raduno organizzato dalla Federazione Campana, in cui viene notata dal Direttore Tecnico della Nazionale Sollevamento Pesi, che la invita a Roma per una settimana di prova. "È cominciato tutto così. Dopo dieci anni di agonismo avevo scelto il crossfit, non riuscendo a pensare alla mia vita senza sport. Il sollevamento pesi, che non era nei miei piani, mi si è rivelato subito congeniale, probabilmente perché avevo già delle basi dalla ginnastica, e infatti a quel raduno in cui fui notata, pur non essendo allora una specialista, me la cavai decisamente meglio di tanti altri".

### Tecnica, regole e concentrazione

Il suo sport del cuore, specifica, "non consiste semplicemente nell'alzare il peso. C'è una **sinergia tra tecnica, regole da rispettare e concentrazione** da mantenere e, solo alla fine, arriva il sollevamento. Lo amo anche per questo aspetto". Amore ricambiato che, infatti, l'ha portata a conseguire importanti risultati; tra gli ultimi, agli **assoluti di specialità di strappo** (che consiste nel sollevare il peso sopra la testa in un unico movimento) e **slancio** (che consiste nel sollevare il peso alle spalle e poi sopra la testa, in due movimenti), quest'anno, e agli **assoluti completi** dello scorso anno. "Il mio allenatore, Vincenzo di Maio – prosegue – calibra gli allenamenti e li personalizza su di me, anche a seconda del periodo dell'anno. Lontano dalle

gare l'allenamento è intenso e mirato a costruire la forza. **Sono in palestra, che ormai è una seconda casa, - mi alleno a Bacoli - dalle 10:00 alle 13:00, tranne il giovedì, continuando anche il pomeriggio perché non sempre riesco a terminare in un'unica sessione. In periodo di gara, invece, l'intensità aumenta, mentre diminuisce la durata, in modo da non oltrepassare quella sottile linea oltre la quale l'impatto psicologico, articolare e muscolare diverrebbe troppo gravoso".** Un po' pesante, comunque, lo è: "In realtà tanto dipende anche dal carattere, soprattutto in gara. **Io ho imparato a gestire l'ansia e non ho paura di sbagliare".** Quanto riesce a sollevare? "Nella mia categoria sono **record italiano di strappo a 91 chili e di slancio a 107**, ma l'obiettivo, per ora, sarebbe di arrivare a 100 per lo strappo e 120 per lo slancio". Ci vogliono delle ottime braccia. "Certo. **Ma non bisogna pensare che il sollevamento pesi modifichi il nostro corpo trasformandoci in una sorta di Hulk.** Sono felice, anzi, che il crossfit stia avvicinando sempre più donne a que-



sta specialità. Ce ne sono di bravissime, anche se ai campionati italiani la componente maschile è più alta, forse perché un po' di pregiudizio rimane ancora". Ma ci vuole anche una buona organizzazione per riuscire a gestire i diversi impegni della giornata. "Al liceo mi sono **diplomata con 100**. Lo sport comporta sacrificio, ma ho sempre pensato che non dovesse precludermi la possibilità di riuscire nello studio per quanto, con questi ritmi, forse qualcosa si lascia an-

dare a livello di tempo libero". La scelta di Scienze Motorie: "Io sono anche allenatrice di pesistica e sto conseguendo il **brevetto per personal trainer**, quindi mi interessa capire come funziona il corpo umano. Scienze Motorie era la scelta più logica e a questa, magari, potrebbe seguire una laurea in Fisioterapia". Cosa conta per un sollevatore di pesi? "Non la vittoria in sé, quanto l'aver fatto una bella alzata", risponde Fabiana.

Carol Simeoli



### Delegazione in visita dal Kazakistan

Nuove sinergie e potenziamento delle aperture internazionali. Sono i due obiettivi alla base della visita della delegazione di docenti dal Kazakistan, ospite all'Università Parthenope a fine ottobre. "I colleghi sono stati ai Dipartimenti di Studi Aziendali ed Economici (Disae) e di Ingegneria. Hanno visitato i laboratori, ricevuto informazioni sui punti di forza e sulle politiche di internazionalizzazione del nostro Ateneo e discusso sulla possibilità di avviare rapporti di scambio tra docenti e studenti", informa il prof. **Antonio Thomas**. "Abbiamo ricevuto la delegazione lo scorso 25 ottobre. L'incontro è stato conoscitivo, volto a capire se ci sono i presupposti per sviluppare convenzioni per attività di didattica e ricerca, tramite scambi, ma anche di Terza Missione. In questo momento il Kazakistan sta vivendo una forte crescita e c'è interesse a creare nuove sinergie", commenta il prof. **Raffaele Fiorentino**, Direttore del Disae. Sul Dipartimento: "L'ultima novità è legata alla **presentazione del progetto con il quale concorreremo al titolo di Eccellenza per il prossimo quinquennio**. Abbiamo lavorato, in particolare, intorno a due tematiche - economia della bellezza e trasformazione digitale - puntando una serie di misure quali, ad esempio, digitalizzazione delle banche e attivazione di corsi sul data analytics. Ora attendiamo gli esiti delle valutazioni".



## Incontro con l'Ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Onu

# Le quattro risposte dell'Onu alla guerra russo-ucraina

**“L'auspicio è arrivare ad una discussione diplomatica per fermare le ostilità. Tuttavia, nessuno dei due Paesi, Russia e Ucraina, sta investendo, né è disposta a farlo, in questa direzione”.** Sono molto chiare le parole dell'Ambasciatore **Maurizio Massari**, Rappresentante permanente dell'Italia presso l'Onu, pronunciate durante l'incontro con gli studenti tenutosi a Palazzo Giusso lo scorso 28 ottobre. L'evento è stato suddiviso in due parti. Al mattino, presso Palazzo del Mediterraneo, si è discusso di **'Competizione tra grandi potenze nel XXI secolo'**. A introdurre e fare da spalla al diplomatico, **Anna Liguori**, docente di Diritto Internazionale, e il prof. **Giuseppe Cataldi**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. Nel pomeriggio, l'atto conclusivo, nella sede di Largo San Giovanni Maggiore, con un focus su **'La guerra nel cuore dell'Europa. Che ruolo possono giocare le Nazioni Unite?'** – momento in cui Massari ha pronunciato il virgolettato. Dopo i saluti del Rettore **Roberto Tottoli** – *“ci auguriamo di poter avviare una collaborazione a livello internazionale con l'Ambasciatore”*, ha detto - si è aperta la discussione. Presente ancora Cataldi, in questa seconda parte affiancato pure dal docente di Scienza politica **Ottorino Cappelli** e dal Vicedirettore del Dipartimento **Paolo Wulzer**. E perciò, riprendendo una domanda ricorren-



te nell'opinione pubblica – che denuncia una certa mancanza di fiducia nell'organismo – che cosa può fare l'Onu per incidere sul conflitto? Posto che la possibilità di mettere il veto su ogni risoluzione da parte dei cinque membri permanenti (lo è la Russia assieme a Francia, Cina, Gran Bretagna e Stati Uniti) è una vera spada di Damocle sulla sostanza delle azioni dell'Onu, Massari ha riassunto parlando di **“quattro risposte date”**. **Una politica**, *“mobilitando l'Assemblea generale che ha approvato alcune risoluzioni non vincolanti ma a grande maggioranza”*. Ovvero: la condanna dell'invasione russa – definita *“ingiustificabile”* dall'Ambasciatore – la sospensione dell'ex Urss dal Consiglio per i Diritti Umani, la

condanna dei referendum farsa per l'annessione unilaterale di alcuni territori ucraini. *“Segnali forti di un'azione capillare volta a convincere a votare contro la Russia soprattutto il Sud del mondo”*. **Una risposta umanitaria**, con l'assistenza data *“agli sfollati ucraini interni e ai rifugiati scappati verso altri Paesi”*; **una terza, relativa alla sicurezza alimentare**: *“il negoziato portato avanti dal Segretario Generale Antonio Guterres e dal Presidente turco Recep Erdogan è riuscito a far ripartire l'export del grano ucraino e dei fertilizzanti russi”*. A tal proposito Massari snocciola numeri e mette in guardia: *“Questi accordi scadono a novembre, il nuovo negoziato per farli continuare è in pieno svolgimento”*. Da queste tratta-

tive, infatti, dipendono ben 50 Paesi del mondo. Infine un'ultima risposta, che tocca entrambi gli attori del conflitto: **“Bisogna accertare se ci siano stati crimini di guerra contro l'umanità”**. Ad ogni modo, il punto resta sempre il medesimo: tolto il negoziato sul grano – di fondamentale importanza – l'Onu sembra essere sempre ai margini. Pure l'Europa, secondo qualcuno. In realtà, secondo l'Ambasciatore, **“l'UE ha dimostrato compattezza con gli otto pacchetti di sanzioni comminate alla Russia di Putin. È chiaro che è emersa una necessità. Quella di raggiungere l'autonomia energetica e delle materie prime. Non solo dalla Russia, ma pure dalla Cina, penso ai semiconduttori, per esempio”**. Non è esente da critiche l'intero Occidente, perché, **“a partire dal 2008, con il peggioramento dei rapporti tra Georgia e Russia, è stato un susseguirsi di segnali molto evidenti di quello che sarebbe successo. Ci siamo fatti trovare impreparati”**. Amara, infine, la previsione di Massari sulla possibilità di recuperare i rapporti con la Federazione russa: **“Ci vorranno intere generazioni. Lo shock non è solo diplomatico ed economico, ma pure politico e culturale”**. Autocrazia, nazionalismo e autarchia, il tridente ideologico sul quale **“Putin ha costruito il suo distacco dall'Occidente”**.

**Claudio Tranchino**

## Laureato a L'Orientale, l'Ambasciatore, grande tifoso degli azzurri, racconta la sua carriera

**“Lasciatemelo dire, questo Napoli è davvero forte”**. Parole che da mesi riempiono la bocca di tutti i tifosi degli azzurri, anche di quelli più insospettabili. L'Ambasciatore **Maurizio Massari**, per esempio. Napoletano doc. Che, a margine dell'evento tenutosi a L'Orientale, si è concesso ai microfoni di Ateneapoli, mettendo da parte per un attimo la complessità dei problemi legati al conflitto russo-ucraino

per rievocare alcuni momenti chiave del periodo universitario e non solo. Ma chi è Massari? La sua carriera parla da sola: innanzitutto la **Laurea in Scienze Politiche nel 1982**, proprio nell'Ateneo di Palazzo Giusso, poi il **concorso per intraprendere la carriera diplomatica**. Il **primo gravoso incarico**, niente meno che a **Mosca**, tra il 1986 e il 1990, in piena *“perestrojka”*, come responsabile per la stampa e la politica interna sovietica.

Da lì, sempre ruoli delicati e di alto prestigio. Tra gli altri: nel 1990, lavora all'Ambasciata a Londra nel settore economico-commerciale e delle politiche europee, mentre dal 1998 al 2001 è Consigliere politico a Washington. Venendo a tempi più recenti, **dal 2013 al 2016** - anno del tragico omicidio del ricercatore friulano Giulio Regeni, per il quale ancora non c'è giustizia, così come per Mario Paciolla, collaboratore



dell'Onu e 'figlio' de L'Orientale al pari di Massari, morto in Colombia nel 2020 - è stato **Ambasciatore d'Italia a Il Cairo**. Infine, **Rappresentante italiano alla Ue**, a Bruxelles; poi, dall'aprile del 2021 ad oggi, **Rappresentante Permanente**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

alle Nazioni Unite.

Ambasciatore, che effetto le ha fatto tornare a L'Orientale?

"Beh, sono stati quattro anni di studio molto interessanti e intensi, grazie a professori e insegnamenti di altissimo livello. Sono contento di esserci tornato a distanza di 40 anni dalla Laurea, ho tanti bei ricordi che mi legano a questo Ateneo".

Cosa l'ha spinto, dopo l'Università, ad intraprendere la carriera diplomatica?

"Tra i concorsi per la Pubblica amministrazione, mi sembrava quello più naturale e logico dopo Scienze Politiche, una laurea con un forte indirizzo internazionale, sebbene formalmente fosse più focalizzata sull'Europa orientale, avendo studiato il russo. Ad ogni modo è stato anche un po' per caso. Ci ho provato ed è andata bene. Aggiungo pure che ho avuto una buona preparazione attraverso l'allora S.I.O.I. (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, ndr) di Napoli, dove c'era una forte continuità con L'Orientale".

Che consiglio darebbe agli studenti che sognano di percorrere le sue stesse orme?

"Sicuramente di provarci e studiare se c'è un forte interesse per il mondo, le sue diverse culture, mentalità e soprattutto le problematiche. Questa è una carriera unica, perché consente di cambiare lavoro ogni tre-quattro anni e conoscere realtà molto diverse tra loro".

Ha ricoperto incarichi di altissimo rilievo, alcuni dei quali molto gravosi. Quale ha richiesto maggiore sforzo da parte sua?

"Direi che è difficile fare una gerarchia, sono stati tutti molto importanti. Quando sono arrivato a Mosca avevo 27 - 28 anni, è stata una pagina di storia irripetibile, negli anni di Gorbacev. Tuttavia, non sono state da meno quelle in Egitto, UE, Nazioni Unite. Ringrazio la mia carriera, mi ha dato davvero grandi opportunità".

Di tanto in tanto torna a Napoli. Come ha trovato la città, migliorata o peggiorata?

"Napoli è sempre bellissima. L'ho trovata un po' più affollata e rumorosa, come tutte le grandi città del resto. Resta il suo grandissimo fascino, la simpatia delle persone, il cibo fantastico. E, lasciatemelo dire, grande squadra di calcio. Malgrado giri il mondo, sono un grande tifoso. La mia passione è intatta".

## Incontro con il regista albanese Roland Sejko

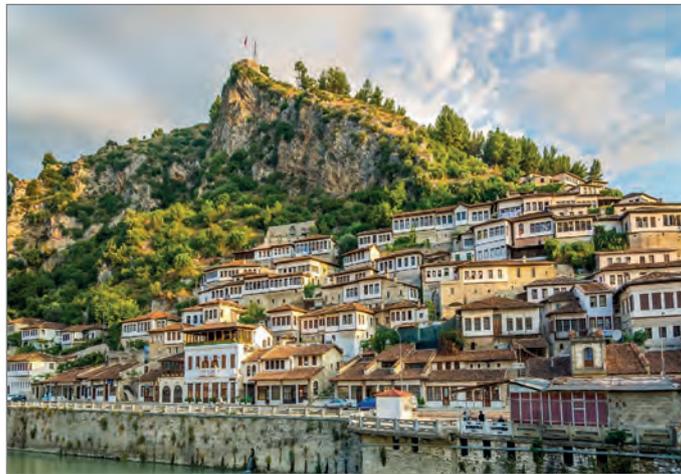
La prima cattedra al mondo di albanese è stata istituita a L'Orientale più di un secolo fa. Un centro nodale attorno al quale si è impennato lo studio sempre attivo della Lingua, della Letteratura e della Filologia. Non solo, perché la tradizione dell'albanologia ricostruisce e rilegge continuamente un passato che, per quanto riguarda il '900, per esempio, significa sondare il legame, pur contraddittorio, tra Italia e Albania. Si potrebbe inserire in questa scia l'incontro del 7 novembre, ore 16.30 a Palazzo Porta Coeli, con il regista Ro-

"Roland Sejko, già invitato altre volte nell'ambito dei progetti del Centro diretto dal prof. Carlo Vecce - spiega la docente - è uno dei personaggi più importanti nel panorama attuale, tra Italia e Albania, a rappresentare meglio il percorso di inclusione dell'altro nella società dell'altro, di quello straniero che raggiunge la penisola e prova a inserirsi". Un invito affatto casuale, quello rivolto al regista albanese, perché l'intento di questo evento, così come accaduto con altri scrittori, artisti e intellettuali il cui fine è costruire "una rete inter-



ritto nelle ore delle lezioni del prof. Vecce che, per quest'anno a proposito di Letteratura Italiana, ha scelto come tema il rapporto tra letteratura e cinema, con un particolare focus su Pasolini. Secondo la prof.ssa Suta, Sejko avrebbe in comune con l'intellettuale friulano "l'impronta documentaristica e l'aura di umanità. Conosco bene la poetica di Roland (la docente e il regista, tra l'altro, sono stati compagni di liceo, ndr) e, anche se lui si presenta come documentarista, in realtà non gli manca affatto l'idea filmica. Segue il filone autentico, per me, della cinematografia della verità, che fa leva sull'anima". Il suo film di maggiore successo: 'La Nave', "costruito secondo il modello dell'intervista, concentrato sui volti dei migranti albanesi degli anni '90. Sejko stesso è arrivato qui sulla famosa nave Legend. Anche qui rintraccio legami con Pasolini, nella volontà di capire e chiedere alle persone il senso di quella fuga". In sintesi, dopo anni sotto la dittatura, "una ricerca della libertà, senza fili spinati e senza militari che puntano mitra addosso". Insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia dal Presidente Mattarella nel 2016, Sejko lavora presso l'Istituto Luce dal 1995.

Claudio Tranchino



land Sejko. Che, dopo la proiezione del film-documentario "La macchina delle immagini di Alfredo C.", uscito nel 2021 e Nastro d'Argento come Miglior Docufilm 2022, si interfaccerà con gli studenti e i docenti organizzatori, la prof.ssa Blerina Suta e il prof. Carlo Vecce. La pellicola, costruita su lavori di archivio filmico e non, sia italiani che albanesi, mette mano su temi tutt'altro che scontati: riprendere la storia degli italiani rimasti in Albania dopo il 1945. Alfredo C., il protagonista, è un operatore cinematografico che lavora per la macchina della propaganda fascista durante il ventennio. D'improvviso, in pieno secondo conflitto mondiale, si ritrova, cinepresa alla mano, a girare per cinque anni l'Albania. Finita la guerra, liberato il Paese dall'occupazione italiana, Alfredo C. è costretto a restarci e a continuare a svolgere il suo lavoro. Ancora per un regime, ma quello comunista, stavolta.

culturale della mediterraneità, spesso frammentata dall'ignoranza", è dar "vita ad una sorta di filologia del Mediterraneo". Lungi dall'essere mera attività curriculare, la proiezione del film rientra a pieno di-

### La didattica dell'albanese, ciclo seminariale

Ciclo seminariale (6 incontri per un totale di 12 ore e due crediti formativi per 50 studenti dei Corsi di Laurea in Mediazione linguistica e culturale, Lingue e Culture comparate, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe) proposto dal Centro Studi sull'Apprendimento e le Didattiche Disciplinari, a cura delle prof.sse Anna De Meo e Blerina Suta su "La didattica dell'albanese L1 e L2: problemi e prospettive". Si terrà on line tramite la piattaforma Microsoft Teams in orario pomeridiano (ore 16.30 - 18.30). Primo appuntamento l'8 novembre su "Sfide dell'insegnamento della lingua albanese a scuola: un panorama introduttivo" con Natasha Shuteriqi Po-roçani, Università 'Aleksandër Mojsiu', Durazzo. 15, 22, 29 novembre e 2 e 20 dicembre i successivi incontri che vedranno come relatori docenti di diverse Università albanesi.



Intervista-discussione con alcuni studenti di origine romena nell'ambito del seminario che si terrà il 18 novembre

## La "terra di mezzo, tra due lingue, due mondi e culture" della comunità romena in Italia

I romeni, dati Istat, sono 1.076.412, ovvero il 20,81% di tutti i cittadini stranieri presenti sulla penisola. Una comunità spesso bistrattata, oggetto di scherno e preconcetti per una superficiale associazione a fenomeni illegali. Mai calati nella loro prospettiva, sempre inabissati nella nostra, senza chiedersi come sia 'abitare un Paese, abitare due lingue'. Un virgolettato scelto non a caso da L'Orientale come titolo di un seminario che avrà luogo il 18 novembre a Palazzo du Mesnil, organizzato per grattare la corteccia del pregiudizio, dura a morire, e far emergere contraddizioni e affinità de 'l'identità Linguistica e Culturale dei Romeni d'Italia', come recita la seconda parte dell'intestazione. Promotori dell'iniziativa, il Dipartimento Studi Letterari Linguistici e Comparati, nella persona della prof.ssa Anna De Meo, e il Centro di

elaborazione culturale MoMI (mobilità, migrazioni internazionali), nella persona del presidente Fabio Amato. Tanti gli ospiti, tanti gli snodi tematici, tanti i momenti di confronto. Di questi ultimi, due su tutti: l'intervista-discussione con alcuni studenti di origine romena e la presentazione del volume 'Radici a metà. Trent'anni di immigrazione romena in Italia', che verrà consegnato in omaggio a tutti i partecipanti, realizzato a sei mani da Miruna Căjvăneanu (giornalista Ro-Zoom Press), Benedetto Coccia (Istituto di Studi Politici "S. Pio V") e Antonio Ricci (Centro Studi e Ricerche IDOS). "Parliamo di una comunità, quella romena – afferma De Meo – che porta con sé una sorta di desiderio di mimetismo. Non ama troppo rimarcare le proprie peculiarità. Gli aspetti culturali e linguistici, che meriterebbero molta più attenzione da parte

nostra, sembrano destare poco interesse. Questo credo accade anche per tutti i pregiudizi che i romeni sono costretti a portarsi dietro. Basti pensare all'associazione immediata, a livello di comunicazione quotidiana, tra loro e i campi rom. Così si scatenano i cortocircuiti". Gli studi che la docente sta conducendo assieme alla dottoressa di ricerca Anca Budeanu sulla comunità romena d'Italia hanno rivelato un fatto assai curioso: "Dai piccolissimi agli anziani, abbiamo registrato un abbandono netto dell'identità linguistica da parte loro. Addirittura molte coppie romene, in casa, si interfacciano utilizzando l'italiano. Insomma, è come se fluttuassero in una terra di mezzo, tra due lingue, due mondi e culture". Dal punto di vista strettamente organizzativo, la giornata si dividerà in due momenti. Durante la mattinata, l'attenzione sarà



> La prof.ssa Anna De Meo

rivolta in toto alla dimensione linguistica - "a come i romeni ristrutturano il tutto nel momento in cui arrivano qui", specifica la docente - che tuttavia è legata in maniera indissolubile al fatto culturale. Dopo la pausa pranzo spazio al già citato volume, che ha uno sguardo di tipo sociologico e demografico. Non mera somma di interventi e momenti, ma un confronto attivo tra i tantissimi attori in causa per cogliere "luci e ombre della migrazione romena in Italia. Speriamo che questa giornata sia solo la prima di una serie di incontri e che ci aiuti a conoscersi e comprenderci reciprocamente". Non manca, da parte di De Meo, una piccola stoccata al mondo accademico: "Mi sorprende l'attenzione limitata di tanti colleghi nei confronti di questa comunità, come se fosse un po' data per scontata. Il fatto che i romeni imparino subito la nostra lingua non significa che non abbiano difficoltà ad inserirsi nel nostro tessuto socio-culturale, tutt'altro". L'esempio lampante, la testimonianza di una giovane studentessa che De Meo ha ricevuto nella sua stanza solo qualche giorno fa: "Si è trasferita qui all'età di 13 anni e mi ha raccontato che ora è costretta a tornare in Romania per rinnovare la carta d'identità. Al che mi sono chiesta perché non avesse avviato le pratiche per ottenere la cittadinanza. La serie di problemi che devono affrontare questi ragazzi è infinita. Nel suo caso non basta avere la maggiore età perché, essendo nata in Romania, ora deve dimostrare di avere un reddito qui in Italia". A maggior ragione, la giornata seminariale, nel suo piccolo, può saldare un legame, tra noi e loro, che stenta a decollare nell'immaginario collettivo. "I nostri studenti hanno mostrato grande interesse – conclude la prof.ssa De Meo – abbiamo ricevuto molte richieste di partecipazione, non me l'aspettavo. Speriamo di coinvolgere anche il territorio".

Claudio Tranchino

### "La lingua materna non viene trasmessa alle generazioni successive"

Nata in Romania, nella regione Moldova, arrivata in Italia a 23 anni dopo aver conseguito una Triennale in Psicologia nel Paese d'origine. Una volta stabilita all'ombra del Vesuvio, non si è accontentata. Ha iniziato a seguire corsi di lingua italiana, a leggere molto e a lavorare da autodidatta sulla grammatica. Uno sforzo che ha trovato poi il suo compimento in una ripresa dell'Università, con l'iscrizione alla Triennale in Mediazione linguistica e culturale. E ancora: la Magistrale in Italiano per stranieri, un Master in Didattica dell'Italiano L2 e il Dottorato di Ricerca, in co-tutela con un Ateneo romeno per tenere sempre vivo il legame, tuttora in essere con un progetto assai interessante. Sono questi i passaggi principali – alcuni biografici, la maggior parte universitari – che porta in dote la dott.ssa Anca Budeanu, tra i protagonisti del seminario con un focus, assieme alla prof.ssa De Meo, su 'Ma di dove sei? Accentuati nativi e non

nativi: romeni d'Italia, generazioni a confronto'. Uno spazio in cui emergerà il lavoro di ricerca che Budeanu sta portando avanti: "Riguarda principalmente il mantenimento della lingua d'origine dei romeni che vivono in Italia. Ho già indagato un corpus di romeni che vivono sulla costa ionica calabrese. Ho scoperto che la lingua materna non viene trasmessa alle generazioni successive, soprattutto in famiglie con figli, probabilmente i piccoli portano la lingua italiana in casa". Come dimostra una sorta di test effettuato su un gruppo di bambini tra i 9 e i 10 anni, nati in Italia ma figli di romeni: "Gli abbiamo raccontato la favola di Cappuccetto rosso e poi chiesto di ripeterla. Ebbene, 9 su 10 non hanno saputo farlo in romeno, ma solo in italiano". E se l'oggetto dell'intero incontro è anche quello di tendere la mano alla comunità romena, per restituire una dignità schiacciata dal pregiudizio, la Budeanu racconta qualche spiacevole

episodio che fa capire meglio i motivi della ritrosia nel mostrarsi: "Generalmente sono stata fortunata, non ho subito razzismo. Ad eccezione però, di una volta in Comune. Un impiegato anziano, con forti pregiudizi, non si accontentò della mia autodichiarazione per il diploma di Laurea, volle a tutti i costi l'originale. Credo che pensasse che i romeni non possano avere un'istruzione come tutti gli altri". In più, tutt'oggi, nonostante un italiano pressoché perfetto, "quando mi chiedono di dove sono, restano sorpresi in negativo della mia provenienza. Lo si vede molto chiaramente dall'espressione del viso". La comunità di stranieri più grande d'Italia che "è al tempo stesso invisibile, perché siamo noi stessi a volerlo. Ho contattato circa 40 studenti romeni per l'intervista durante il seminario e nessuno mi ha risposto. Tendiamo a nasconderci, a non far capire la nostra identità".



## Asse Napoli-Indonesia: rapporti e scambi di intelligenze e culture

**“Per il Rettore Tottoli è stata la prima visita in assoluto in Indonesia, il Paese islamico più grande al mondo. E, che dire, ne è rimasto a dir poco entusiasta, essendo lui un esperto di islamistica riconosciuto a livello internazionale. Assieme, visitando città, moschee, templi, abbiamo toccato con mano una dimensione, anche religiosa, troppo spesso sconosciuta a noi italiani. È precisamente questo il senso di questo viaggio istituzionale: bisogna dare più attenzione ad un Paese come l’Indonesia, che conta 275 milioni di abitanti”.** Si è espressa così la prof.ssa **Antonia Soriente**, docente di Lingua e Letteratura indonesiana, che ha accompagnato la massima carica dell’Ateneo alla conferenza plenaria dello scorso 19 ottobre a **Surakarta**, Indonesia, dal titolo *“Moral Development and Human Responsibilities on Natural*



*Change”* in occasione del convegno internazionale ICOMSI 2022 - International Conference on Multidisciplinary Studies. Una partecipazione, quella de L'Orientale, voluta fortemente dagli organizzatori dell'evento, segno della stima internaziona-

le per la creatura di Matteo Ripa. Se la conferenza, incentrata su un nuovo modello di cooperazione basato sulla multidisciplinarietà, è risultata particolarmente interessante, *“perché combinava la presenza di studiosi di scienze esatte e scien-*

*ze umane, il Rettore, ad esempio, ha offerto il suo contributo sull’islamistica”*, continua Soriente, d'altra parte il viaggio è stato una grande occasione per *“intensificare e consolidare i rapporti che già intrattenevamo con cinque loro Atenei. Lo stesso governo indonesiano si sta aprendo molto all’internazionalizzazione, spinta che offre maggior possibilità anche agli studenti”.* Un’idea di Tottoli stesso, che, a seguito dell’invito, ha pensato di costruire un percorso a tappe, per incontrare i suoi omologhi sparsi sul territorio indonesiano. Il primo grande risultato è la **convenzione** certa con l’Università che ha ospitato il convegno: *“Loro non sono molto attivi sull’islamistica e per questo hanno mostrato interesse a collaborare con noi. Di contro, L’Orientale può riempire lacune che ha in alcuni campi”.* Ma a ben vedere, quello tra l’Indonesia e L’Orientale è tutto tranne che un rapporto nato poco tempo fa. *“Personalmente porto avanti da anni le relazioni con questo Paese. Abbiamo già dodici convenzioni attive grazie alle quali riusciamo a dare continuità a diversi progetti, tra i quali le borse di studio. Oltre ad aver ospitato alcuni universitari indonesiani nel post Covid, attualmente ci sono quattro nostri studenti lì e nel prossimo semestre ne partiranno altri 7. Ottimi numeri considerando che l’indonesiano non registra iscrizioni così elevate”.* Outcoming, ma anche incoming, come si dice in gergo. Perché una delle mire dell’Ateneo di Palazzo Giusto è accogliere sempre più studenti stranieri. *“È attivo un progetto Erasmus plus che ci permetterà di accogliere tre ragazzi e un docente indonesiani ancora nel secondo semestre, più un nostro docente in uscita. E pure di questo si è discusso con due delle cinque Università visitate al seguito del Rettore. Attualmente sono impegnata in una piccola commissione per erogare tre borse verso studenti indonesiani. Ci sono arrivate ben 35 richieste”.* E ancora: il progetto finanziato da British Museum e Ministero degli Esteri per lo **studio di reperti archeologici marittimi**, a capo del quale ci sono proprio Soriente e un'altra docente, **Chiara Zazzaro**. Insomma, sull’asse Napoli-Indonesia si sta costruendo un futuro di rapporti e scambi di intelligenze e culture. *“Speriamo di poter vedere risultati concreti entro breve”*, conclude Soriente.

**Claudio Tranchino**

## Storia e Lingue del Sud-est asiatico, nuovi insegnamenti su un’area del mondo “che si sta rivelando di transizione tra Cina e India”

Continua senza pause l’apertura de L’Orientale verso il Sud-est asiatico. Il 3 novembre, online, ha preso il via il **Laboratorio di Lingua e Cultura vietnamita I** (2 crediti formativi), a cura delle prof.sse **Antonia Soriente**, Coordinatrice dell’attività e docente di Lingua e Letteratura indonesiana, e **Le Thuy Hien**, assegnista di ricerca. In totale 6 appuntamenti, dalle ore 8.30 alle 10.30 su Microsoft Teams, per spingersi verso un Paese *“molto attenzionato dall’Italia sul fronte economico”*, dice la prima. E infatti, basta dare uno sguardo ai dati ufficiali sugli scambi commerciali aggiornati ad ottobre: il Vietnam è il primo partner dell’Italia fra i membri dell’ASEAN e circa 6mila aziende nostrane ci lavorano. Sebbene l’attività promossa dall’Ateneo sia rivolta principalmente a chi studia l’indonesiano - *“in teoria, questi studenti dovrebbero avere maggiore interesse per quell’area geografica”*, ancora Soriente - l’aper-

tura è garantita a tutti coloro, iscritti a Triennali e Magistrali, che studiano lingue orientali come il cinese, il giapponese. *“L’intento è offrire ai ragazzi la possibilità di ampliare la propria visione su un’area del mondo molto importante che si sta rivelando di transizione tra Cina e India. È un peccato che in Italia molti di quei Paesi siano del tutto sconosciuti, penso anche alle Filippine, per esempio”.* Di sicuro L’Orientale è sul pezzo. Accanto al Laboratorio, infatti, **tra il secondo semestre e il prossimo anno accademico** è prevista l’introduzione di **due nuovi insegnamenti: “Storia del Sud-est asiatico e Lingue e linguistica del Sud-est asiatico, entrambi incardinati nel Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo”.** Così come si inseriscono lungo quest’azione programmatica - cioè di apertura verso la già citata area geografica - gli **accordi con alcuni Atenei vietnamiti** che consentono *“a due nostri studenti, ogni anno, di tra-*

*scorrere un semestre di studio lì. Un trampolino di lancio per loro e pure per noi”.* Già, perché nonostante i 96 milioni di abitanti, un tasso di crescita in costante ascesa negli ultimi anni e rapporti economici più che floridi, sono ancora pochi gli italiani che parlano la lingua vietnamita. Motivo in più *“per sperare, magari nei prossimi anni, in corsi curriculari. Nel frattempo continuiamo a fare esperienze e piccoli esperimenti come il Laboratorio”.* Ma che tipo di preparazione è richiesta per non perdersi durante le lezioni? In realtà quasi nessuna, perché *“partiremo da un livello per principianti”.* Alla fine, però, ogni studente dovrà redigere una piccola relazione. *“Chiaramente chiederemo qualcosa in più a chi è iscritto alla Magistrale, cioè di produrre un lavoro più elaborato su un articolo che gli verrà assegnato”.* Una ventina le adesioni registrate finora.



## Settimana della Sociologia

## Pandemia e guerra: c'è bisogno di "una nuova forma di solidarietà collettiva"

Quattro giorni all'Università Suor Orsola Benincasa per parlare di 'pubblico', in compagnia di oltre venti relatori fra studiosi, rappresentanti delle istituzioni e della società civile. **Curare la società: per un nuovo senso del pubblico** è il ciclo di eventi, in programma dal 14 al 18 novembre, parte della sesta edizione della *Settimana della Sociologia* (11-19 novembre) organizzata a livello nazionale dalla Conferenza Italiana dei Dipartimenti di Area Sociologica (CIDAS). "Gli incontri calendarizzati presso il nostro Ateneo - informa il prof. **Davide Borrelli**, tra i componenti del Comitato Scientifico dell'iniziativa - sono sei, tutti accomunati da un filo conduttore, il senso del pubblico ovvero il senso del comune". Spiega: "La pandemia e la guerra hanno sconvolto la società e le nostre abitudini. Ora c'è bisogno di inventarsi un nuovo modo di stare insieme, una nuova forma di solidarietà collettiva, e, in una tale direzione, si deve tenere conto del ruolo del pubblico".

Gli eventi si svolgeranno per lo più in presenza, alcuni anche in doppia modalità, e sono fruibili liberamente. Si parte con due incontri, lunedì 14 novembre. Il primo, **'Il dovere di stare accanto'**, "è una riflessione sul sistema integrato dei servizi sociali, in particolare in Campania, e sul ruolo delle politiche sociali quali leva fondamentale di sviluppo complessivo di un territorio". Il secondo, **'Un paese al bivio: tra privatocrazia e beni comuni'**, "vedrà, tra i relatori, Chiara Cordelli dell'Università di Chicago. Si discuterà di destatalizzazione dei servizi e ripristino di un nuovo modello di res pubblica, non necessariamente sotto l'egida dello Stato, onde riflettere sulla direzione da prendere". Mercoledì 16 novembre, nella seduta mattutina **'Educazione democratica: che cos'è e come si realizza'**, "avremo un ospite internazionale d'eccezione, Christian Laval, sociologo dell'educazione, che sta per uscire in Italia con il suo ultimo libro, *Educazione democratica*. La rivoluzione dell'istruzione che

verrà, scritto insieme a Francis Vergne. Proprio oggi, in un momento in cui si parla di istruzione e merito, noi pensiamo che la scuola, piuttosto che essere un dispositivo di selezione classista della società, debba configurarsi come un luogo di formazione di senso del comune che non lascia indietro nessuno, in modo da essere comunità, anziché fungere da filtro tra bravi e non bravi". Ancora di scuola si parlerà durante l'appuntamento pomeridiano, **'La riproduzione e le palestre di precarietà: sul valore pubblico della scuola'**. Giovedì 17 novembre si terrà **'La scienza aperta: ultima linea di difesa di una società democratica'**: "Discuteremo sulle possibilità e gli strumenti atti a garantire l'autonomia della ricerca e la tutela della missione pubblica della scienza in un contesto in cui questa, che dovrebbe essere un bene comune, viene gestita troppo spesso attraverso logiche e procedure che ne fanno un asset privato". Si chiude venerdì 18 novembre con **'Accessibilità, inclusio-**



**ne, controcultura: le sfide del modello sociale della disabilità:** "Tutti ambiti in cui si ritiene che il pubblico possa giocare un ruolo importante". Gli eventi, spiega ancora il prof. Borrelli, "sono rivolti agli studenti, ma anche ad addetti ai lavori a vario titolo, a professionisti, giornalisti e all'opinione pubblica in generale. Questa è un'operazione di Terza Missione con cui cerchiamo di sottoporre i temi sui quali conduciamo la ricerca all'attenzione di tutti. La scienza va sottratta al corteo di cifre bibliometriche, alle competizioni nell'accaparrarsi fondi premiali, a queste misure che, negli ultimi anni, sono state imposte all'università; piuttosto deve riguadagnarsi la legittimazione pubblica, rivolgendosi alla società".

Carol Simeoli

Workshop dedicato al social network professionale

## Il profilo LinkedIn dev'essere "armonico, aggiornato, lineare"

Un workshop dedicato al social network professionale per eccellenza e alle regole d'oro per utilizzarlo al meglio, cioè creare un profilo completo ed efficace, promuovere il personal branding e facilitare il proprio posizionamento. Organizzato dal Placement Office & Career Service dell'Ateneo, si intitola **Come costruire la propria identità digitale su LinkedIn e creare il proprio network professionale** e si terrà il prossimo 24 novembre, presso l'Aula Capocelli. Relatrice dell'incontro, **Francesca Lanzara**, Global Account Director LinkedIn. "Il workshop è dedicato a studenti e laureandi dell'Ateneo, in particolare a chi è iscritto ad un Corso di Laurea Magistrale, quindi più vicino all'immissione nel mondo del lavoro. Qualora il numero dei partecipanti fosse elevato, contestualmente all'evento in presenza, verrà avviata anche una differita", informa la dott.ssa **Antonella Niglio**, referente

per l'orientamento al lavoro del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione. Con LinkedIn, spiega, "abbiamo una collaborazione che è attiva già da diversi anni. Questo social ha un valore importante nella ricerca dell'occupazione, ma, altrettanto importante, è sapersi spendere correttamente e dare un taglio professionale e interessante all'identità digitale che si costruisce". Di cosa si parlerà, dunque? "Francesca Lanzara, che oltretutto è un'eccellenza campana, comincerà illustrando le opportunità offerte da LinkedIn. Spiegherà qual è il punto di vista adottato dalle aziende che selezionano, come entrare nelle logiche del recruiter e rendere il proprio profilo un biglietto da visita performante e convincente". LinkedIn è un social fondamentale ai fini della propria crescita professionale in un mondo del lavoro sempre più globale. Offre all'utente molti strumenti. Dalla fo-

to del profilo all'immagine di copertina, dalla biografia ai quadri della formazione e dell'esperienza professionale, delle competenze e degli interessi; tutto concorre alla presentazione del professionista, o futuro tale, che tramite il social può creare una rete di contatti nazionali ed internazionali, essere al centro delle discussioni nel proprio settore grazie ai gruppi tematici, promuoversi pubblicando contenuti e cogliere opportunità. "Il profilo LinkedIn è un vero e proprio curriculum e, come tale, deve essere armonico, aggiornato, lineare rispetto alle varie esperienze, che vanno valorizzate. Contano tanto anche il modo in cui ci si descrive, le esperienze che si mettono in evidenza e le parole chiave utilizzate. In proposito, Francesca Lanzara sarà assolutamente esaustiva". Presentarsi al meglio, il punto è questo: "Da orientatrice ribadisco quanto sia importante mostrare al selezionatore di esse-

re una persona centrata, consapevole delle proprie risorse, ma anche dei propri limiti. E, inoltre, avere chiaro l'obiettivo aiuta a non disperdere energie e ad aumentare la probabilità di riuscita di un progetto professionale". L'Ateneo, informa ancora la dott.ssa Niglio, ha sempre in serbo per gli studenti iniziative di questo genere: "Abbiamo informatizzato la procedura per lo stage e reso obbligatoria la partecipazione ai Career Education; poi c'è la possibilità di partecipare ai Career Lab. Noi non dobbiamo lavorare sulle competenze specialistiche, le quali vanno acquisite nell'ambito dei Corsi, quanto sulle soft skills. Incontri come questo del 24 novembre rientrano nella volontà di ampliare la formazione degli allievi in modo da offrire loro un bagaglio tecnico e trasversale atto ad essere perfettamente spendibile". Per registrarsi, è necessario compilare un form disponibile sul sito dell'Ateneo.



## Posizioni, respiro e meditazione: come rilassarsi con le pratiche yoga

Al Cus tornano le iniziative dedicate al benessere psicologico e fisico grazie alla collaborazione di istruttori con esperienza decennale. Sabato 5 novembre, presso la palestra di Via Campegna, si tengono **due workshop sulle pratiche di rilassamento yoga** in collaborazione con *Shen Wellness Education & Health Coaching*. Il workshop della mattina, dalle 10.30 alle 12.30, è dedicato al rilassamento attivo realizzato attraverso pratiche yoga che portano a testa in giù. *“Lo yoga è fatto di posizioni, respiro e meditazione. Le inversioni sono pratiche che aiutano la circolazione energetica, rafforzano il diaframma e aiutano il tratto cervicale, che è un punto del nostro corpo che si irrigidisce spesso a causa di stress e preoccupazioni. Le inversioni soprattutto portano il cuore ad essere sopra la testa, con dei benefici che non sono solo fisici, ma anche psicologici”*, spiega la dott.ssa **Laura Giustino**, insegnante di Yoga certificata ERYN 250 e Psicoterapeuta Olistica. Le attività sono accompagnate dal sottofondo dell'*handpan*, uno strumento dal suono delicato e suggestivo. Per partecipare non serve essere degli esperti dello yoga e non bisogna spaventarsi per posizioni che possono sembrare complicate perché ognuno lavora rispettando le proprie capacità. **“Il valore delle inversioni sta proprio nel cambio di prospettiva: l'effetto è interiore. Devi avere una massa di coraggio per andare a testa in giù, perdendo i classici punti di riferimento. Bisogna, quindi, avventurarsi nel guardare alle cose da una prospettiva diversa”**, commenta l'istruttrice.

Il secondo workshop si tiene nel pomeriggio del 5 novembre, dalle 17.00 alle 19.00. In questo secondo incontro si praticherà il **rilassamento passivo**, avvicinando alle **pratiche di massaggio Thai Yoga**. *“Per ricostruire il contatto con l'altro, abitudine che negli ultimi anni siamo stati costretti a perdere, abbiamo pensato di proporre questa particolare pratica di massaggio accompagnata dal suono delle campane tibetane. Si potranno praticare tra due persone che si conoscono già o tra sconosciuti, e in tutto il percorso d'apprendimento saremo noi a guidare i movimenti”*, spiega Giustino. Le parti musicali nei due workshop sono curate da **Francesco Mosca**, operatore con campane tibetane (CSEN) e insegnante di yoga RYN 200. Si parla di workshop perché sarà poi possibile ripetere le posizioni e le pratiche spiegate nella giornata a casa propria, in autonomia. Si tratta, quindi, di una mini-formazione più che di una semplice lezione. È prevista una quota di partecipazione di 20 euro per il singolo workshop o di 30 per entrambi gli incontri, se si è iscritti al Cus Napoli, altrimenti andrà aggiunta la quota assicurativa giornaliera di 5 euro.

*“L'idea dei workshop è nata per pubblicizzare un corso che proponiamo con l'Associazione Shen. Si tratta di un corso di formazione di 250 ore che rilascia un diploma di operatore olistico in discipline*

*bionaturali. È strutturato in 15 moduli, che toccano diversi ambiti del benessere psico-fisico, da elementi di medicina cinese ad alimentazione e longevità. Il corso è stato pensato soprattutto per gli operatori a contatto con persone che vivono momenti di difficoltà o stress, penso a psicologi, operatori sanitari, nutrizionisti, o a chi desidera lavorare in una Spa”*, conclude Giustino. Nello spirito di voler coinvolgere il più possibile i giovani, per gli universitari iscritti al Cus Napoli è previsto un significativo sconto nella quota di partecipazione al corso.

**Agnese Salemi**

## Basket, buona la prima

Alla prima partita di campionato, lo scorso 24 ottobre, la squadra di basket del Cus Napoli ha sconfitto gli avversari, il team AICS Basket Caserta, imponendosi con 25 punti di distacco. *“Rispetto all'anno scorso ci siamo ringiovaniti un po': abbiamo dei nuovi compagni di squadra che hanno abbassato l'età media. La prima partita è andata molto bene, abbiamo buone aspettative anche per le prossime. In generale, abbiamo ripreso ad allenarci già a settembre e la preparazione sta dando i suoi risultati. Siamo in una migliore condizione degli altri anni”*, è il commento di **Alessandro Scocca**, cestista per il Cus Napoli e studente Magistrale di Ingegneria Strutturale e Geotecnica alla Federico II.



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



**C. U. S.  
NAPOLI**

**VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!**

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

**INFO:** Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca *“Mi Piace”* sulla nostra Pagina Fb Ufficiale *“Cus Napoli ASD”* e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

**CENTRO UNIVERSITARIO  
SPORTIVO di NAPOLI**

Via Campegna 267 - 80124 Napoli  
Tel.: 081 762 12 95

Email: [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)

[www.cusnapoli.it](https://www.cusnapoli.it)



# ATENEAPOLI <sup>37°</sup> ANNO

*L'informazione universitaria*

*Ateneapoli dal 1985 è il quindicinale di informazione universitaria in Campania, un prodotto editoriale indipendente, unico ed apprezzato.*

*I lettori sono studenti, docenti e personale non docente degli Atenei campani, ma anche tantissimi studenti e studentesse degli ultimi due anni delle Scuole Superiori.*

*News ed inserzioni, oltre ad essere presenti sulla testata, in versione cartacea e digitale, vengono trasmesse anche attraverso i canali social dedicati, newsletter targettizzate e software di messaggistica, un network di oltre 200.000 utenti.*

**Utilizza ATENEAPOLI, un media di settore, affidabile e mirato per la comunicazione istituzionale o per evidenziare e divulgare eventi ed iniziative di interesse per i nostri lettori.**

**Contattaci telefonicamente al numero 081.291166 o via posta elettronica all'indirizzo [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)**

